



BILANCIO | 2012





Sommario

Cariche Sociali	7
Le Filiali BPC	8
Convocazione di Assemblea	9
Relazione sulla gestione	11
Relazione del Collegio Sindacale	42
Stato Patrimoniale	46
Conto Economico	48
Prospetto della redditività complessiva	49
Variazioni del Patrimonio Netto	50
Rendiconto Finanziario	52
Nota Integrativa	53
Parte A Politiche contabili	54
Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale	68
Parte C Informazioni sul conto economico	100
Parte D Prospetto analitico sulla redditività complessiva	115
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	116
Parte F Informazioni sul patrimonio	152
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	157
Parte H Operazioni con parti correlate	158
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	160
Parte L Informativa di settore	161
Allegati	163
Relazione della Società di Revisione	167



La Presenza sul Territorio



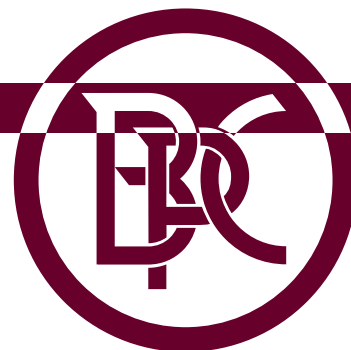


Cariche Sociali

al 31-12-2012

Presidente	<i>Dott.</i> Donato Formisano
Vice Presidente	<i>Prof.</i> Vincenzo Formisano
Consiglieri	<i>Rag.</i> Benedetto Angrisani
	<i>Sig.</i> Giacomo Caira
	<i>Rag.</i> Marcello Di Zenzo
	<i>Rag.</i> Bonaventura Fiorillo
	<i>Avv.</i> Antonio D'Aguanno
	<i>Dott.</i> Emilio Giangrande
	<i>Rag.</i> Fernando Manzo
	<i>Sig.</i> Oreste Picano
	<i>Dott.</i> Antonio Marino Russo
	<i>Avv.</i> Pasquale Matera
	<i>Dott.</i> Giampaolo Scalesse
	<i>Dott.</i> Francesco Stellin
	<i>Ing.</i> Luigi Volante
Sindaci Effettivi	<i>Prof.</i> Vincenzo Taccone (Presidente)
	<i>Dott.</i> Sergio Lanni
	<i>Dott.</i> Roberto Molle
Sindaci Supplenti	<i>Prof.</i> Manlio Rijtano
	<i>Dott.</i> Antonio Langiano
Probiviri effettivi	<i>Prof.</i> Carlo Manetta
	<i>Prof.</i> Antonio Simeone
	<i>Avv.</i> Giuseppe D'Ambrosio
Probiviri supplenti	<i>Avv.</i> Otello Zambardi
	<i>Dott.sa</i> Adriana Letta
Direttore	<i>Dott.</i> Nicola Toti
Vice Direttore	<i>Dott.</i> Giovanni Pacitto





Le Filiali **BPC**

BPC | AQUINO

Piazza S. Tommaso
tel. 0776-728114

BPC | ARCE

Via Casilina nord, 102/104
tel. 0776-539032

BPC | ARPINO

Piazza Municipio, 6
tel. 0776-848996

BPC | ATINA

Corso Munazio Planco, 39
tel. 0776-692071

BPC | CARNELLO

Via Carnello, 325
tel. 0776-868695

BPC | CASSINO Sede Operativa*

Corso della Repubblica, 193/195
tel. 0776-317285

BPC | CASSINO - S. BARTOLOMEO

Via Casilina Sud, Km 140, 500
tel. 0776-317543/4/5

BPC | CASSINO 2

c/o Centro Commerciale
gli ARCHI - Via Casilina Sud

BPC | CASSINO 3

c/o Centro Commerciale
PANORAMA - Via Casilina Sud

BPC | CECCANO

Via Fabreria Vetus
tel. 0775-600725

BPC | CEPRANO

Via Aldo Moro
tel. 0775-919013

BPC | CERVARO

Piazza Casaburi
tel. 0776-367258

BPC | ESPERIA

Piazza Campo Consalvo, 1/3
tel. 0776-937313

BPC | FORMIA

Via Vitruvio, 48
interno Orlandi Shopping Center
tel. 0771-772190

BPC | FROSINONE

Via M. Tullio Cicerone, 154
tel. 0775-871731/2

BPC | PIEDIMONTE S. GERMANO

Via Casilina Nord
tel. 0776-402001

BPC | PONTECORVO

Via Salvo D'Acquisto
tel. 0776-761817

BPC | ROCCASECCA

Via Piave, 130
tel. 0776-566170

BPC | S. APOLLINARE

Corso Mazzini
tel. 0776-915016

BPC | S. DONATO VALCOMINO

Piazza Coletti, 15
tel. 0776-508673

BPC | S. ELIA FIUMERAPIDO

Via IV Novembre, 47
tel. 0776-428777

BPC | S. GIORGIO A LIRI

Corso A. Spatuzzi, 94/96
tel. 0776-914000

BPC | S. GIOVANNI INCARICO

Via Q. Tasciotti
tel. 0776 - 547000

BPC | SORA

Via Tuzi, 2
tel. 0776-824517

BPC | VILLA LATINA

Via Roma, 113/114
tel. 0776-688054

* Filiale aperta
anche Sabato mattina





Convocazione di Assemblea Ordinaria

I Soci della Banca Popolare del Cassinate sono convocati in Assemblea Ordinaria in Cassino, in prima convocazione, per il giorno 12 aprile 2013 alle ore 12:00, presso la Sede Sociale di Piazza Armando Diaz, n. 14, ed in seconda convocazione per il giorno 13 aprile 2013, alle ore 16:00 presso l'Auditorium dell'Istituto Tecnico Commerciale "Medaglia d'oro Città di Cassino" in Via Gari snc, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Presentazione del bilancio al 31-12-2012: relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile; relazione del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato del controllo contabile. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Articolo 6 Statuto Sociale: determinazione prezzo azioni e tassa di ammissione;
4. Elezioni cariche Sociali:
 - a) nomina Amministratori e determinazione compensi (artt. 30 e 34 Statuto Sociale);
 - b) nomina Collegio Sindacale e determinazione emolumenti per il triennio in carica (art.40 Statuto Sociale);
 - c) nomina Provisori (art. 45 Statuto Sociale);
5. Conferimento, per gli esercizi 2013/2021, alla Società di revisione dell'incarico finalizzato alla revisione legale dei conti del bilancio di esercizio, ai sensi del D.Lgs. 39/2010, e degli incarichi aggiuntivi strettamente connessi all'attività di revisione contabile per il novennio 2013-2021; revisione contabile limitata del prospetto semestrale predisposto al fine del patrimonio di vigilanza; determinazione dei relativi compensi;
6. Documento sulle politiche di remunerazione;
7. Regolamento Assembleare;
8. Varie ed eventuali.

Ai fini della partecipazione all'Assemblea Ordinaria si precisa che hanno diritto di intervenire ed esercitare il diritto di voto i Soci che:

- Risultino regolarmente iscritti nel libro Soci da almeno 90 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.
- Risultino in possesso, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, della certificazione attestante la partecipazione al sistema di gestione accentrata che, unitamente ad un valido documento di identità, consentirà l'accesso alla sala dell'Assemblea e l'esercizio del diritto di intervento e voto.
- E' ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società.
- Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non Socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.
- Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare.
- Ogni Socio non potrà rappresentare per delega più di dieci Soci e ai fini dell'accertamento di cui all'art. 23 dello Statuto Sociale, la firma del delegante dovrà essere autenticata da un Funzionario presso la Sede e le Filiali della Banca, ovvero da un Pubblico Ufficiale.

Cassino, 27 marzo 2013

Il Presidente
(Dott. Donato Formisano)

Gli importi contenuti nella relazione sulla gestione sono espressi in euro; i raffronti in termini percentuali sono riferiti ai dati omogenei di fine 2012. Poiché nella relazione (testo e prospetti) gli importi sono per lo più arrotondati al milione o alle migliaia, i valori percentuali indicati possono presentare marginali scostamenti rispetto a quelli che risulterebbero dal raffronto fra gli importi espressi in unità di grandezza diverse.

Taluni dati relativi all'esercizio 2011 sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS8. I dettagli sono riportati nella parte A della Nota Integrativa - politiche contabili.





RELAZIONE SULLA GESTIONE



La crescita della banca in sintesi

<i>(dal 2002 al 2012)</i>	2002	2007	2012
Raccolta da Clientela:			
Diretta	311.769	383.632	614.431
Indiretta	66.032	92.241	64.232
Totale	377.801	475.873	678.663
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	40.559	61.506	96.376
Crediti verso la Clientela	141.271	238.481	443.682
Attività finanziarie	90.002	118.564	416.764
Margine d'intermediazione	15.354	18.167	33.609
Risultato della gestione operativa	7.900	9.794	12.980
Utile d'esercizio	2.745	5.512	8.003



Sintesi dei risultati

Signori Soci,

anche nel 2012 la nostra banca, è riuscita ad ottenere degli ottimi risultati nonostante l'avversa situazione congiunturale.

Il totale dell'attivo si è incrementato del 64,35% passando da 667,084 milioni a 1.096,342 milioni. Gli impieghi verso Clientela hanno raggiunto i 443,682 milioni evidenziando un aumento del 7,13%. La raccolta totale da Clientela ammonta a 678,663 milioni, in aumento del 10,86% sul 31 dicembre 2011. La raccolta diretta raggiunge i 614,431 milioni, in crescita del 14,69% sull'esercizio precedente, mentre la raccolta indiretta si attesta a 64,232 milioni facendo registrare un decremento del 15,98%.

Il rapporto impieghi verso Clientela/raccolta diretta da Clientela si attesta al 31 dicembre 2012 al 72,21%. Le attività finanziarie per cassa ammontano complessivamente a 416,764 milioni, in aumento di 285,773 milioni sul 2011 e sono relativi principalmente a titoli di stato italiani.

Il patrimonio netto di bilancio raggiunge i 104,377 milioni e, rispetto al 31 dicembre 2011, registra un incremento del 43,94% pari a 31,863 milioni, mentre il patrimonio utile ai fini di vigilanza, pari a 83,752 milioni, evidenzia un incremento del 13,78%.

Per quanto attiene i ratios patrimoniali al 31 dicembre 2012, il Core Tier 1 Ratio e il Total Capital Ratio si attestano entrambi al 18,20%. L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a 12,980 milioni a fronte dei 6,558 milioni del 31 dicembre 2011 (+97,93%) mentre l'utile netto d'esercizio raggiunge gli 8,003 milioni contro i 4,163 del 2011, con un incremento di 3,840 milioni (+92,24%).

I risultati in sintesi	31/12/2012	31/12/2011(*)	variazioni
Dati patrimoniali			
Crediti verso Clientela	443.682	414.141	7,13%
Crediti verso banche	158.374	42.834	269,74%
Attività finanziarie	416.764	130.991	218,16%
Totale dell'attivo	1.096.342	667.084	64,35%
Raccolta diretta da Clientela	614.431	535.749	14,69%
Raccolta indiretta da Clientela	64.232	76.453	(15,98%)
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	96.376	68.320	41,07%
Dati economici			
Margine di interesse	23.958	15.961	50,10%
Margine di intermediazione	33.609	21.644	55,28%
Risultato netto della gestione finanziaria	30.471	21.190	43,80%
Risultato della gestione operativa	12.980	6.558	97,93%
Utile d'esercizio	8.003	4.163	92,24%
Indici di bilancio %			
Margine di interesse / Totale dell'attivo	2,19%	2,39%	
Risultato netto della gestione finanziaria / Totale dell'attivo	2,78%	3,18%	
Margine di interesse / Margine di intermediazione	71,28%	73,75%	
Spese amministrative / Margine di intermediazione	55,27%	73,66%	
Utile d'esercizio / Totale dell'attivo	0,73%	0,62%	
Utile / Patrimonio (escluso l'utile d'esercizio)	8,30%	6,09%	
Attività deteriorate nette / Crediti verso Clientela netti	6,18%	6,16%	
Coefficienti patrimoniali			
Patrimonio di base / Attività ponderate	18,20%	19,92%	
Patrimonio complessivo / Attività ponderate	18,20%	19,92%	

(in migliaia di euro)

(*) Taluni dati relativi all'esercizio 2011 sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS 8. Per i dettagli si rimanda alla parte A della Nota Integrativa - politiche contabili.

IL CONTESTO ECONOMICO

IL PANORAMA INTERNAZIONALE

Il 2012 è stato un anno particolarmente difficile per tutta l'economia internazionale e in particolar modo per quella europea e italiana che, in maggior misura ha evidenziato un ulteriore indebolimento in termini di crescita economica.

I leggeri segnali di ripresa rilevati nella prima parte del 2012 si sono drasticamente attenuati nella seconda metà dell'anno per effetto dei numerosi problemi ancora presenti che affliggono i sistemi economici.

Le economie più sviluppate, infatti, hanno risentito della grave crisi del debito sovrano, dell'alto tasso di disoccupazione, dalla debole domanda e dalla fragilità del settore finanziario mentre i paesi in via di sviluppo e le economie più importanti in fase di transizione hanno manifestato una forte vulnerabilità.

L'Unione Europea ha tentato di promuovere iniziative atte a restituire fiducia agli operatori economici sulla tenuta dell'area e sull'evoluzione concreta, ampia e vincolante di un rinnovato processo d'integrazione.

La Banca Centrale Europea è intervenuta con due aste di rifinanziamento a lungo termine ciascuna di circa 500 miliardi di euro sia per sostenere in modo adeguato gli istituti di credito e sia per ridurre indirettamente le tensioni sul rendimento dei titoli di stato decennali dei paesi della moneta unica.

E' seguita poi l'introduzione del nuovo Fondo Salva Stati (ESM) che rappresenta un'ulteriore arma per attenuare gli squilibri che si possono generare all'interno dell'area della moneta unica in condizioni economiche avverse.

Sono state inoltre intensificate le misure di sostegno alla Grecia, il paese che presenta le maggiori difficoltà e criticità all'interno dell'area euro, promuovendo una ristrutturazione del debito greco e una serie di prestiti erogati in suo favore.

L'istituzione di una vigilanza bancaria unica europea, affidata alla Banca Centrale Europea, con potere di controllo e di supervisione diretta sui principali gruppi bancari e indiretta sulle restanti banche, è la prova della ferma volontà di rafforzamento del processo d'integrazione.

Nonostante tutto, le stime più aggiornate indicano per l'area euro un PIL in calo complessivo dello 0,4%.

In questa direzione è proseguita, quindi, la politica non restrittiva della Banca Centrale Europea anche in considerazione dell'attenuazione delle pressioni inflazionistiche sulla dinamica dei prezzi al consumo.

Gli Stati Uniti invece, pur mostrando una crescita economica sostenuta con l'aumento del PIL stimato per il 2012 intorno al 2,3%, devono fare i conti con un deficit pubblico pari al 6,9% del Prodotto Interno Lordo che, seppur in discesa, risulta ancora troppo elevato.

L'espansione dell'economia americana ha risentito in misura positiva dei provvedimenti fiscali espansivi adottati negli ultimi mesi della presidenza Bush, tuttora in essere grazie all'accordo tra il partito democratico e quello repubblicano che ha evitato l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2013 di tagli fiscali e di tasse - il cosiddetto "Fiscal Cliff" - scongiurando così conseguenze dirimpenti non solo per l'economia statunitense, ma per l'intero sistema economico mondiale.

La politica monetaria perseguita dalla Federal Reserve ha continuato ad essere accomodante, anche in considerazione dei dati riguardanti il mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione sceso dall'8,9% del 2011 all'8,1% del 2012 e le aspettative d'inflazione che continuano a mantenersi stabili e contenute.

Secondo i dati in nostro possesso, l'attività economica avrebbe segnato una flessione nel Regno Unito e in Giappone (dove dopo le recenti elezioni politiche sono aumentate le pressioni sulla BOJ per introdurre provvedimenti di quantitative easing) mentre la Cina, sulla base dell'andamento della produzione industriale e dei risultati dei sondaggi congiunturali presso le imprese, avrebbe fatto registrare una lieve accelerazione nella parte finale dell'anno.

La ripresa sarebbe proseguita anche in Brasile e in India, grazie alle politiche espansive attuate nel corso del 2012.

Autorevoli esponenti del mondo economico rilevano come quella attuale sia una crisi di fiducia che richiede da parte delle istituzioni risposte convincenti e concrete di breve/medio e soprattutto di lungo periodo nel tentativo di ridare competitività ed efficienza all'economia reale cercando di ridurre il debito pubblico particolarmente cresciuto negli ultimi anni.

Le informazioni disponibili evidenziano, infatti, i numerosi sforzi che negli Stati Uniti, in Europa e anche in Giappone sono stati compiuti per arginare la crisi, consolidare l'economia e ristabilire fiducia all'interno dei mercati.

È però evidente che le misure fin qui messe in atto non siano ancora sufficienti a ristabilire quella fiducia e quella sicurezza necessarie per garantire una ripresa dell'economia che permetta di considerare ormai alle spalle la crisi e la recessione fin qui attraversate.

LE PROSPETTIVE PER IL 2013

Le prospettive per i prossimi due anni si presentano piene d'incertezze condizionate anche dai dati macroeconomici che continuano ancora a essere negativi, o solo debolmente positivi, ed è evidente quanto sia ancora oggi alto il grado di fragilità del sistema economico nel suo complesso.

Le previsioni di base delle Nazioni Unite fanno stimare la crescita del prodotto lordo mondiale (WGP) del 2,4 per cento nel 2013 e del 3,2 per cento nel 2014 ben al di sotto del potenziale produttivo.

L'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OECD) nel suo rapporto di novembre 2012 indica per il 2013

un aumento del PIL dei paesi industrializzati dell'1,4%, nell'area euro. L'andamento del Prodotto Interno Lordo dovrebbe continuare a essere leggermente negativo (-0,1%), riflettendo dinamiche differenti degli Stati membri, -1% l'Italia, -1,4% la Spagna, +0,3% la Francia e +0,6% la Germania. Per gli Stati Uniti si prevede una crescita del PIL del 2%.

Forti preoccupazioni restano in merito all'andamento occupazionale, con il tasso di disoccupazione che nei paesi OECD dovrebbe aumentare all'8,2%, nell'area euro all'11,9%. Il dato continuerà a mantenersi particolarmente elevato in Grecia (26,7%) e in Spagna (26,9%).

L'ECONOMIA ITALIANA

Nel corso del 2012 l'economia italiana ha continuato ad evidenziare un andamento recessivo in linea con i risultati economici di fine 2011. Tale scenario è stato ulteriormente aggravato dalla necessità di riordinare i conti pubblici e ridurre il disavanzo, obiettivi raggiunti mediante l'introduzione di provvedimenti che hanno comportato per gli italiani una serie di ulteriori sacrifici. Al fine di fare fronte alle tensioni anche l'estate scorsa si è continuato ad investire in titoli di stato decennali italiani. Le stime più aggiornate indicano una riduzione del PIL del 2,2%, dei consumi privati del 3,8% e degli investimenti fissi lordi dell'8,6%. Ciò si ripercuote sulle importazioni, per le quali si ipotizza un calo di circa 1,8%, mentre, in controtendenza, per effetto della ripresa della domanda estera, risulta l'andamento delle esportazioni, che si stima dovrebbero salire di oltre il 2%, con un contributo positivo delle esportazioni nette sull'andamento del PIL di circa il 3%.

Esaminando le singole componenti della domanda risulta proseguire il calo congiunturale dei consumi privati (-1%) e quello degli investimenti fissi lordi (-1,4%), in particolare per quanto riguarda la componente mezzi di trasporto (-4%). A mitigare il cattivo andamento della domanda interna sono le esportazioni, che crescono a livello congiunturale dello 0,5% e l'andamento delle importazioni che nel terzo trimestre registrano un'ulteriore diminuzione congiunturale dell'1,4%.

Le indicazioni più recenti fornite dall'ISTAT indicano una progressiva riduzione del clima di fiducia delle imprese, con l'indicatore sceso a dicembre 2012 a 75,6 rispetto a 82,9 dello stesso periodo dell'anno precedente. La diminuzione riguarda principalmente il settore delle costruzioni e dei servizi di mercato mentre risulta più contenuta la diminuzione per il settore manifatturiero e del commercio al dettaglio. Complessivamente, il peggioramento delle aspettative riguarda le attese sull'andamento dell'economia in generale e i giudizi sugli ordini.

Con riferimento al mercato del lavoro, gli ultimi dati indicano un incremento progressivo del tasso di disoccupazione dal 9,5% di fine 2011 all'11,2% dello scorso dicembre che risulta particolarmente elevato tra i giovani, soprattutto nella fascia 15-24 anni, arrivando alla fine del 2012 al 36,6%.

L'inflazione ha registrato negli ultimi mesi una decelerazione, con il tasso di crescita dei prezzi al consumo sceso dal 3,4% di gennaio 2012 al 2,6% alla fine dell'anno passato; a livello di dato medio annuale, la crescita dei prezzi al consumo è risultata, tuttavia, superiore nel 2012 (+3,3%) rispetto al 2011 (+2,9%), mantenendosi, quindi, superiore al dato medio dell'area euro (+2,5%).

Il rapporto deficit PIL nel 2012 dovrebbe risultare pari al 2,6%, in diminuzione di circa 1,3 punti percentuali rispetto al 2011. I dati desumibili dal conto economico delle amministrazioni pubbliche e aggiornati al terzo trimestre dell'anno passato confermano la tendenza alla riduzione dell'indebitamento, anche se su valori più elevati rispetto a quelli previsti dal DEF. Il miglioramento dei saldi di finanza pubblica è da attribuire al buon andamento delle entrate fiscali e, soprattutto, dell'IMU. Malgrado ciò, il rapporto debito su PIL dovrebbe evidenziare un ulteriore aumento, arrivando al 127% per effetto sia di una revisione contabile secondo le nuove definizioni Eurostat, sia per il rallentamento del PIL nominale.

PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA ITALIANA PER IL 2013

Le previsioni dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OECD) per il 2013 indicano per l'Italia una diminuzione del Prodotto Interno Lordo, una riduzione dei consumi privati stimato a -1,1%, inferiore, comunque, al -3,2% del 2011, un'ulteriore diminuzione degli investimenti fissi lordi del -5,1% e un contributo positivo delle esportazioni nette all'andamento del PIL dello 0,9%. Il rapporto deficit su PIL dovrebbe continuare leggermente a diminuire, proseguendo nel trend che lo ha recentemente contraddistinto, mentre l'incidenza del debito pubblico sul PIL si prevede che resterà ancora elevata su valori prossimi al 129%.

Sul versante di prezzi, le stime confermano la tendenza ad una riduzione delle pressioni inflazionistiche. Nel corso del 2013, infatti, i prezzi al consumo in Italia dovrebbero aumentare dell'1,9%, un tasso di crescita significativamente inferiore a quello registrato nel 2012 ed in linea con quello previsto per l'area euro (+1,6%).

La dinamica occupazionale dovrebbe tradursi in un altro incremento del tasso di disoccupazione che salirebbe all'11,7%.

I MERCATI MONETARI E FINANZIARI

Nel corso del 2012 sono proseguite le tensioni sui mercati finanziari, soprattutto sui titoli del debito sovrano di alcuni paesi dell'area euro come l'Italia e la Spagna che hanno visto, nel corso dei mesi, ampliare o restringere lo spread rispetto ai titoli tedeschi simili.

Tali tensioni, in parte attenuate, continuano, comunque a destare preoccupazioni e incertezza sulle prospettive future dell'an-

damento economico dei paesi dell'area euro che evidenziano tassi di crescita del prodotto interno lordo estremamente contenuti, se non addirittura negativi, in un clima di prudenza legato all'attesa delle prossime elezioni tedesche.

Sia la Federal Reserve che la Banca Centrale Europea hanno proseguito la loro politica monetaria di intonazione espansiva, la prima mantenendo invariati i tassi di riferimento stabili dal febbraio 2010 allo 0,75%, la seconda riducendo di un ulteriore quarto di punto nel luglio dello scorso anno il tasso di riferimento. La debolezza che ancora caratterizza l'andamento economico generale e l'assenza di segnali inflazionistici significativi sull'andamento dei prezzi sono alla base delle scelte che le autorità monetarie hanno portato avanti nei corso del 2012 e che ancora oggi continuano a perseguire. Come già accennato, con lo scopo di ridare fiducia al circuito interbancario e sostenere l'economia, tra la fine del 2011 ed i primi mesi del 2012 la Banca Centrale Europea ha, inoltre, attivato due operazioni straordinarie di rifinanziamento a lungo termine (per un importo complessivo di 1.000 miliardi di euro).

I mercati borsistici mondiali hanno registrato variazioni positive degli indicatori. L'indice globale S&P 1200 è, infatti, cresciuto del 13,6%, così come quello statunitense, lo S&P 500, aumentato del 14,4% e quello europeo del DJ Stoxx 50, che a fine 2012 ha riportato un incremento del 15%. I principali indicatori azionari hanno riportato variazioni molto simili tra loro.

Il mercato borsistico italiano, continuando a risentire dei problemi legati al peggior andamento dell'economia e delle tensioni a fasi alterne che hanno interessato i nostri titoli di stato, ha registrato un andamento più contenuto (+9,8%). Il valore massimo dell'indice di 14.059 è stato raggiunto il 19 marzo mentre il valore minimo di 10.750 il 25 luglio quando lo spread tra Bund e Btp è tornato nuovamente ad essere in crescita. Complessivamente, la capitalizzazione delle Società quotate ha raggiunto i 364 miliardi di euro, un valore pari al 22,5% del Prodotto Interno Lordo, in aumento, quindi, di circa 30 miliardi rispetto al 2011. Le Società quotate conteggiate a fine 2012 sono state 323, 6 in meno rispetto al 2011 con 7 nuove ammissioni e 13 revoche. Nel corso del 2012 sono stati scambiati oltre 57 milioni di contratti per un controvalore totale di poco superiore ai 500 miliardi di euro.

Secondo gli ultimi dati disponibili, nel 2012, in Italia, le emissioni di obbligazioni per categoria di emittente sono state: per i Titoli di Stato 481,3 miliardi, i corporate bonds, 84,2 miliardi, mentre, per quanto riguarda, le obbligazioni bancarie, 286,9 miliardi.

Nell'area euro il valore delle emissioni obbligazionarie nette è stato pari quasi a 120 miliardi di euro, con un valore ampiamente positivo nel primo trimestre e valori negativi nel secondo e nel terzo. Sia nei nostro Paese che negli altri paesi della moneta unica, le emissioni hanno riguardato prevalentemente il sistema bancario.

ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI FROSINONE

L'analisi settoriale dei vari comparti economici evidenzia il perdurare di alcune difficoltà per il tessuto imprenditoriale locale. Nel corso del I semestre del 2012 l'interscambio commerciale della provincia ha ulteriormente rafforzato l'immagine già ampiamente diffusa, di una provincia aperta all'estero. La provincia di Frosinone, infatti, registra una sempre maggiore tendenza all'esportazione.

Il comparto del credito, sempre con riferimento al primo semestre dell'anno, ha visto il peggioramento del quadro economico generale che ha inevitabilmente colpito anche quello locale, sfociando in un peggioramento della qualità del credito, risultata, fortunatamente per il nostro territorio, meno rapida rispetto al contesto Regionale e Nazionale.

Il costo del denaro è risultato, invece, crescente e più elevato per le imprese, mentre è risultato più basso delle medie nazionali per le famiglie: ciò evidenzia la propensione e la volontà del sistema creditizio locale di assurgersi a punto di riferimento per la ripresa economica del territorio, immettendo maggiore liquidità di quella raccolta tramite il risparmio; il tutto si riflette nel sostentamento sia delle famiglie consumatrici, sia delle imprese, affidate maggiormente rispetto alle prime.

Purtroppo, il "contenimento" della grave situazione economica non ha comportato sconti sotto altri punti di vista: tra questi, il più lampante risulta essere legato al numero di occupati, in costante diminuzione.

La nostra provincia si fonda essenzialmente sull'operato del settore industriale, ed in particolare nei comparti del manifatturiero e dell'edilizia, avendo creato valore aggiunto significativo per l'intera provincia, e per importi in linea con il dato nazionale, e più elevati rispetto alle medie regionali.

In ascesa anche il comparto primario e quello dei servizi, anche se i dati risultano essere incoraggianti se raffrontati a quelli regionali, mentre scontano un deficit rispetto a quelli nazionali.

I dati rilevati, in linea generale, fanno emergere il continuo rallentamento della crescita: dunque, nonostante, la positività dei vari settori e comparti degli stessi, la crescita si è via via rallentata; nonostante questo, la distribuzione media di ricchezza (Pil pro capite) ha raggiunto nell'ultimo triennio una variazione del +2,6% in controtendenza rispetto a quanto osservato a livello regionale (-2,5%) e nazionale (-2,3%); se si considerano invece i patrimoni delle famiglie del frusinate, i risultati evidenziano significative discrasie con la distribuzione della ricchezza provinciale

Anche per quanto riguarda la composizione dei patrimoni delle famiglie locali, emerge la propensione agli investimenti di natura reale (immobili e terreni) superiore alla media nazionale (Italia: 63,2%; Frosinone: 65,7%), mentre un appeal inferiore è rappresentato dal peso dei valori mobiliari se rapportati alla media nazionale (Frosinone: 14,3%; Italia: 18,1%).

In definitiva, il sistema produttivo locale, come già evidenziato, è trainato sostanzialmente dall'export e dal credito; nonostante questo, alcune pecche strutturali ed una dotazione infrastrutturale non ancora pienamente sviluppata, limitano forte-

mente la crescita definitiva dell'economia provinciale: sussistono infatti ancora grossi margini di miglioramento in ambito ferroviario, nelle reti energetico-ambientali, nei servizi a banda larga e nelle strutture per le imprese. I servizi a banda larga, in particolare, rischiano di isolare il sistema produttivo del frusinate dalle potenzialità di sviluppo che l'economia della conoscenza pone a disposizione.

Un auspicabile miglioramento dei servizi, connesso ad azioni di networking e aggregazione, potrebbe favorire le scelte di internazionalizzazione specie delle imprese di minore dimensione, in un'ottica crescente di globalizzazione (ad esempio quelle dell'agroalimentare che, pur incidendo per il 13,4% sul totale delle imprese manifatturiere, non risultano debitamente internazionalizzate).

Grosso supporto allo sviluppo, può inoltre essere garantito dal settore turistico provinciale che evidenzia ampie potenzialità di sviluppo e che, se adeguatamente intraprese, potrebbero attivare interconnessioni settoriali e di filiera (artigianato, agricoltura ed agroindustria, servizi di trasporto, commercio tipico, ecc.).

LA NOSTRA BANCA

Signori Soci

Il bilancio 2012 testimonia e conferma una banca solida, con ottime prospettive di crescita che continua ad essere protagonista e rilevante punto di riferimento del territorio di competenza del quale sostiene lo sviluppo economico e Sociale.

I risultati raggiunti ci rendono orgogliosi e consapevoli delle nostre potenzialità per poter guardare con serenità, senso di responsabilità e convinta ambizione alle sfide future e ai nuovi traguardi che ci attendono: in primis, il rafforzamento Patrimoniale, dovuto in parte alla conclusione positiva dell'operazione di aumento di capitale che ha visto la piena adesione da parte dei Soci, i trend positivi, sia patrimoniali e sia economici, rilevati in tutte le aree del bilancio e l'essere riusciti, con l'impegno etico ed il rispetto dei valori, a riservare, in maniera concreta, importanza alle relazioni, alle persone e al territorio.

CORPORATE GOVERNANCE

La materia della corporate governance ha assunto negli ultimi anni una sempre maggiore rilevanza dovuta sia all'attenzione ad esso prestata dalla Vigilanza sia alla consapevolezza della banca dell'importanza di questo tema.

La banca ha posto crescente enfasi sulla qualità del governo Societario ritenendolo requisito propedeutico per assicurare una sana e prudente gestione; da ciò un notevole impegno manifestato negli anni appena trascorsi per assicurare la presenza degli organi aziendali e di avere funzioni di controllo interno efficienti. In sintesi gli organi aziendali, individuando per tempo i rischi e le loro fonti, il loro manifestarsi e la loro intensità, devono assicurare un governo efficace, unitario e coerente.

Il lavoro svolto in tal senso dalla nostra banca si è concretizzato, come illustrato nelle precedenti relazioni e qui solo sintetizzate, nella presenza di componenti professionalmente adeguati negli organi di governo, nella previsione di una struttura organizzativa che esalta la relazione continua tra organi di governo e organi operativi tramite l'istituzione del Comitato per il monitoraggio dei rischi, il Comitato per la gestione dei conflitti di interessi e la presenza del referente interno per l'applicazione della L. 231/2001 in materia di responsabilità degli Enti. Completano questo quadro l'esistenza di procedure, metodi di lavoro, flussi informativi e reportistiche direzionali altrettanto adeguate per una effettiva e tempestiva azione degli organi di governo.

E', di fondamentale importanza, che tali caratteristiche siano anche oggetto, come richiesto dalle autorità di Vigilanza, a processi interni di autovalutazione necessari al fine di garantire un funzionamento nel continuo degli organi di governo, evidenziarne eventuali aree di criticità e porre in atto le opportune attività correttive. Il 2012 è quindi stato caratterizzato da un momento di intensa riflessione e di autoverifica della situazione complessiva della governance aziendale. Autovalutazione che si è basata su metodologie realizzate da terzi e che sono state, insieme ai risultati, oggetto di illustrazione e presentazione alle autorità di Vigilanza.

In questa sede vogliamo portare a conoscenza dei Soci e di tutti gli interlocutori della Banca i positivi risultati rilevati in detta occasione sia per quanto concerne i vari aspetti del ruolo degli organi di governo sia in relazione alla gestione dei rischi (per una analisi più approfondita si rinvia al capitolo specifico); gli aspetti degli organi aziendali oggetto di interesse sono stati:

- la professionalità, rilevando la forte competenza nelle varie materie economiche e gestionali diffusa e diversificata tra tutti i componenti;
- la composizione e funzionalità che attraverso un efficiente sistema di flussi informativi, di reportistica direzionale, di regolamentazione interna, rendono particolarmente efficace la dialettica tra ruoli e responsabilità;
- il ruolo attivo in materia di gestione dei rischi attraverso un forte rispetto della normativa in materia di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), l'esistenza di un efficiente processo di determinazione ex-ante dei livelli di rischio coerenti con gli obiettivi di programmazione strategica e, infine, l'esistenza di una specifica funzione operativa di risk management finalizzata ad assicurare al Cda e al Comitato per il monitoraggio dei rischi informazioni complete e integrate.

L'ATTIVITÀ MUTUALISTICA DELLA BANCA

La Banca Popolare del Cassinate, fedele alla sua natura di banca locale, vicina al territorio, costituita da Soci riuniti in una Società cooperativa, ha orientato la sua azione e improntato la sua filosofia aziendale al perseguimento di quegli scopi

mutualistici che caratterizzano le banche locali popolari. In ossequio a quanto stabilito dall'art. 2545 del Codice Civile, la Banca Popolare del Cassinate ha seguito e attuato i criteri che specificano lo scopo mutualistico delle banche popolari.

A tal riguardo, merita di essere citato e ricordato l'art. 3 del nostro Statuto che recita: «La Società ai sensi del D. Lgs. 1.9.1993 n. 385 ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, con ogni modalità, tanto nei confronti dei propri Soci quanto dei non Soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito Popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali, la Società accorda ai Clienti Soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi [...]. Nella concessione di fido la Società, a parità di condizione, dà preferenza ai Soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione [...]». In questo articolo dello Statuto sono efficacemente sintetizzate le linee guida dell'azione della BPC, che punta a porsi come volano di sviluppo del territorio attraverso la vicinanza alle imprese, alle famiglie e, in generale, agli stakeholders oltretutto tutelare gli interessi dei Soci.

Lo scopo mutualistico trova realizzazione non solo nelle forme tipiche della mutualità interna, ma anche in quelle della mutualità "esterna", espressa cioè nei confronti della comunità e del tessuto Sociale in cui la banca stessa opera.

Per quanto riguarda la Banca Popolare del Cassinate, lo scopo mutualistico viene garantito attraverso:

- i servizi bancari messi a disposizione dei Soci a condizioni particolarmente vantaggiose e, in generale, gli interventi volti a favorire il senso di appartenenza alla compagine Sociale;
- gli interventi a favore del territorio, delle famiglie, delle categorie economiche volte a valorizzare l'economia locale a specifico beneficio della collettività;
- il sostegno a interventi di interesse Sociale ed a opere di beneficenza, assistenza e promozione culturale a beneficio della comunità e del territorio.

Il primo elemento che caratterizza l'azione della BPC – che, negli anni, ha orgogliosamente mantenuto la sua autonomia e la sua natura di banca locale – è il profondo radicamento sul territorio, l'autentica conoscenza della realtà locale sia dal punto di vista economico che dal punto di vista Sociale, la capillare diffusione della sua rete, come testimonia anche il restyling che sta gradualmente interessando tutte le filiali per garantire servizi sempre più efficaci e uniformi a tutti i Soci e ai Clienti, anche quelli che vivono in zone più periferiche.

LA MUTUALITÀ INTERNA: I SERVIZI A FAVORE DELLA COMPAGINE SOCIALE

L'impegno della BPC si manifesta nella soddisfazione dei Soci e dei Clienti, ai quali la banca cerca di offrire prodotti e proposte vantaggiose e chiare. Condizioni di particolare favore sono riservate ai Soci, che sono il corpo costitutivo della Banca e il punto di partenza per qualsiasi programma di crescita e di espansione. La capacità di creare valore per i propri azionisti, ossia la valorizzazione dell'investimento degli stessi, si persegue con un'adeguata politica di remunerazione del capitale effettuata attraverso la distribuzione del dividendo e anche e soprattutto attraverso l'incremento del valore della quota.

Ai Soci la banca garantisce la possibilità di accedere a finanziamenti a tasso di particolare favore, adeguate politiche di remunerazione del capitale e agevolazioni nella gestione dei propri risparmi.

Il rapporto mutualistico tra i Soci si realizza anche attraverso una efficace attività di relazione e di comunicazione.

LA MUTUALITÀ ESTERNA: IL RAPPORTO DELLA BANCA CON IL TERRITORIO

In questo contesto, la Banca Popolare del Cassinate, che fonda la sua attività sui valori legati al localismo, alla solidarietà e alla fiducia nella persona, ha proseguito anche nel 2012 nel proprio compito di accompagnare responsabilmente il sistema economico locale verso la ripresa, attraverso un dialogo intenso e costruttivo con la Clientela, che riversa nel rapporto con la banca aspettative di cambiamento e di crescita.

Il rapporto con la comunità locale e l'impegno a sostenere l'attività delle imprese, trovano il loro perno nella profonda conoscenza dell'economia e della realtà locali, che consente alla BPC di promuovere lo sviluppo del territorio anche laddove la difficile congiuntura economica ha ridotto la propensione all'erogazione del credito da parte del sistema bancario. La BPC, invece, ha continuato a stare al fianco di piccole e medie imprese, artigiani, commercianti, professionisti, famiglie.

La tradizionale prudenza ha permesso alla nostra banca di gestire il momento di crisi attuale con lucidità e di mantenere il solido proprio assetto.

La BPC ha studiato anche diverse proposte a favore delle famiglie, favorendo e semplificando l'iter per l'accesso ai mutui casa o ai finanziamenti ordinari. Particolare attenzione, poi, è stata rivolta a soddisfare pienamente l'esigenza di sicurezza e garanzia dei risparmiatori. La BPC ha continuato a lavorare con la consueta professionalità e trasparenza, assicurando alla Clientela la possibilità di fruire di tutti gli idonei strumenti di investimento.

Merita di essere ricordata, poi, l'iniziativa "Fai più bella la tua città", un progetto per sostenere le iniziative destinate al miglioramento dei centri storici, dei palazzi, delle strutture delle città e per tutti quegli interventi di decoro urbano programmati sul territorio. La banca ha stanziato un plafond di finanziamenti di 20 milioni, destinati ai privati che vogliono attivare interventi di ristrutturazione e che può essere un prezioso strumento a disposizione di quei comuni che pianificano interventi per il decoro urbano.

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA

La vicinanza – rimarcata anche nel claim che ha caratterizzato le campagne comunicazionali e che recita “la banca della tua città, siamo dove sei tu” – è la prima caratteristica della banca, che si presenta come una struttura in grado di raccogliere e interpretare le istanze del territorio non soltanto dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista Sociale e culturale. La BPC si pone come interlocutrice attiva del territorio e vive il suo ruolo aziendale con la consapevolezza della responsabilità nei confronti della propria comunità, dei propri dipendenti, dei propri Soci, e, più in generale, degli stakeholders. La “responsabilità Sociale d’impresa”, che negli ultimi anni sta diventando un criterio centrale delle valutazioni economiche e delle scelte di molte aziende, ha caratterizzato tutta la storia della banca e ancor più lo sarà nei prossimi anni, in considerazione della necessità sempre più urgente e pressante – esplosa con l’attuale crisi economica - di nuovi criteri per la gestione delle risorse economiche e finanziarie.

L’attività comunicazionale e relazionale, dunque, è stata orientata, soprattutto, alla valorizzazione della relazione con i Clienti e del placement della nostra banca rispetto al territorio, alle Istituzioni e ai vari attori del tessuto economico della zona di competenza della BPC, nella convinzione che l’interdipendenza tra l’istituto, i suoi Clienti e i suoi principali stakeholders, sia condizione decisiva e necessaria per il perseguimento dell’obiettivo di incrementare il valore dei servizi resi alla Clientela.

Anche nel corso dell’anno appena concluso, la banca ha continuato a lavorare in un’ottica di etica e di responsabilità Sociale di impresa, che sono stati i punti fermi nell’elaborazione delle linee strategiche e nella definizione dell’approccio con la nuova Clientela e con nuovi mercati. Si tratta di uno stile e una filosofia aziendale che da sempre hanno caratterizzato la BPC che, fin dalla fondazione, è stata una banca vicina al territorio, del quale ha saputo accompagnare non solo lo sviluppo economico, ma anche la crescita Sociale e culturale, valorizzandone le tradizioni e promuovendo l’innovazione. Per questo l’equità Sociale, la tutela dell’ambiente, la competitività economica che tenga conto dei principi di correttezza, onestà, rispetto, trasparenza, sono state i punti focali dell’azione della BPC. Il moderno concetto di Corporate Social Responsibility (CSR) – che, di fatto, rispecchia i principi sui quali la BPC è stata fondata – implica un atteggiamento di responsabilità nei confronti della comunità di riferimento, del territorio che ci ospita, dei dipendenti, degli azionisti, dei cittadini, ma anche dei fornitori, delle autorità di controllo, dei creditori. Un senso di responsabilità non limitato al presente, ma che comporta una consapevolezza degli effetti delle azioni dell’azienda anche in un orizzonte temporale più vasto e nei confronti delle generazioni future.

Per questo il nostro Istituto si è sempre impegnato e continua a farlo nella conservazione di beni artistici e architettonici, nel sostegno a chi vive in condizioni di svantaggio, nella promozione del diritto allo studio, nello sviluppo dell’attività accademica e della ricerca scientifica, nel garantire pari opportunità.

E’ questo atteggiamento di costante attenzione e responsabilità – che richiede una profonda consapevolezza delle conseguenze e delle implicazioni delle scelte aziendali sul territorio – che può generare quella fiducia con la quale i risparmiatori si avvicinano al nostro Istituto, incrementando il “capitale relazionale” della Banca e aumentando, dunque, il numero complessivo dei rapporti. Crediamo che il valore aggiunto che il Cliente può trovare nella BPC sia dato innanzitutto dall’approccio relazionale, nel quale la conoscenza reciproca gioca un ruolo fondamentale. Una conoscenza profonda che consente al nostro Istituto di compiere delle valutazioni aggiuntive rispetto a quanto potrebbero fare competitors esterni, migliorando l’allocazione del credito e garantendo costantemente il sostegno al tessuto economico locale. In secondo luogo, contribuisce ad incrementare il numero e la qualità dei rapporti con la Clientela anche l’offerta di prodotti al tempo stesso semplice e articolata, adeguata alle reali necessità di imprese e famiglie.

L’IMPEGNO SOLIDALE E SOCIALE

L’attenzione della BPC al territorio è stata anche declinata in un costante impegno a favore delle categorie più svantaggiate, delle famiglie in difficoltà, della necessità di promuovere in tutti un atteggiamento altruistico e solidale.

Per questo, anche nel 2012, si è rinnovato l’impegno di vicinanza alle Diocesi della Provincia, con il costante sostegno offerto ad iniziative importanti e l’appoggio dato alle Caritas della Provincia di Frosinone a favore delle persone in stato di bisogno. L’attenzione ai bambini e al Sociale si dimostra anche nella rinnovata collaborazione con la Cooperativa Sociale I Naviganti, che si occupa della gestione delle Aree Baby nelle nuove filiali. Si è scelto di avvalersi dell’apporto di una cooperativa Sociale per la gestione di un servizio che è un altro importante fiore all’occhiello dell’attività della banca. La presenza di un’Area Baby nelle nuove filiali e l’offerta educativa professionale offerta dagli animatori, testimoniano l’attenzione della banca ai più piccoli e alle famiglie.

Particolare rilievo, inoltre, ha assunto il sostegno alla ricerca accademica e scientifica, non soltanto attraverso la costante collaborazione con l’Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, ma anche attraverso molteplici iniziative, tra cui ricordiamo il contributo offerto per finanziare una borsa di studio da destinare ai giovani ciociari che si sono distinti nell’attività scientifica condotta in campo cardiovascolare, in collaborazione con l’Università Sapienza di Roma.

Anche quest’anno, inoltre, la banca ha ospitato nella sua sede il seminario annuale del Centro Interuniversitario di Ricerca per la Storia Finanziaria Italiana (CIRSEFI).

ATTIVITÀ PROMOZIONALE E CULTURALE

Anche nel corso del 2012 la Banca Popolare del Cassinate ha riservato una particolare attenzione non soltanto agli aspetti economici dello sviluppo del territorio, ma anche alla crescita Sociale e culturale della propria comunità di riferimento, sostenendo attività culturali, religiose, Sociali e sportive e facendosi anche proponente attiva e propositiva di iniziative ed eventi.

La BPC ha cercato di proporsi sul territorio come partner affidabile e come interlocutore privilegiato anche nell'ambito artistico e culturale e questa scelta è stata legata non ad un semplice ruolo di mecenatismo, ma alla convinzione che il benessere di un territorio non possa essere misurato solo su parametri economici, ma debba essere correlato ad un più generale concetto di benessere di chi lo abita. In tale ottica, dunque, diventano fondamentali fattori come la tutela dell'ambiente, la possibilità di accedere a proposte culturali e formative di alto livello, la facilità nella fruizione dell'offerta musicale, artistica, letteraria, scientifica, l'attenzione alla ricerca, il diritto allo studio, le pari opportunità.

Va anche rimarcato che l'attuale crisi economica ha reso più difficile il reperimento di risorse adeguate da parte delle istituzioni e degli enti locali che, in molti casi, non sono stati in grado, come nel passato, di sostenere autonomamente quelle attività che fanno parte delle tradizioni locali e delle aspettative del territorio, per la cui realizzazione, sempre più spesso e in maniera più marcata rispetto agli anni passati, è stato necessario il contributo di privati e, dunque, anche del nostro Istituto.

Accanto al supporto economico, tuttavia, la banca ha messo a disposizione anche la propria organizzazione e le proprie strutture, declinando il proprio contributo non come una semplice sponsorizzazione, ma come vera e propria partnership nella quale particolare attenzione è stata riservata allo sviluppo delle relazioni e alla valorizzazione degli eventi più significativi.

Nel 2012 la BPC ha rinnovato e, anzi, rafforzato il sostegno ad eventi con i quali c'è da anni una partnership consolidata. Ricordiamo, innanzitutto, Atina Jazz (sia nell'edizione estiva che nell'edizione invernale); la stagione di lirica e di prosa del Teatro Manzoni di Cassino; il Premio Giovenale; il Premio S. Tommaso e il Concorso Veritas et Amor; il Festival Gazzelloni di Roccasecca. Ricordiamo, ancora, Cassino Multietnica e Cassino Arte, le manifestazioni estive ospitate dal Teatro Romano di Cassino; la manifestazione estiva Gli Archi Village; il Festival delle storie in Val di Comino; la rassegna di Teatro Civile Cassino Off. Nel periodo estivo, inoltre, la BPC è stata presente anche nelle iniziative proposte dalla città di Sora e sul litorale di Formia e Gaeta, dove la Banca ha anticipato la sua presenza sostenendo manifestazioni prestigiose come lo Yacht Med Festival, Libri sulla cresta dell'onda, Le Notti di Cicerone. E' stato inoltre rinnovato il sostegno ad iniziative di particolare rilievo, tra cui il Gonfalone e il Certamen Ciceronianum di Arpino, eventi a cui non potevamo mancare in virtù della presenza di una nostra filiale nella città natale di Cicerone; Terra di Natale a Cassino; Villaggio di Natale a S. Donato Val di Comino; il Festival della Dottrina Sociale Cristiana a Sora.

Altro punto focale dell'attività della BPC è la promozione dello sport attraverso il sostegno offerto a manifestazioni e associazioni che promuovono la pratica sportiva. Ricordiamo, solo per citare un nome, la BPC Virtus Terra di San Benedetto, la squadra di basket sostenuta dalla BPC che sta riscuotendo molti successi e soddisfazioni sportive.

La BPC, inoltre, ha contribuito alle attività di numerose associazioni sportive distribuite su tutto il territorio di competenza. Confermata inoltre la partnership tra la Banca Popolare del Cassinate e l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, che la BPC ha affiancato sostenendone la didattica, la ricerca e, in generale, tutta l'attività accademica. Da segnalare la partecipazione della BPC ad Unicas Orienta, iniziativa di job placement, di orientamento in entrata e in uscita dedicata agli studenti, ai laureandi e laureati per favorire la conoscenza dell'offerta formativa proposta dall'Università e favorire l'incontro con il mondo del lavoro.

La BPC ha anche continuato nel suo impegno per tutelare e garantire il diritto allo studio (con, ad esempio, il programma di rateizzazione delle tasse universitarie) e per sostenere l'attività scientifica, finanziando convegni, seminari e attività di ricerca. Inoltre, presso la BPC, molti studenti dell'Università di Cassino hanno potuto effettuare tirocini e stage, che hanno rappresentato delle preziose esperienze e un'occasione di crescita professionale.

L'impegno per i giovani e i giovanissimi si è declinato, poi, anche nella rinnovata collaborazione con la Scuola Fumetto Cassino (SFC), che cura gli inserti a fumetti di BPC News. La Banca inoltre ha sponsorizzato ancora una volta il concorso Disegna la tua storia, promosso dalla SFC e che ha visto la partecipazione di moltissimi ragazzi. Ai vincitori la BPC ha offerto delle borse di studio per la frequenza ai corsi del primo anno della Scuola Fumetto.

La Banca è stata poi protagonista di diverse manifestazioni culturali. In particolare segnaliamo gli appuntamenti di Dolce Sapere e BPC INCONTRA. In particolare, nel corso del 2012, sono stati ospiti della BPC Pino Aprile, Aldo Cazzullo, Luisella Costamagna, Antonella Ferrari.

Nella filiale di Cassino, inoltre, è stato ospitato il Cassino Guitar Festival.

Per i più piccoli è stata proposta una "fiaba musicale" realizzata in collaborazione con l'Associazione musicale Assoflute e dedicata al tema dell'educazione finanziaria.

LA NUOVE FILIALI

L'attività mutualistica della BPC si caratterizza anche per la diffusione e l'adozione, da parte di tutte le componenti aziendali, di un modello operativo fortemente orientato alla centralità del Cliente e dei suoi bisogni e sulla rilevanza assunta dalle relazioni che l'Istituto promuove all'interno del mercato di riferimento sia con la Clientela che con gli stakeholders.

In questo orizzonte si colloca anche il lavoro compiuto in collaborazione con la Dreika Spa, si stanno attivando con successo nuovi servizi accessori all'attività bancaria tradizionale e nuove metodologie di approccio con la Clientela.

Sono state avviate operazioni di restyling nelle filiali di Atina e Roccasecca. Le nuove filiali sono pensate per essere non solo dei normali uffici, per quanto efficienti, accoglienti, eleganti, ma come vere strutture al servizio dei Clienti, dei Soci e di tutto il territorio. Basti pensare alle sale conferenze o alle aree espositive, messe gratuitamente a disposizione degli operatori eco-

nomici e culturali del territorio. E, ancora, si consideri il grande servizio offerto dalle Aree Baby, che consentono ai genitori di affidare i loro piccoli ad animatori specializzati. Si tratta di un importante plus operativo garantito ai Soci, ai Clienti, all'intero territorio e di un'ulteriore testimonianza della concreta attenzione della banca al mondo delle famiglie.

MARKETING E SVILUPPO: STRATEGIE COMUNICAZIONALI ED ORGANIZZAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE

L'attività di Marketing anche nel 2012 è stata orientata alla promozione del brand, alla formulazione e diffusione di nuovi prodotti, alla diffusione in tutta la rete dello stile della BPC, sintetizzato nel claim "un nuovo modo di fare banca" e ben espresso dal layout delle nuove filiali.

Anche nel corso del 2012 la banca ha lavorato per sostenere l'economia locale in un contesto di mercato difficile, attivando una serie di importanti iniziative finalizzate a fornire alle imprese e alle famiglie un adeguato supporto per superare il difficile momento legato all'attuale crisi economica.

La Banca Popolare del Cassinate ha stipulato una serie di convenzioni con Associazioni di Categoria, con l'obiettivo di sostenere le imprese attraverso un'articolata serie di proposte e che hanno trovato il consenso di moltissime aziende operanti sul territorio.

Sul fronte dell'attività di sviluppo è proseguita con rinnovata intensità l'azione di ampliamento della base Clienti, che ha permesso di consolidare progressivamente la presenza nelle aree di più recente insediamento e di incrementare la quota di mercato nel comparto retail e nel segmento business.

Importante è stata l'attività di sviluppo svolta dalle nuove filiali che, inaugurate nel 2011, hanno operato a pieno regime nel 2012. In particolare segnaliamo come i risultati ottenuti nel corso del 2012 da queste nuove unità di business sono stati conformi a quanto nelle attese e nelle aspettative della banca e rispettano quanto stabilito nelle linee strategiche aziendali in termini di obiettivi.

In particolare segnaliamo ancora che, proprio in termini di obiettivi legati all'accrescimento della Clientela, il lancio della carta prepagata BPC PAY nell'ultimo scorcio di anno ha consentito alla banca di intercettare una fascia di Clientela prima non servita e di offrire un servizio aggiuntivo alla Clientela già detenuta.

Per la sua maggior flessibilità organizzativa e per la sua approfondita conoscenza del territorio la banca ha saputo inserirsi efficacemente nel tessuto economico locale e ha saputo interpretare al meglio il suo ruolo di intermediazione tra risparmiatori e investitori, soprattutto nel rapporto con imprese di piccole dimensioni.

La vicinanza al tessuto imprenditoriale locale da parte della Banca Popolare del Cassinate, rafforzata in particolar modo nell'ultimo triennio, non ha fatto venir meno l'attenzione e la sensibilità alla valutazione delle esigenze delle famiglie che rappresentano, da sempre, il vero core business della banca, interpretandone i bisogni di risparmio, investimento, assistenza e previdenza e fornendo alle stesse professionalità e competenza nella gestione e raccolta del risparmio, ma realizzando costantemente, opere per l'accrescimento del benessere collettivo attraverso il soddisfacimento dei bisogni di istruzione, cultura e per l'innalzamento del benessere Sociale.

- La promozione del brand

Dopo il profondo restyling che ha permesso di elaborare un logo più moderno ed efficace, si è continuato a lavorare per rendere riconoscibile il marchio e gli elementi della comunicazione che lo accompagnano (es. valorizzazione della figura del cerchio, in cui generalmente è contenuto il logo della banca) e, inoltre, per abbinare la sigla BPC alle realtà territoriali locali. Da qui l'elaborazione dei nuovi concept che vedono il nome della banca abbinato ai nomi delle città che ospitano le nostre filiali. Si tratta di una scelta che tende a rendere percepibile anche visivamente, foneticamente e linguisticamente la vicinanza della banca al territorio e alle città che ospitano le sue filiali.

- La realizzazione e la comunicazione di nuovi prodotti

Il 2012 ha visto un forte impegno per la formulazione di nuovi prodotti da offrire alla Clientela e per un rinnovamento della comunicazione che si è cercato di rendere più efficace, più chiara e trasparente, mettendo il Cliente in condizioni di potersi orientare con facilità tra le varie soluzioni.

In un mercato sempre più competitivo, la concorrenza delle grandi banche si sta focalizzando proprio sull'abituale nostro core business, costituito da privati e famiglie.

La BPC ha continuato ad affermare la propria leadership nel settore di riferimento, coniugando la sua tradizionale attenzione alla relazione personale con il Cliente alla capacità di proporre prodotti particolarmente competitivi. La BPC ha voluto continuare ad investire e a sviluppare un comparto nel quale riesce ad esprimere al meglio le proprie capacità e la propria efficienza, avendo maturato negli anni il giusto know-how e la giusta esperienza, ai quali va aggiunta la rinnovata capacità di relazione con la Clientela rappresentata da quel "nuovo modo di fare banca" su cui tanto si sta investendo, e che rappresenta la caratteristica principale dello stile BPC.

Particolare attenzione, dunque, è stata riservata al comparto famiglie e sono state predisposte diverse convenzioni per i dipendenti che decidono di disporre l'accredito dello stipendio su conti correnti della BPC, con l'obiettivo non solo di aumentare il numero di rapporti, ma anche di migliorare la qualità delle relazioni intrattenute dalla nostra banca con enti e istituzioni.

Particolarmente rilevante, poi, in termini di acquisizione della nuova Clientela è stata l'iniziativa BPC CONTEST che ha visto tutto il personale della banca impegnato a presentare nuovi Clienti e che ha consentito di raggiungere risultati lusinghieri.

Nel comparto famiglie va anche evidenziata la formulazione di nuovi prodotti di risparmio, come i certificati di deposito che hanno anche consentito l'acquisizione di nuova Clientela.

Ferma restando l'importanza dell'acquisizione di nuovi Clienti, la BPC ritiene particolarmente importante riservare la massima cura e attenzione alla Clientela consolidata, che rappresenta non solo l'attuale base, ma possiede anche un'eccellente potenziale di sviluppo che può esprimersi proprio attraverso la proposizione di nuovi prodotti.

La Banca ha cercato di promuovere anche la fidelizzazione della Clientela e la cosiddetta attività di "cross – selling" – facilitata dal miglioramento e dall'ampliamento della gamma prodotti - che punta non solo a migliorare i risultati ottenuti, ma anche a promuovere sia all'interno della rete che tra i Clienti una conoscenza chiara e completa del paniere prodotti della banca. Pertanto sono state migliorate le capacità della BPC di soddisfare le esigenze emergenti di fasce sempre più ampie di Clienti. A tale proposito, si è avviata anche un'azione di formazione del personale e si è riservata una particolare cura nella diffusione delle informazioni, così da permettere a tutta la rete di garantire alla Clientela facilità di accesso alle informazioni e tutte le competenze necessarie ad assicurare adeguata assistenza.

L'intera attività di Marketing e di comunicazione è stata effettuata e programmata avvalendoci di moderni strumenti di valutazione, in partnership con Società leader del settore del marketing intelligence per modelli applicativi di Geomarketing e iniziando a sperimentare l'adozione di soluzioni e modelli applicativi di sistemi di CRM e di Customer Satisfaction.

Sul comparto banca assicurazione, si segnala un'importante azione commerciale sulle polizze T.C.M., multi rischio abitazione e Vita Intera e un'iniziativa di sviluppo sulle polizze infortuni e responsabilità civile condotta in collaborazione con le compagnie assicurative Aviva, Arca Assicurazioni. L'iniziativa ha riscosso un notevole successo sia relativamente al gradimento da parte dei Clienti sia relativamente al coinvolgimento della rete commerciale, particolarmente impegnata nell'illustrare alla Clientela le diverse possibilità, intercettando, in tal modo – e al tempo stesso promuovendo – una maggior sensibilità all'esigenza sempre più diffusa tra i Clienti di garantirsi un'adeguata copertura assicurativa del rischio percepito.

L'attività di raccolta nel campo del risparmio gestito sia in fondi che in prodotti di tipo assicurativo, ha risentito del delicato momento economico e della elevata concorrenzialità di forme di investimento alternative.

Nell'ambito dei servizi di internet banking sia legati alla Clientela retail che a quella corporate si segnala la rinnovata attenzione della banca al miglioramento della fruibilità dei servizi, all'integrazione dei contenuti e dei servizi offerti e all'implementazione del livello di sicurezza, con l'attivazione di particolari servizi di alert e di autenticazione per l'accesso al servizio.

L'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Particolare attenzione è stata riservata all'aspetto della comunicazione, con un attento lavoro destinato alla pubblicazione del periodico BPC News e all'implementazione del sito web della Banca, tramite il quale è possibile approfondire la conoscenza dei nostri prodotti e del nostro Istituto, informarsi di tutto ciò che riguarda l'impegno della Banca per il territorio e accedere a diversi servizi. Il sito si è configurato come un portale informativo imprescindibile sia per quanto riguarda l'attività istituzionale della Banca sia come strumento per la promozione dell'offerta commerciale. Particolare attenzione è stata posta all'aggiornamento delle sezioni Trasparenza e di comunicazione alla Clientela in adempimento agli obblighi normativi emanati dalle Autorità di Vigilanza. Sono stati ulteriormente potenziati i servizi di home e corporate banking su web. In particolare, si segnala una nuova veste grafica dei servizi Web che ha permesso una semplificazione dell'operatività da parte dell'utente. Anche gli standard di affidabilità e sicurezza sono stati migliorati.

La Banca e le policy interne del nostro istituto sono sempre fortemente orientate ad una comunicazione chiara ed efficace col Cliente, nel pieno rispetto degli obblighi normativi. L'istituto si è impegnato per una comunicazione accessibile, trasparente, precisa, corretta, che va ben al di là di quanto previsto dagli obblighi normativi., per assicurare la simmetria dell'informazione, la parità dei diritti, l'attenzione al Cliente e al territorio, in una scelta di responsabilità Sociale verso la nostra comunità di riferimento.

Per questo, inoltre, la comunicazione relativa ai prodotti è molto diffusa sia all'interno che all'esterno ed è particolarmente curata per quanto riguarda la chiarezza, la leggibilità e la facilità di comprensione.

Da ultimo, inoltre, merita di essere ricordata l'attività di comunicazione interna, rivolta ai dipendenti e al personale dell'Istituto. In particolare, è stata predisposta una newsletter diffusa a mezzo email che, con un linguaggio più informale e accessibile, permette una circolazione delle informazioni efficace e capillare. L'obiettivo è quello di avere uno strumento di facile consultazione e di immediata diffusione, che consenta di diffondere in maniera agile e immediata le informazioni relative ai prodotti del nostro istituto, alle iniziative promozionali, alle convenzioni in essere, ma anche le informazioni relative a tutti gli eventi culturali e/o di rilevanza Sociale promossi o sostenuti dal nostro Istituto.

L'esigenza di garantire un'efficace comunicazione interna è fortemente avvertita da tutte le banche. La crescente attenzione verso questo tema è legata alla consapevolezza che l'esistenza di un sistema strutturato di comunicazione interna, e dunque il lavoro condotto da dipendenti informati e motivati, conduce ad un significativo miglioramento del rapporto con la Clientela e a migliori prospettive di miglioramento del business. Oltre alla necessità di diffondere informazioni e messaggi tra i dipendenti e tra le diverse unità organizzative della banca, una più accurata comunicazione interna può incidere positivamente sulla produttività aziendale, sul senso di appartenenza, sul miglioramento del clima interno.

SERVIZIO DI MONETICA

Per quanto concerne i servizi di incasso e pagamento, si evidenzia che il numero di ATM presenti sul territorio ha raggiunto le 42 unità, a testimonianza dell'obiettivo strategico della banca di rafforzare la propria rete territoriale non solo con una capillare diffusione delle agenzie, ma anche con presidi ATM forniti in diverse realtà ad alta frequentazione, come i centri commerciali oppure le sedi degli enti in cui la banca svolge un servizio di tesoreria (es. Ater di Frosinone e Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale). Il rafforzamento della rete degli ATM migliora il servizio reso ai nostri correntisti che hanno la possibilità di servirsi del proprio Istituto per effettuare prelievi bancomat.

Sono stati effettuati circa 536.000 prelievi sugli ATM della banca, per un importo di circa 84 milioni di euro. Tali dati evidenziano un incremento dell'operatività di prelievo bancomat del 18% rispetto all'anno precedente. Vanno sicuramente menzionate anche lo stock di 12.500 carte bancomat, asAssociate, oltre che al circuito domestico, anche al circuito Internazionale Cirrus Maestro, incrementatesi nel 2012 del 13%. Alle carte bancomat vanno aggiunte anche le oltre 6.000 carte di credito e carte ricaricabili in possesso della nostra Clientela, che hanno generato un incremento dei volumi di spending di oltre il 16%. Nel corso del 2012 è stato ulteriormente diffuso l'utilizzo di nuovi sportelli bancomat (i cosiddetti bancomat "intelligenti"), in grado, cioè, non solo di consentire prelievi ma anche di accettare anche versamenti. Il progetto, partito nel 2010, trova oggi piena attuazione man mano che la banca effettua le ristrutturazioni delle agenzie. In particolare sono oggi attive 6 postazioni ATM con versamento intelligente che stanno riscuotendo un successo sempre maggiore nella Clientela che, in questo modo, può svolgere operazioni in tranquillità, autonomia e in qualsiasi fascia oraria.

È stata completata, in collaborazione con Cabel, un'importante attività di migrazione dei nostri ATM su nuovi sistemi software in grado di offrire una migliore interfaccia grafica alle tradizionali operazioni bancomat e di essere uno strumento potenziale per l'arricchimento dei servizi offerti alla Clientela.

Il parco POS ha superato il traguardo storico delle 1000 unità, attestandosi, più precisamente, sulle 1012 unità, con l'importante incremento della percentuale degli importi transati del 16% rispetto al 2011 superando i 46 milioni di euro. Il dato, pur condizionato dal difficile momento economico che, comunque, ha visto un dimensionamento dei consumi e una diminuzione dei fatturati del settore commercio, testimonia un'importante azione di sviluppo svolta dalla rete commerciale della banca in termini di convenzionamento esercenti POS.

I dati riportati testimoniano l'estrema attenzione rivolta dalla BPC allo sviluppo e alla gestione dei servizi di incasso e pagamento che, con particolare riferimento al settore della monetica, rappresentano una voce rilevante delle commissioni attive del conto economico 2012.

RAPPORTI CON ENTI E SCUOLE

La nostra banca ha da sempre posto particolare attenzione al comparto cercando di assicurare, agli Enti Pubblici e Privati convenzionati, servizi di tesoreria e di cassa con i più elevati standard qualitativi ed i migliori livelli di efficienza.

Il servizio è curato, con impegno e professionalità, da un'apposita struttura della nostra banca sempre attenta alle innovazioni e alle evoluzioni della normativa di riferimento.

È stata quasi completata l'attivazione dell'ordinativo informatico a tutti gli Enti assistiti. La procedura consente, nel rispetto degli standard S.I.O.P.E. (sistema informativo sulle operazioni degli Enti Pubblici), lo scambio in maniera telematica delle disposizioni di pagamento, di incasso e le rendicontazioni.

Alla fine del 2012 è stata rinnovata la convenzione per la gestione del servizio di tesoreria con l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale. Per noi è un motivo di particolare soddisfazione e orgoglio. Un connubio, ormai decennale, che va ben oltre il mero rapporto di gestione amministrativa e che ci ha visto realizzare in sinergia molti progetti, alcuni sono in fase di realizzazione, di sicuro interesse per il tutto nostro territorio.

A fine 2012 si contano 113 servizi di tesoreria comprensivi delle Istituzioni scolastiche divenute Tesoreria Unica.

RISORSE UMANE

La gestione del Personale, per la nostra banca, riveste carattere di fondamentale importanza che ci vede da sempre impegnati a svilupparne le competenze, stimolarne le capacità per far emergere al meglio le potenzialità individuali.

In un contesto, come quello bancario, in cui le innovazioni tecnologiche viaggiano molto velocemente e, molto spesso, vengono considerate come il principale punto di forza per le sfide future, la nostra banca, che comunque dispone e continua ad acquisire strumenti tecnologici ed informatici sempre all'avanguardia, è fermamente convinta che la vera forza è rappresentata dalla professionalità dei dipendenti, dalla relazione con la Clientela e dalla capacità di carpirne ed interpretarne le reali esigenze.

Al 31 dicembre 2012 l'organico della banca è costituito da 154 dipendenti di cui 68% risulta dislocato presso le filiali e il 32% nella sede centrale; l'89% del personale è inquadrato a livello impiegatizio, il 9% a livello di quadro direttivo e il 2% a livello dirigenziale.

Relativamente al profilo dei dipendenti si segnala che la ripartizione per "genere" conferma la costante e significativa presenza del personale femminile pari al 42% dell'intera forza lavoro. L'età media è di 45 anni.

Nel corso dell'anno si è ulteriormente intensificata l'attività formativa con il coinvolgimento di 120 risorse (pari a circa l'80% dell'organico).

Il Personale ha preso parte a corsi di formazione/aggiornamento che sono stati realizzati presso la nostra sede da relatori esterni oppure hanno partecipato direttamente a giornate formative presso le associazioni di categoria (ABI, Associazione Nazionale fra le Banche Popolari etc.) interenti le principali innovazioni normative e legislative in materia bancaria.

Particolare attenzione è stata rivolta all'area fidi, al marketing, al comparto assicurativo e alle tematiche volte all'accrescimento manageriale dei responsabili delle unità organizzative.

Si è continuato a porre attenzione alle tematiche di natura normativa, dall'antiriciclaggio ai rischi di conformità, anche con particolare riguardo al D.Lgs. 231/01, inerente la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, nonché al D.Lgs. 196/03 sulla privacy, al Testo Unico sulla Finanza ed alla normativa Mifid. Si è consolidata l'erogazione dei corsi sull'Operatività di sportello e di quelli inerenti le nozioni base sui prodotti commerciali e sulle principali linee di credito.

I corsi sono stati rivolti sia risorse neo assunte, sia al personale con maggiore anzianità di servizio, con specifiche iniziative a seconda della tipologia dei partecipanti.

La composizione dell'organico è indicata nella parte C sezione 9 tabella 9.2 della Nota Integrativa.

L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E GESTIONE DEI RISCHI

È di rilevante importanza sottolineare il valore strategico di un buon management e di un sistema efficiente ed efficace dei controlli interni. La loro integrazione con il governo Societario è un aspetto che concorre al buon funzionamento dell'impresa ed è fondamentale per perseguire una duratura creazione di valore, aumentare la fiducia dei Soci e assicurare al contempo una sana crescita economica.

Tale principio è come non mai attuale in questo particolare tempo di profonda crisi in cui si sono rivelate profonde debolezze su questi argomenti; le regole prudenziali, troppo spesso, non sono state recepite ed attuate in pieno da una parte non trascurabile del sistema bancario con evidente assunzione di una sempre maggiore, ed eccessiva, esposizione verso i rischi.

Prova ne è la circostanza che il regolatore comunitario, nonché nazionale, ha posto in essere una serie di iniziative finalizzate all'esaltazione di detti principi; ci riferiamo in particolare all'attività del Comitato di Basilea nel dettare i nuovi principi di corporate governance e di vigilanza bancaria, ai principi più stringenti in tema di remunerazione ed incentivazioni. Un cenno particolare merita la rivisitazione dell'accordo di Basilea 3 che chiede alle banche garanzie su capitale e liquidità; in particolare sono imposte delle soglie minime di capitale per evitare che shock finanziari le mettano in ginocchio.

La Banca d'Italia ha definito nuove regole, o meglio regole più incisive e rigorose, tramite le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per il sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa del settembre 2012, regole finalizzate al recepimento dei diversi provvedimenti normativi nonché i chiarimenti intervenuti negli ultimi anni e l'introduzione di alcuni adeguamenti in relazione alle esigenze riscontrate nell'attività di supervisione.

In questo contesto si trova ad operare la Banca Popolare del Cassinate che nel settore dei controlli interni e di gestione dei rischi ha fatto notevoli passi avanti negli ultimi anni e che qui illustriamo brevemente nella sua struttura organizzativa ed operativa; i compiti di presidio e gestione dei rischi, fermo restando i controlli di primo livello che sono competenza delle unità periferiche, finalizzati alla mitigazione dei rischi insiti nell'operatività della banca, sono attribuiti a:

- Comitato rischi: con responsabilità nella fase di individuazione dei rischi, collabora al coordinamento della fase di misurazione/valutazione degli stessi valutando le problematiche e le criticità di natura organizzativa od operativa e individuando iniziative di monitoraggio e mitigazione più appropriate in base alle evidenze emerse dagli indicatori di rilevanza e dal self assessment di esposizione ai rischi. Verifica la coerenza nel tempo del grado di esposizione ai rischi attraverso la valutazione delle performance conseguite in termini di rischio – rendimento e quindi di consumo di capitale;
- Un referente dell'organo di supervisione strategico per quanto concerne la L.231/2001 che vigila sull'osservanza delle prescrizioni del Modello Organizzativo e ne valuta l'effettiva capacità di strumento di prevenzione e tutela della Banca;
- Direzione Generale che predispose le misure necessarie volte ad assicurare l'istituzione e il mantenimento di un Sistema dei controlli interni efficiente ed efficace; individua e valuta i rischi a cui la banca è esposta e programma i relativi interventi di gestione; verifica nel continuo, anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca, la funzionalità del sistema dei controlli interni. Essa estrinseca la propria attività nel comparto anche attraverso Comitati di Direzione che coinvolgono tutti i responsabili dei vari settori aziendali e per tutte le aree operative della banca (Organizzazione, Crediti, Finanza e liquidità).
- Risk Management supporta la direzione generale nell'attività concernenti il governo dei rischi aziendali secondo le indicazioni di approccio di rischio definito dal consiglio di amministrazione formando periodicamente adeguati reports. Elabora strategie volte a individuare, stimare, monitorare e controllare/mitigare i rischi e verifica l'adeguatezza del processo di allocazione del capitale in relazione ai rischi gestiti;
- Funzione di Compliance dedicata al monitoraggio delle procedure operative al fine di verificare l'osservanza delle disposizioni di legge, delle disposizioni emesse dagli organi di vigilanza, dello statuto e del codice etico;
- Funzione di controllo interno, che affianca la struttura esternalizzata di Internal Audit, e che sostanzialmente recepisce tutte quelle attività tipiche di un ufficio di ispezione interno;
- Funzione di controllo crediti e precontenzioso che segue le posizioni di rischio creditizio approfondendo ogni situazione

o episodio di rilievo; valutare la loro corretta classificazione e proporre o adottare iniziative opportune per la gestione delle posizioni anomale.

La struttura così descritta è in grado di garantire, come richiedeva nel gennaio 2012 il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, "un governo efficace, unitario e coerente dei rischi" attraverso una chiara determinazione ex ante dei livelli di rischio, nella loro più ampia accezione (rischi di credito, di mercato, operativi, reputazionali, di liquidità, funding ecc.); un adeguato contributo e coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti attraverso la partecipazione ai lavori del board tramite i comitati interni adesso.

Viene garantita in questo modo l'unitarietà e l'organicità del sistema dei controlli; la piena integrazione tra le diverse funzioni e la riconduzione a unità di quelle tra esse, che hanno caratteristiche simili e svolgono compiti analoghi; il dialogo tra le diverse funzioni preposte; la valorizzazione di tutti gli obiettivi di controllo; la necessità di aggiornare nel continuo le modalità di misurazione e valutazione di tutti i rischi cui la Banca è esposta o intenda esporsi.

Un particolare cenno merita il sistema di controllo prudenziale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) che, rappresenta la migliore espressione e sintesi di quanto precedentemente detto, istituito dalla circolare 263/2006 della Banca d'Italia si articola in tre Pilastri relativi a: (i) determinazione dei requisiti patrimoniali minimi; (ii) processo di controllo prudenziale; e (iii) informativa al pubblico. Il processo ICAAP è diretto a determinare un livello complessivo di capitale che tenga conto dei rischi tipici dell'attività bancaria, di credito, di concentrazione, di mercato, di liquidità, di tasso e non per ultimo quelli operativi. Esso tiene inoltre conto delle condizioni avverse che potrebbero interessare i mercati di riferimento in cui la Banca opera, del livello di propensione a rischio e degli obiettivi strategici della Banca e delle tecniche e degli strumenti di attenuazione. L'ICAAP costituisce, quindi, lo strumento per orientare in modo sempre più efficiente il governo e l'operatività della banca all'effettiva creazione di valore.

La Banca, in ottemperanza al dettato regolamentare ha provveduto a dotarsi di un articolato processo di controllo prudenziale che coinvolge non solo la Direzione Generale ed il Risk Management ma tutte le aree strategiche della Banca. In data 30 aprile 2013 la nostra banca provvederà alla presentazione del documento relativo all'esercizio 2012 in Banca d'Italia nel quale saranno evidenziati gli aspetti organizzativi e metodologici di determinazione del capitale interno nonché le fasi di autovalutazione al fine di valutarne l'adeguatezza patrimoniale. Naturalmente una sintesi delle risultanze di detto documento saranno pubblicate sul sito istituzionale della banca in ottemperanza all'obbligo di "informativa al pubblico".

Molti sono stati quindi i progressi compiuti dalla Banca Popolare del Cassinate sul fronte della governance e della capacità di fare gestione, controllo e misurazione dei rischi. È migliorata la distinzione dei compiti e delle responsabilità; la dialettica tra la funzione di supervisione strategica, gestione e controllo attraverso un efficace sistema di reportistica; la capacità delle funzioni di controllo interno di operare con autorevolezza e indipendenza; l'attenzione al collegamento tra i rischi; obiettivi questi tutti tenuti ben presente il cui miglioramento e rafforzamento sono sempre alla base del nostro impegno per garantire il perseguimento del suo obiettivo principale: la salvaguardia nel tempo delle attività aziendali, degli interessi economici ma anche di quella fiducia che la Società civile nelle sue varie espressioni, risparmiatori, imprese e cittadini nel complesso hanno sempre dimostrato avere verso la loro "banca del territorio".

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi effettivi sostenuti. In relazione alla normativa vigente (Consob e Banca d'Italia), si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca. Essa, al fine di eliminare possibili rischi di compromettere l'oggettività e l'imparzialità di decisioni aziendali, ha costituito già dal 2011, uno specifico comitato per il controllo e il monitoraggio dei Conflitti di interesse al fine anche di garantire concretezza all'impegno costante di una condotta etica e correttezza nello svolgimento della propria attività. Nella nota integrativa, al paragrafo «Operazioni con parti correlate», si riporta la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate. Durante l'esercizio 2012 non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali. Sempre nella nota integrativa (Parte H – Operazioni con parti correlate) sono riportati sia compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti con responsabilità strategiche

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Signori Soci,

il bilancio appena concluso evidenzia risultati lusinghieri che ci permettono di guardare positivamente al futuro. La crescita della nostra banca è evidente ed indiscutibile sotto tutti i punti di vista ed in particolare il notevole incremento dell'utile di oltre il 92%, dopo la rideterminazione dei saldi di apertura del bilancio 2011, ne è una dimostrazione. Allo stesso modo, l'accrescimento del patrimonio netto conferma quanto di buono fatto e la variazione registrata da quest'ultimo, pari al 41% circa, dimostra quanto le strategie di crescita adottate siano risultate valide.

Di certo, l'impegno profuso nel perseguire gli obiettivi prefissati deve essere immancabile; e, allorché raggiunti, tali risultati devono rappresentare soltanto un nuovo punto di partenza per fare ancora meglio, sia in termini di raccolta, accrescendo dunque la propria quota di mercato, sia in termini di impieghi, al fine di contribuire alla ripresa dell'economia, in primis di quella locale e regionale, senza prescindere mai dall'efficienza in qualsiasi rapporto intrattenuto. Allo stesso tempo, sarà necessario assumere un atteggiamento massimizzante dei risultati, avendo sempre cura del contenimento dei costi, per far sì che l'efficacia delle strategie adottate non vada sprecata, e puntando sempre al concetto portante della creazione di valore in qualsiasi funzione svolta: sono questi gli elementi imprescindibili per chi ha come fine ultimo lo sviluppo di questa realtà. Ed è grazie a questi concetti che oggi questa Banca può fregiarsi di un totale dell'attivo patrimoniale di oltre 1.096 milioni, essendo cresciuto del 64,35% se si prende a riferimento il dato dello scorso esercizio (667,084 milioni, dato rideterminato in forza dell'applicazione dello IAS 8). Allo stesso modo, la raccolta diretta pari a 614,431 milioni, ha prodotto un soddisfacente incremento del 14,69% rispetto al dato comparativo del 2011, allorché si attestava a 535,749 milioni. I crediti verso la Clientela si sono attestati a 443,682 milioni (+7,13%) rispetto ai 414,142 milioni di fine 2011.

La sintesi dell'operatività, esplicitata attraverso il margine di intermediazione, ha raggiunto i 33,61 milioni, frutto di un incremento del 55,28% rispetto al dato dello scorso esercizio (21,6 milioni).

L'utile netto conseguito, infine, pari a 8,003 milioni, si è incrementato del 92,29% (anche in questo caso, il dato 2011 è stato rideterminato a seguito dell'applicazione dello IAS 8) ed ha permesso di distribuire un dividendo di 4,272 milioni (pari al 53,38%) e di accantonare riserve per 3,391 milioni, pari a circa il 42,37% del risultato d'esercizio complessivo.

ATTIVITÀ IN TITOLI E TESORERIA

Negli ultimi anni le economie e i sistemi finanziari di molti paesi sono stati influenzati dalla crisi dei mercati.

Le tensioni sul debito sovrano hanno minato la stabilità dei paesi cosiddetti periferici dell'eurozona giungendo, nelle fasi più acute, a toccare anche sistemi tradizionalmente più solidi.

L'Italia è stata investita in pieno dalla forte presenza di fenomeni speculativi internazionali e, l'elevata incidenza del debito pubblico in rapporto al PIL, ha reso necessaria l'adozione di provvedimenti drastici che, se da una parte hanno ulteriormente depresso un quadro di crescita già di per se debole, dall'altra l'asprezza delle misure adottate ha restituito al nostro Paese una credibilità che sembrava smarrita da tempo.

Difatti lo spread sui titoli governativi italiani rispetto a quelli tedeschi si è perentoriamente ridotto ridando vigore al portafoglio titoli degli istituti di credito che hanno avuto fiducia anche nei momenti più difficili ed hanno continuato ad acquistare debito sovrano Italia.

Tale perseveranza ha consentito di realizzare, a fine 2012, plusvalenze di una certa consistenza nonostante le strategie di composizione del nostro portafoglio siano state indirizzate al conseguimento dei naturali obiettivi di prudenza in termini di rischio.

Al 31 dicembre 2012 il portafoglio titoli della nostra banca è pari a 416,764 milioni classificato per il 99,95% nel portafoglio disponibile per la vendita (AFS) per un importo di 416,562 milioni, mentre la restante parte, pari a 0,202 milioni è classificata nel portafoglio di negoziazione (HFT). I titoli di capitale risultano essere, in valore assoluto, 11,767 milioni di euro e rappresentano il 2,82% dell'intero portafoglio; essi riguardano sostanzialmente partecipazioni di minoranza rappresentative di investimenti a supporto di rapporti di collaborazione e sviluppo dell'attività commerciale.

Il restante 97,18% pari a 404,997 milioni di euro in valore assoluto, è rappresentato da titoli governativi italiani denominati in euro di cui il 57,55% pari a 233,083 milioni è rappresentato da titoli a tasso fisso mentre il 42,45% pari a 171,922 milioni da tasso variabile.

Le operazioni di compravendita hanno riguardato esclusivamente il portafoglio disponibile per la vendita: sono stati venduti prima della scadenza nominali 131,407 milioni di euro e sono stati acquistati 380,337 milioni.

La gestione del portafoglio ha generato un utile lordo pari a 6,946 milioni, il flusso cedolare 2012 dell'intero portafoglio risulta pari a 12,820 milioni che corrisponde ad una remunerazione del 4,16% rispetto ad un patrimonio medio di 308,073 milioni di euro; il risultato dell'attività di negoziazione comprensivo dell'attività in cambi è risultato positivo per 0,141 milioni. Al 31 dicembre 2012, il portafoglio titoli AFS rileva una plusvalenza potenziale lorda pari a 11,270 milioni.

Portafoglio titoli per forma tecnica			
	31/12/2012	31/12/2011	variazioni
Attività detenute per la negoziazione	202	242	(16,49%)
Attività disponibili per la vendita	416.562	130.749	218,60%
	416.764	130.991	218,16%
composizione in %			
Attività detenute per la negoziazione	0,05%	0,18%	
Attività disponibili per la vendita	99,95%	99,82%	

(in migliaia di euro)

Portafoglio titoli per emittente			
	31/12/2012	31/12/2011	variazioni
Governi e Banche Centrali	404.997	123.398	228,20%
Altri emittenti	11.767	7.593	54,97%
	416.764	130.991	218,16%
composizione in %			
Governi e Banche Centrali	97,18%	94,20%	
Altri emittenti	2,82%	5,80%	

(in migliaia di euro)

RAPPORTI INTERBANCARI - GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ RESIDUA

A fine 2012 la posizione interbancaria netta segna un saldo negativo di 196,704 milioni rispetto ai 2,201 milioni del 2011 determinata da crediti verso banche che ammontano a 158,374 milioni e registrano un incremento del 269,74% mentre i debiti verso banche che ammontano a 355,078 milioni risultano in aumento del 688,45%.

Va riportato che, la banca, durante il 2012 ha preso parte a diverse operazioni di rifinanziamento presso la BCE con un'esposizione che al 31/12/2012 ammonta a 350 milioni.

Il saldo del conto di riserva obbligatoria presso la Banca d'Italia è pari a 3,885 milioni mentre la riserva dovuta ammonta a 4,181 milioni.

Ulteriori informazioni sulla dinamica delle specifiche forme tecniche sono riportate nelle apposite sezioni della nota integrativa

Composizione dei rapporti attivi	31/12/2012	31/12/2011	variazioni
Depositi c/o Banca Centrale	3.885	7.377	(47,34%)
Conti reciproci	133.742	35.457	277,19%
	158.374	42.834	269,74%
Composizione dei rapporti passivi			
Debiti verso la Banca Centrale Europea	350.496	45.011	678,69%
Conti reciproci	4.582	24	18991,67%
	355.078	45.035	688,45%
Posizione netta	(196.704)	(2.201)	8837,03%

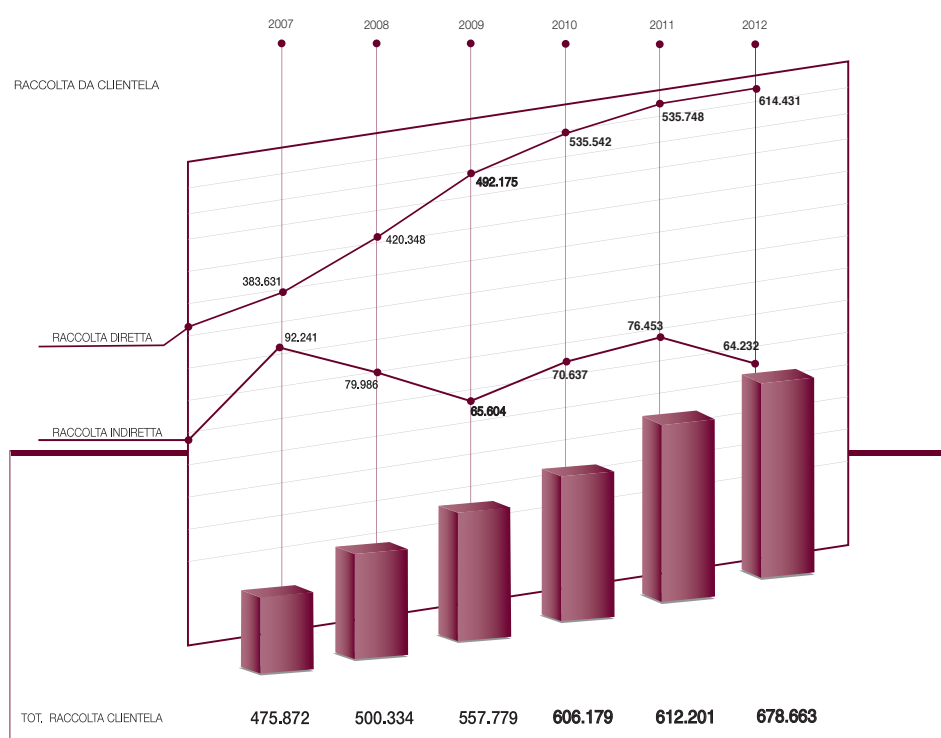
(in migliaia di euro)

Raccolta da Clientela

La raccolta totale è di 678,663 milioni, in crescita di 66,461 milioni (+10,86%), come evidenziato nella tabella che segue. La raccolta diretta risulta in crescita del 14,69% mentre l'indiretta registra un decremento pari al 15,98%. Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è passato dal 14,27% al 10,45%.

	31/12/2012	31/12/2011	variazioni
Raccolta diretta	614.431	535.749	14,69%
Raccolta indiretta	64.232	76.453	(15,98%)
Totale raccolta da Clientela	678.663	612.202	10,86%
In percentuale			
Raccolta diretta	90,5%	87,5%	
Raccolta indiretta	9,5%	12,5%	

(in migliaia di euro)



Raccolta diretta

La raccolta diretta evidenzia un sensibile incremento rispetto al dato del 2011 e overperformer rispetto a quanto registrato dalle medie del sistema bancario nazionale. Il dato, pur essendo condizionato dalla situazione dell'economia mondiale e dei paesi dell'Eurozona, ha beneficiato dell'intensa attività svolta dalla rete commerciale in termini di ampliamento della Clientela e dell'apporto positivo delle nuove filiali. Pur in costanza di una forte concorrenza delle banche, sempre più orientate a premiare la Clientela di nuova acquisizione per evidenti necessità di funding, e pure in presenza di una capacità attrattiva per i risparmiatori degli alti rendimenti dei titoli di stato Italiani ancora esposti alle tensioni dei titoli sovrani sui mercati finanziari, la BPC ha fatto registrare un incremento del tutto in linea con gli ambiziosi obiettivi prefissati.

Infatti, durante il 2012, la banca ha mantenuto una politica commerciale attrattiva, puntando, in particolare, su prodotti semplici e di facile comprensione, in grado di garantire al Cliente trasparenza e tranquillità.

In particolare, l'azione si è concentrata sulla proposta di certificati di deposito con forme tecniche e di durata innovativa rispetto al passato e sui quali si è registrato un sensibile favore da parte della Clientela e, in particolare, di quella di nuova acquisizione. Particolare attenzione, poi, è stata riservata all'attività di gestione delle somme liquide detenute sul conto corrente che hanno soddisfatto la Clientela orientata al mantenimento dei predetti investimenti nel breve periodo, con condizioni, comunque, adeguatamente remunerative.

Ciò premesso, nel corso del 2012 è risultata importante e significativa la capacità di crescita dei nostri conti correnti (+16,82%) unitamente ai già citati certificati di deposito (+145,77%). Il comparto dei depositi a risparmio ha registrato una sostanziale tenuta

(+0,99%), mentre quello delle obbligazioni (-15,69%) e dei pronti contro termini (-30,69%) registra una diminuzione dovuta ad un riallocazione delle somme indirizzate su forme di investimento alternative proposte dal nostro Istituto. Tali dati testimoniano, oltre che una forte capacità attrattiva, anche un grado di fedeltà e di customer retention della nostra banca in linea con i dati delle migliori banche che, implicitamente, confermano il gradimento della Clientela verso un'offerta orientata, da sempre, a garantire adeguati livelli di liquidità e sicurezza degli investimenti nel pieno rispetto delle policy aziendali in termini di massima trasparenza.

Forme tecniche della raccolta diretta			
I risultati in sintesi	31/12/2012	31/12/2011	variazioni
Conti correnti	318.770	272.869	16,82%
Depositi a risparmio	92.670	91.762	0,99%
Pronti contro termine	1.438	2.081	(30,90%)
	412.878	366.712	12,59%
Certificati di deposito	89.865	36.565	145,77%
Obbligazioni	111.688	132.471	(15,69%)
	201.553	169.036	19,24%
Totale raccolta diretta	614.431	535.748	14,69%
Composizione in percentuale del totale della raccolta diretta			
Conti correnti	51,88%	50,93%	
Depositi a risparmio	15,08%	17,13%	
Pronti contro termine	0,23%	0,39%	
Certificati di deposito	14,63%	6,83%	
Obbligazioni	18,18%	24,73%	

n migliaia di euro)

Raccolta indiretta

La volatilità dei mercati, ha reso, in generale, difficile l'approccio verso forme di investimento che non avessero, nelle loro caratteristiche di base, delle certezze sia in termini di rendimento che di scadenza.

La nostra Clientela, da sempre attratta da prodotti di facile comprensione, ha ancor di più accentuato una sorta di diffidenza verso il risparmio gestito, verso prodotti assicurativi ed in misura decisamente maggiore verso il risparmio amministrato.

Si rileva infatti che la consistenza della raccolta indiretta, a fine 2012 si è decrementata di 12,221 milioni (-15,98%) rispetto al 31/12/2011. La differenza più evidente riguarda la raccolta amministrata che passa a 32,821 milioni da 41,819 milioni dell'anno precedente : -8,998 milioni (-21,52%).

Per quanto riguarda i Fondi comuni di investimento, una crescente incertezza è stata la ragione di una continua disaffezione verso tali prodotti che a fine 2012, hanno evidenziato un decremento di 1,310 milioni passando da 7,749 milioni a 6,439 milioni (-16,91%); tale differenza è dovuta sostanzialmente alla riduzione dei NAV.

I prodotti assicurativi registrano un decremento sia per effetto di riscatti sia di disinvestimenti: ciò ha penalizzato la nuova produzione portando in negativo il risultato finale a -1,913 milioni (-7,12%) da 26,885 milioni a 24,972 milioni.

Il totale della raccolta indiretta al 31/12/2012 è di 64,232 milioni contro i 76,453 milioni dell'anno precedente, i titoli di terzi rappresentano il 51,10% del totale, i prodotti assicurativi il 38,88% ed i fondi comuni il 10,02%.

Forme tecniche della raccolta indiretta	31/12/2012	31/12/2011	variazioni
Titoli di terzi	32.821	41.819	(21,52%)
Fondi d'investimento	6.439	7.749	(16,91%)
Prodotti assicurativi	24.972	26.885	(7,12%)
Totale	64.232	76.453	(15,98%)

n migliaia di euro)

CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Come ampiamente illustrato nelle relazioni introduttive, il 2012 è stato un anno segnato da notevole incertezza a livello internazionale e da una progressiva accentuazione delle difficoltà che ormai da troppo tempo attanagliano il tessuto economico e produttivo nazionale.

La Banca Centrale Europea ha mantenuto durante tutto il corso dell'anno un atteggiamento improntato alla prudenza, ma fondamentalmente accomodante, con un unico ritocco, in senso ribassista, apportato alla struttura dei tassi ufficiali ad inizio luglio.

L'andamento economico del nostro territorio di riferimento non si è purtroppo differenziato da quello nazionale, i cui segnali di difficoltà sono apparsi, anzi, ulteriormente aggravati per la nostra Provincia, come testimoniato dalla forte contrazione dei livelli occupazionali e dalla crescita record del ricorso a strumenti di sostegno al reddito.

La dinamica degli impieghi del nostro istituto verso la Clientela ha inevitabilmente risentito del sofferente quadro economico nazionale e provinciale: si pensi, ad esempio, che l'importo dei crediti deteriorati lordi è aumentato del 15,88%.

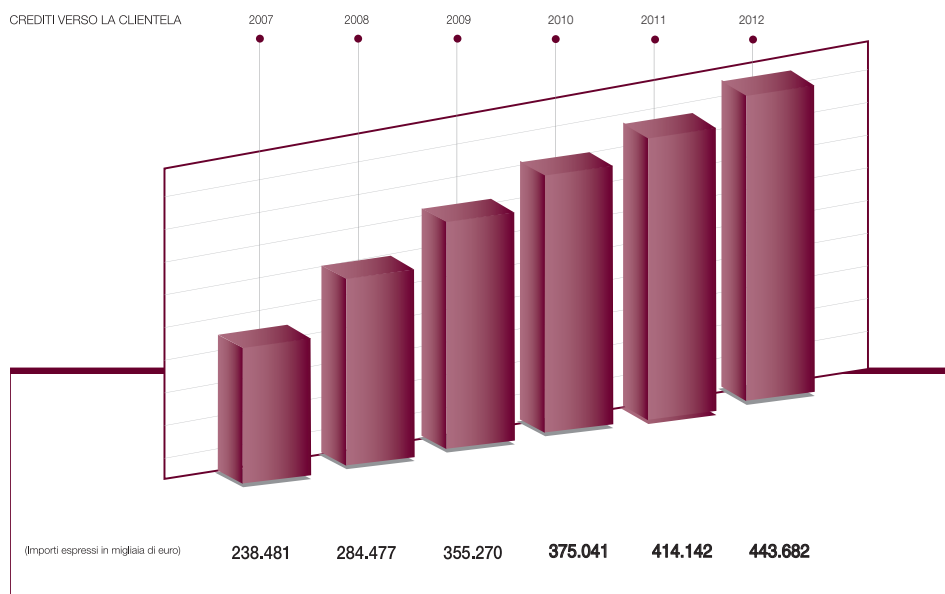
Con tali premesse, deve essere accolto con moderata soddisfazione l'incremento dei crediti verso la Clientela che, a fine 2012, si sono attestati a 443,682 milioni, registrando un incremento di 29,541 milioni (+7,13%) rispetto al 2011.

E' questo un segnale inequivocabile del supporto che la nostra banca ha continuato ad offrire alle famiglie e alle PMI del territorio, assolvendo alla propria mission anche e soprattutto in un periodo, come l'attuale, segnato da una crisi economica di entità e durata senza precedenti.

Il rapporto tra gli impieghi ed i depositi si è attestato al 72,21% ed ha registrato una flessione rispetto all'anno precedente dovuta in massima parte al notevole aumento della raccolta diretta da Clientela.

Forme tecniche dei crediti verso la Clientela	31/12/2012	31/12/2011	variazioni
Conti correnti	71.680	67.455	6,26%
Mutui	131.180	133.716	(1,90%)
Carte di credito, prestiti personali	63.441	54.787	15,80%
Altre operazioni:	149.945	132.684	13,01%
- <i>Rischio di portafoglio</i>	2.979	1.696	75,65%
- <i>Altre sovvenzioni a medio e lungo termine</i>	54.529	49.571	10,00%
- <i>Aperture di credito per anticipi sbf su documenti</i>	49.723	48.832	1,82%
- <i>Contratti di capitalizzazione</i>	42.714	32.585	31,08%
- <i>Altri crediti</i>			
Totale crediti in bonis	416.246	388.642	7,10%
Crediti deteriorati	27.435	25.500	7,59%
Totale crediti verso la Clientela	443.681	414.142	7,13%

n migliaia di euro)



La composizione del portafoglio in base alle diverse forme tecniche pone in risalto come la dinamica espansiva ha interessato in misura equilibrata tutte le diverse tipologie di concessioni creditizie, con l'unica eccezione rappresentata dallo stock di mutui ipotecari che ha registrato una flessione comunque contenuta entro i due punti percentuali.

Anche in questo caso, il dato non deve sorprendere vista l'attuale fase di stagnazione del mercato immobiliare; peraltro, il sostegno alle famiglie non è certo mancato, considerando il trend di crescita dei prestiti personali (+15,8%).

Forme tecniche dei crediti verso la Clientela	31/12/2012	ripartizione %	31/12/2011	ripartizione %
Conti correnti	71.680	16,16%	67.455	16,29%
Mutui	131.180	29,57%	133.716	32,29%
Carte di credito, prestiti personali	63.441	14,30%	54.787	13,23%
Altre operazioni:	149.945	33,80%	132.684	32,04%
- Rischio di portafoglio	2.979	0,67%	1.696	0,41%
- Altre sovvenzioni a medio e lungo termine	54.529	12,29%	49.571	11,97%
- Aperture di credito per anticipi sbf su documenti	49.723	11,21%	48.832	11,79%
- Contratti di capitalizzazione	42.714	9,63%	32.585	7,87%
Totale crediti in bonis	416.246	93,82%	388.642	93,84%
crediti deteriorati	27.435	6,18%	25.500	6,16%
Totale crediti verso la Clientela	443.681	100,00%	414.142	100,00%

n migliaia di euro)

Dai dati riportati nella precedente tabella, possiamo inoltre osservare che la ripartizione dei crediti tra operazioni in bonis e crediti deteriorati è rimasta sostanzialmente invariata.

I crediti classificati in bonis sono, infatti, passati da 388,642 milioni del 2011 ad 416,246 milioni del 2012, con una contrazione della quota sul totale dei crediti pari a soli 0,02 punti percentuali (dal 93,84% al 93,82%); la quota dei crediti deteriorati, di converso, è passata dal 6,16% al 6,18%.

Il quadro macroeconomico, già approfonditamente illustrato, ha, infatti, consigliato politiche di accantonamento informate ad una maggiore prudenza, in virtù della quale sono state contabilizzate poste rettificative dei crediti di consistenza considerevolmente superiore a quella del 2011.

Anche i dati relativi alla ripartizione del portafoglio crediti per tipologia di Clientela, riportata nella successiva tabella, segnala sostanziale stabilità nelle quote di assorbimento dei vari comparti.

Le due classi predominanti continuano ad essere quella delle "Società finanziarie - famiglie produttrici" e quella delle "famiglie consumatrici" il cui assorbimento si attesta, rispettivamente, al 55,27% e al 31,08%; il comparto che ha invece registrato lo sviluppo più significativo è risultato quello delle "imprese assicurative".

	31/12/2012	31/12/2011
- Amministrazioni pubbliche	2,86%	2,99%
- Società non finanziarie - famiglie produttrici	55,27%	56,51%
- Società finanziarie	1,16%	1,23%
- Assicurazioni	9,63%	7,89%
- Famiglie e altre istituzioni senza scopo di lucro	31,08%	31,38%

La classificazione settoriale del portafoglio crediti viene proposta nella tabella che segue.

	31/12/2012	%
Agricoltura	7.433	1,67%
Industria	62.458	14,08%
Edilizia	46.749	10,54%
Servizi	128.593	28,98%
Famiglie consumatrici	137.884	31,08%
Società finanziarie	47.854	10,79%
Amministrazioni pubbliche	12.710	2,86%
	443.682	100,00%

Dall'ultimo aggiornamento della proposta metodologica per il rischio di concentrazione geo-settoriale, annualmente elaborata dall'ABI, traiamo alcuni elementi utili ad abbozzare un confronto con i benchmarks di settore (disponibili alla data del 30/06/2012).

Dal raffronto (cfr. successiva tabella) si rileva un sostanziale allineamento della concentrazione settoriale del nostro Istituto con il mercato nazionale e con quello di riferimento dell'Area Centro Italia.

Il maggior differenziale nel livello di concentrazione verso il benchmark delle pubbliche amministrazioni nell'Area Centro Italia è dovuto essenzialmente al peso specifico delle esposizioni del sistema bancario verso il settore della Pubblica Amministrazione, fortemente concentrato proprio nell'Italia centrale.

Settori	Ripartizione bpc al 31/12/2012	Benchmark nazionale al 30/06/2012	Benchmark area centro italia al 30/06/2012
Agricoltura	1,67%	2,52%	2,04%
Industria	14,08%	15,61%	13,38%
Edilizia	10,54%	9,77%	10,24%
Servizi	28,98%	28,63%	28,71%
Famiglie consumatrici	31,08%	30,02%	29,49%
Società finanziarie	10,79%	10,27%	5,91%
Amministrazioni pubbliche	2,86%	3,18%	10,22%
	100,00%	100,00%	100,00%

Nel complesso, il dato conferma la conduzione equilibrata del processo di erogazione del credito, tesa al miglior frazionamento del rischio ed attenta alle necessità dei diversi comparti settoriali, senza fenomeni di concentrazione anomali.

Rispetto ai dati sistemici, gli scostamenti registrati nella composizione settoriale dei crediti appaiono del tutto marginali; leggermente sovrappesati risultano i settori dell'edilizia, dei servizi, delle imprese finanziarie e delle famiglie consumatrici; per contro, si attestano lievemente al di sotto del rispettivo benchmark nazionale i settori dell'agricoltura, dell'industria e delle pubbliche amministrazioni.

Attività deteriorate

Come già accennato, il perdurare della fase economica recessiva ha, da un lato, prodotto una crescita dei crediti deteriorati, e, dall'altro, consigliato una politica di accantonamenti ispirata a criteri di maggiore prudenza e cautela.

Complessivamente, il valore lordo dei crediti deteriorati è passato da 32,344 milioni a 37,479 milioni (+15,88%); in dettaglio: la voce dei crediti lordi in sofferenza è cresciuta di 5,228 milioni (+35,12%); quella delle partite incagliate è aumentata di 0,607 milioni (+4,95%); quella delle esposizioni scadute, infine, si è invece ridotta di 0,700 milioni (-13,48%).

Tuttavia, i consistenti accantonamenti eseguiti nell'esercizio hanno contenuto l'effetto espansivo del valore netto dei crediti deteriorati, passato da 25,500 milioni a 27,435 milioni (+7,59%) e determinato un incremento considerevole del tasso di copertura dei crediti deteriorati, giunto al 26,8% contro il precedente 21,1%.

Dettaglio dei crediti deteriorati e delle rettifiche di valore su crediti	31/12/2012	31/12/2011	variazioni
Crediti deteriorati			
<i>Sofferenze</i>			
- importi lordi	20.115	14.887	35,12%
- meno rettifiche di valore specifiche	(9.880)	(6.742)	46,56%
- importo netto in bilancio	10.235	8.145	25,66%
<i>Partite incagliate</i>			
- importi lordi	12.873	12.266	4,95%
- meno rettifiche di valore specifiche	(145)	(81)	79,01%
- importo netto in bilancio	12.728	12.185	4,46%
<i>Esposizioni scadute</i>			
- importi lordi	4.491	5.191	(13,48%)
- meno rettifiche di valore specifiche	(19)	(21)	(9,52%)
- importo netto in bilancio	4.472	5.170	(13,50%)
<i>Totale crediti deteriorati</i>			
- importi lordi	37.479	32.344	15,88%
- meno rettifiche di valore specifiche	(10.044)	(6.844)	46,76%
- importo netto in bilancio	27.435	25.500	7,59%
Crediti in bonis			
- importi lordi	417.600	389.763	7,14%
- meno rettifiche di valore di portafoglio	(1.353)	(1.122)	20,68%
- importo netto in bilancio	416.247	388.641	7,10%
Totale dei crediti			
Importi lordi	455.079	422.107	7,81%
Meno rettifiche di valore complessive	(11.397)	(7.966)	43,08%
Importo netto in bilancio	443.682	414.141	7,13%
<i>(in migliaia di euro)</i>			

Nonostante che il 2012 sia stato un esercizio caratterizzato ancora da una situazione di grave e profonda crisi economica, la banca ha conseguito il non secondario obiettivo di stabilizzare l'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale dei crediti netti per cassa.

Rispetto al 2011, la quota dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche, è risultata pari al 6,18% (con uno scostamento marginale rispetto al precedente 6,16%), determinato da una moderata crescita dell'incidenza delle sofferenze nette, salita al 2,31%, e da una lieve contrazione dell'incidenza delle partite incagliate, scesa al 2,87%, e delle esposizioni scadute, diminuita all'1,01%.



Composizione percentuale dei crediti verso la Clientela	31/12/2012	31/12/2011
Crediti in bonis	93,82%	93,84%
Crediti deteriorati:	6,18%	6,16%
<i>Sofferenze</i>	2,31%	1,97%
<i>Partite incagliate</i>	2,87%	2,94%
<i>Crediti scaduti</i>	1,01%	1,25%

Rapporti di rischio	31/12/2012	31/12/2011
Crediti deteriorati lordi/crediti per cassa lordi	8,24%	7,66%
Sofferenze lorde/crediti per cassa lordi	4,42%	3,53%
Partite incagliate lorde / crediti per cassa lordi	2,83%	2,91%
Partite scadute lorde / crediti per cassa lordi	0,99%	1,23%
crediti deteriorati netti/crediti per cassa netti	6,18%	6,16%
sofferenze nette/crediti per cassa netti	2,31%	1,97%
partite incagliate nette/crediti per cassa netti	2,87%	2,94%
esposizioni scadute nette/crediti per cassa netti	1,01%	1,25%

CONTO ECONOMICO

L'esercizio 2012 chiude con un utile netto di 8,003 milioni in aumento del 92,29% rispetto allo scorso anno.

Come già indicato, i dati di conto economico 2011 riguardanti le spese amministrative, le rettifiche di valore su attività immateriali e le imposte dell'operatività corrente, sono stati oggetto di rideterminazione, a fini comparativi, in funzione dell'applicazione dello IAS 8. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A della Nota Integrativa nella quale sono esplicitate le politiche contabili.

Per una più immediata ed efficace rappresentazione dell'andamento reddituale è stato predisposto un prospetto di conto economico riclassificato che costituisce la base di riferimento per i commenti che seguono.

Conto economico riclassificato			
Sintesi del conto economico	31/12/2012	31/12/2011	variazioni
Margine d'interesse	23.958	15.961	50,10%
Commissioni nette	5.311	5.056	5,04%
Dividendi e proventi simili	114	372	(69,35%)
Risultato netto dell'attività finanziaria	4.226	254	1.563,78%
Margine d'intermediazione	33.609	21.643	55,29%
Rettifiche nette su crediti e altre attività finanziarie	(3.138)	(453)	592,72%
Risultato netto della gestione finanziaria	30.471	21.190	43,80%
Spese amministrative	(18.576)	(15.943)	16,52%
Accantonamento ai fondi rischi ed oneri	(281)	(82)	242,68%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(1.471)	(762)	93,04%
Altri oneri/proventi di gestione	2.715	2.071	31,10%
Costi operativi	(17.613)	(14.716)	19,69%
Risultato della gestione operativa	12.858	6.474	98,61%
Risultato da cessione di investimenti	122	84	45,24%
Imposte sul dell'operatività corrente	(4.977)	(2.396)	107,72%
Utile netto d'esercizio	8.003	4.162	92,29%

(*) Taluni dati relativi all'esercizio 2011 sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS8. Per i dettagli si rimanda alla parte A della Nota Integrativa - politiche contabili.

Dall'esame del conto economico emerge che, nonostante il perdurarsi delle difficoltà dei mercati di reagire alle sfavorevoli condizioni di tutta Europa, la nostra banca non ha disatteso le aspettative della Clientela, incrementando più del 50% il risultato del margine d'interesse che ha inciso notevolmente sulla realizzazione dell'utile netto d'esercizio accresciutosi di oltre il 92%.

Nonostante l'innalzamento del costo della raccolta (+8,73%) rispetto allo scorso esercizio, il margine di interesse netto ha beneficiato dei crescenti volumi medi intermediati. Bisogna comunque sottolineare come le scelte di natura finanziaria abbiano impattato notevolmente sul risultato raggiunto, avendo generato ritorni in termini di redditività pari a 12,708 milioni. Per quanto riguarda i rapporti di natura interbancaria, invece, la crescita degli interessi, sia attivi che passivi, è sostanzialmente legata alle operazioni di rifinanziamento presso la B.C.E. e alle opportunità ad essa riconducibili.

Dettaglio del margine d'interesse	31/12/2012	31/12/2011	variazioni
Interessi passivi su debiti con Clientela	(11.595)	(8.595)	34,90%
Interessi attivi con crediti con Clientela	21.324	19.254	10,75%
Margine d'interessi con Clientela	9.729	10.659	(8,73%)
Interessi passivi su rapporti con istituti di credito	(1.947)	(31)	6180,65%



Interessi attivi su rapporti con istituti di credito	3.468	542	539,85%
Margine d'interesse sull'interbancario	1.521	511	197,65%
Interessi su attività finanziarie	12.708	4.791	165,25%
Margine d'interesse complessivo	23.958	15.961	50,10%

Le commissioni nette aumentano da 5,056 milioni a 5,311 milioni, +5,04%, principalmente per le commissioni legate all'attività creditizia di incasso e pagamenti e, sia pure in misura più contenuta, all'intermediazione mobiliare.

I dividendi risultano invece essersi decrementati del 69,35% in virtù essenzialmente del minor utile riconosciuto dalle partecipate riclassificate tra le attività disponibili per la vendita.

Il risultato netto delle attività finanziarie, rispetto al 31/12/2011, evidenzia, ancora una volta, la validità delle scelte strategico-finanziarie assunte dalla nostra banca, nella ricomposizione del portafoglio di proprietà passato da 0,254 milioni a 4,226 milioni.

Il margine d'intermediazione passa, pertanto, a 30,471 milioni con un incremento del 36,95%: nella sua composizione aumenta il contributo del margine d'interesse, pari al 71,28%, mentre risulta in discesa la contribuzione della componente commissionale pari al 15,80% contro il 23,36% del precedente esercizio.

Le rettifiche di valore nette su crediti sono state pari a 3,138 milioni rispetto a 0,453 milioni del precedente esercizio: l'incremento delle rettifiche è ascrivibile alle maggiori svalutazioni dei crediti deteriorati.

Il risultato netto della gestione finanziaria è, pertanto, pari a 30,471 milioni (+43,80%).

I costi operativi sono passati da 14,716 milioni a 17,613 milioni, +19,69%. Le spese del personale crescono da 9,448 milioni a 10,496 milioni, +5,66% (dati entrambi rivisti in applicazione dello IAS 8).

Le altre spese amministrative passano da 6,495 milioni a 8,080 milioni: l'aumento è collegato in generale all'impatto negativo rinveniente dalle disposizioni della Finanziaria 2012 che ha visto l'IVA sui servizi accrescersi dell'1% rispetto all'anno precedente, all'incremento comunque significativo dei costi relativi al comparto servizi e all'informatica e, più in generale, alla crescita dimensionale della nostra banca.

Le rettifiche su attività materiali e gli ammortamenti per software sono pari a 1,471 milioni +93,40% rispetto al dato rivisto del 2011, in virtù dei cospicui investimenti realizzati durante l'esercizio che hanno visto la base ammortizzabile accrescersi. Gli altri proventi, al netto degli altri oneri di gestione, danno un saldo positivo di 2,715 milioni in crescita del 31% rispetto all'esercizio precedente, rivisto anch'esso per effetto dello scomputo dei proventi da cessione di investimenti, riclassificati alla voce 240 del conto economico. Tale dinamica è dovuta ad un incremento dei proventi di gestione, +20,59%, cui si contrappone un decremento del 40,54% degli oneri.

Il risultato della gestione operativa è pari a 12,858 milioni, mentre l'utile netto, dopo l'accantonamento al fondo imposte, risulta di 8,003 milioni contro i 4,162 milioni del precedente esercizio (per il 2011 l'importo è stato rideterminato secondo il dettato dello IAS 8).

IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI PRUDENZIALI

Le dotazioni patrimoniali servono a garantire la stabilità e l'efficienza della banca e dell'intero sistema nel tempo; al patrimonio in generale e al capitale in particolare è assegnato il compito di assorbire i rischi assunti dall'attività bancaria stessa e dunque a diminuire la probabilità che eventuali perdite possano ridurre il valore della attività.

Avendo a riferimento tale impostazione, la nostra banca ha da sempre avuto particolare riguardo alla composizione e all'ammontare delle proprie dotazioni patrimoniali, tale da assumere un elemento imprescindibile per l'attuazione delle proprie strategie. Nonostante sia sempre stata garantita l'adeguata remunerazione dei Soci, grazie agli ottimi risultati raggiunti anno dopo anno, la banca è riuscita sempre ad alimentare le proprie riserve di utili; in considerazione, poi, delle periodiche operazioni di aumento di capitale, la crescita aziendale è stata garantita e salvaguardata e ha permesso di dare corso a rilevanti processi di sviluppo e riorganizzazione.

Nel mese di marzo si è conclusa positivamente, con l'adesione totale da parte dei Soci la quarta tranches dell'operazione di aumento di capitale deliberata nel 2008 attraverso l'emissione di n° 667.451 azioni per un importo pari a 3,337 milioni.

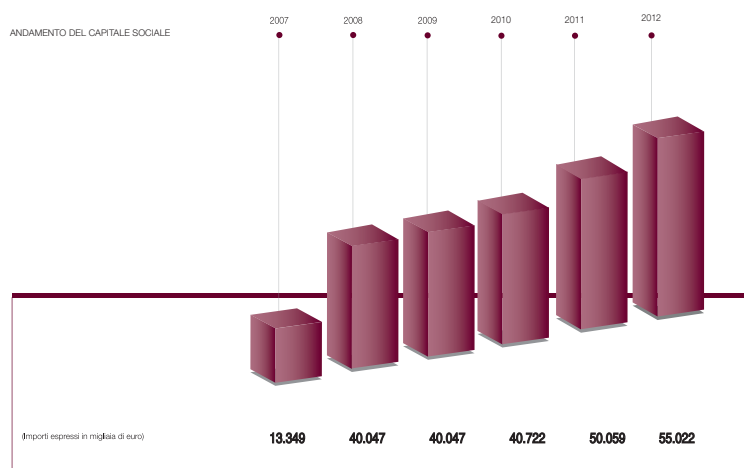
Nel secondo semestre 2012, è stato poi deliberato un ulteriore aumento di capitale con la sottoscrizione da parte dei Soci di n° 325.276 nuove azioni del valore unitario di 5 euro, con data di godimento 1/1/2013, per un ammontare complessivo di 1,626 milioni.

I coefficienti patrimoniali di vigilanza e di solvibilità risultano tutti di gran lunga superiori ai livelli minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Attualmente il capitale Sociale ammonta a 55,022 milioni ed è costituito da n° 11.004.489 azioni ordinarie del valore nominale di euro 5; le riserve da sovrapprezzo di emissione ammontano a 2,486 milioni, mentre le altre riserve che ammontano 28,783 sono state interessate dall'effetto dello IAS 8 per 0,762 milioni così come dettagliato nella parte A della Nota Integrativa (nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono stati modificati i saldi di riapertura per gli esercizi 2010 e 2011).

Le riserve da valutazione che evidenziano complessivamente un saldo positivo di 10,083 milioni contro i -9,527 milioni del precedente esercizio registrano un incremento positivo di oltre il 205,18% pari a 19,610 milioni dovuto all'effetto di plusvalenze latenti sulle attività finanziarie disponibili per la vendita: si evidenzia che la riserva da valutazione del 2011 è stata rideterminata anche per effetto dell'applicazione del nuovo principio IAS 19 R, per effetto della patrimonializzazione della riserva appositamente creata e volta al riallineamento dei valori contabili civilistici a quelli IAS e relativi al TFR dei dipendenti, sin dalla prima applicazione del principio contabile internazionale avvenuta nel 2006.

Complessivamente il patrimonio netto, ante utile d'esercizio, ammonta a 96,374 milioni, incrementatosi del 41,06% rispetto al dato rivisitato del 2011 e pari a 68,319 milioni.



Composizione del patrimonio netto			
Voce	31/12/2012	31/12/2011	variazioni
Capitale Sociale	55.022	50.059	9,91%
Sovrapprezzi di emissione	2.486	76	3171,05%
Altre riserve	28.783	27.711	3,87%
Riserve da rivalutazione	10.083	(9.527)	205,84%
Azioni proprie	-	-	
Patrimonio netto ante utile d'esercizio	96.374	68.319	41,06%
Utile d'esercizio	8.003	4.162	92,29%
Patrimonio netto	104.377	72.481	44,01%

(in migliaia di euro)

Composizione delle altre riserve		
	31/12/2012	31/12/2011
Riserva ordinaria	24.670	23.797
Riserva acquisto azioni proprie (parte disponibile)	4.114	3.914
Altre riserve (riserve da FTA)		
Totale	28.784	27.711

(in migliaia di euro)

(*) I dati 2011 relativi alle altre riserve sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS 8. Per i dettagli si rimanda alla parte A della Nota Integrativa - politiche contabili.

Il patrimonio di vigilanza che è rappresentato in dettaglio nella sezione "F" della Nota Integrativa - ammonta a 83,752 milioni e presenta un'eccedenza rispetto al patrimonio minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza di 46,941 milioni.

I coefficienti patrimoniali: "Core Tier 1" - rapporto tra il patrimonio di base e le attività ponderate di rischio - e "Total capital ratio" - rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività ponderate di rischio - al 31 dicembre 2012 risultano entrambi pari al 18,20% nettamente superiori al livello minimo dell'8% richiesto dalla normativa di vigilanza. Tali coefficienti, inoltre, si posizionano ampiamente al di sopra della media del sistema bancario.



Attività di rischio coefficienti di vigilanza	31/12/2012	31/12/2011
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate	18,20%	17,76%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/attività di rischio ponderate	18,20%	17,76%
Total Capital Ratio	18,20%	17,76%

Nel mese di Giugno 2010 la Banca ha comunicato all'istituto di Vigilanza, l'intenzione di calcolare il Patrimonio di Vigilanza col metodo della neutralizzazione piena (approccio simmetrico). In relazione a quanto precede la Banca ha neutralizzato completamente sia le plus sia le minus.

AZIONI PROPRIE

Al 31/12/2012 non si rilevano azioni proprie in portafoglio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si rilevano fatti di particolare rilievo tali da indurre a una modifica dei dati approvati, a una rettifica delle risultanze conseguite o a fornire un'adeguata informativa al riguardo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE SULLA GESTIONE

Le attese per il 2013, per la nostra banca, si confermano positive nonostante una congiuntura ancora incerta.

L'andamento del nuovo esercizio resterà in ogni caso condizionato dalla dinamica della qualità creditizia, variabile chiave per il mercato bancario in anni di congiuntura complessa.

L'attenzione commerciale continuerà ad essere focalizzata principalmente verso le famiglie, pur confermando l'impegno nel sostenere il comparto delle PMI.

La predisposizione del piano operativo e la definizione degli obiettivi ha, ancora una volta, riservato particolari attenzione alla clientela retail, da sempre il nostro core-business.

Nella sostanza la nostra banca intende confermare il trend di crescita registrato negli ultimi anni sia in termini di raccolta e di impieghi, sia in termini di consistenza patrimoniale ma, soprattutto, intende rafforzare il ruolo di banca locale quale volano per lo sviluppo economico del territorio in grado di creare un circolo virtuoso tra raccolte del risparmio e l'impiego delle risorse raccolte. I più recenti dati evidenziano segnali confortanti con tendenze positive sia sotto il profilo patrimoniale, con incrementi della raccolta e degli impieghi, e sia dal punto di vista reddituale in linea con il piano operativo 2013 che stima un utile lordo in incremento di circa il 10%.

Si confermano altresì i criteri metodologici e operativi già posti in essere con particolari riferimento al nuovo modo di fare banca adottato nelle agenzie, all'eccellenza nella gestione della relazione con la clientela e alla centralità del Cliente.

Signori Soci,
siamo al termine dell'illustrazione sull'attività svolta nel 2012 che sarà ricordato come un anno estremamente complesso in cui, come più volte ripetuto, la nostra banca ha dovuto operare in condizioni di forte difficoltà a causa della difficile fase congiunturale concentrando il proprio impegno a sostegno delle famiglie, degli operatori e delle piccole e medie imprese per fronteggiare gli effetti di ricaduta della grave crisi economica.

Ciò nonostante, i risultati conseguiti, sia in termini di crescita patrimoniale ed economica dei principali aggregati e sia riferiti al rafforzamento del legame con i territori serviti, testimoniano e confermano l'efficacia delle strategie adottate e la validità del nostro modo di fare banca.

Sottoponiamo ora alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2012 nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne sono parte integrante.

Come già detto e compiutamente rappresentato nella sezione A della Nota Integrativa - politiche contabili -, taluni dati comparativi relativi all'esercizio 2011, sono stati rideterminati a seguito all'applicazione dello IAS8.

Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di 8.002.868 euro, è stato sottoposto a revisione legale dalla B.D.O. S.p.A., la cui relazione è allegata agli atti che seguono:

Totale dell'attivo	al 31/12/2012	1.096.341.741
Passività	991.963.171	
Capitale Sociale	55.022.445	
Riserve	28.783.358	
Sovrapprezzi di emissione	2.486.493	
Riserva da valutazione	10.083.406	
		1.088.338.873
	Utile d'esercizio	8.002.868

(importi in euro)

RIPARTO DELL'UTILE D'ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto Sociale, Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile d'esercizio:

Utile netto	al 31/12/2012	8.002.868
<i>proposta di ripartizione:</i>		
alla riserva ordinaria	il 39,88%	3.191.182
al fondo acquisto nostre azioni	il 2,50%	200.000
al fondo beneficenza	il 3,00%	240.000
al fondo speciale per i Soci	il 1,25%	100.000
ai Soci per dividendi (0,400 euro per azione)	il 53,38%	4.271.685

(importi in euro)

Dopo l'approvazione del Bilancio il patrimonio Sociale avrà la seguente composizione e consistenza:

Capitale Sociale composto da numero (n° 11.004.489 del valore nominale unitario di 5 euro)	55.022.445
riserve	32.174.541
sovrapprezzi di emissione	2.486.493
riserva da valutazione	10.083.406
Totale	99.766.884



In chiusura della nostra relazione, prima di passare alle fasi di approvazione del bilancio e della ripartizione dell'utile d'esercizio, come di consueto, desideriamo rinnovare i nostri ringraziamenti a tutti coloro che, a vario titolo, hanno collaborato e sostenuto la nostra banca.

In primo luogo a tutti i Soci per il loro attaccamento e partecipazione sempre più intensi e ai nostri Clienti, per la preferenza e la fiducia che con la loro fidelizzazione valorizzano il nostro operare.

Un particolare ringraziamento lo rivolgiamo al Collegio Sindacale e al Suo Presidente il Prof. Vincenzo Taccone per la professionalità ed il significativo contributo costantemente assicurati, al Collegio dei Probiviri, sempre vicino e disponibile e a tutti i Membri dei Comitati per l'efficace apporto all'attività aziendale.

Il nostro più vivo apprezzamento va ancora una volta alla Banca d'Italia, al suo Governatore Dr. Ignazio Visco, al Direttore Generale Dr. Fabrizio Saccomanni nonché agli altri componenti del Direttorio, ai Direttori Centrali, al Capo della Vigilanza e ai suoi Collaboratori, ai Funzionari generali, e al dr Paolo Galiani, Direttore della Filiale di Roma e a tutti i suoi Collaboratori, ai Dipendenti della Filiale di Roma Tuscolano, con cui intratteniamo rapporti per i servizi di cassa.

La nostra riconoscenza va poi all'AsSociazione Bancaria Italiana, all'AsSociazione Nazionale fra le Banche Popolari, all'Istituto Centrale delle Banche Popolari, alle Banche Popolari consorelle e a tutti i nostri Corrispondenti e alla Consob, al Fondo Interbancario Tutela Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Un particolare ringraziamento lo rivolgiamo al personale della Cabel Industry S.p.A., per il competente supporto; alla B.D.O. S.p.A. e alla M.E.T.A. S.r.l. per la professionalità sempre dimostrata nell'ambito del loro delicato lavoro di verifica.

Riserviamo profonda gratitudine al Direttore Generale Dr. Nicola Toti, per l'alta professionalità e le grandi doti umane sempre dimostrate e al Comitato di Direzione per il prezioso e competente sostegno.

Infine vogliamo rivolgere un plauso a tutto il Personale per aver saputo operare con impegno, dedizione e spirito di squadra partecipando sempre con grande entusiasmo al conseguimento degli obiettivi aziendali.

Signori Soci,

nel sottoporre al Vostro giudizio il bilancio dell'esercizio 2012, il Consiglio di Amministrazione invita l'Assemblea, letta la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della Società di Revisione B.D.O. SpA, ad assumere la seguente delibera:

l'Assemblea Ordinaria dei Soci, riunitasi oggi 13 aprile 2013, in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima, ascoltata la relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2012, gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio pari a 8.002.868 euro, che prevede l'assegnazione, a ciascuna delle n. 10.679.213 azioni in circolazione al 31/12/2012 con godimento 1° gennaio 2012, del valore nominale unitario di 5 euro, la distribuzione di un dividendo pari a 0,400 euro; preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della Società di revisione

APPROVA

- la relazione degli Amministratori sulla gestione;
- la nota integrativa, ivi compresi i criteri di valutazione adottati;
- il bilancio al 31 dicembre 2012 indicato negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico che presenta un utile d'esercizio di euro 8.002.868;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario;
- la ripartizione dell'utile d'esercizio, pari a 8.002.868 euro;

e più precisamente:

DELIBERA

di destinare:

alla riserva ordinaria	il	39,88%	pari a	3.191.182	euro
al fondo acquisto nostre azioni	il	2,50%	"	200.000	"
al fondo beneficenza	il	3,00%	"	240.000	"
al fondo speciale per i Soci	il	1,25%	"	100.000	"
ai Soci per dividendi	il	53,38%	"	4.271.685	"

determinato in ragione di 0,400 euro da assegnare a ciascuna delle 10.679.213 azioni in circolazione al 31/12/2012 aventi godimento 1° gennaio 2012, del valore nominale unitario di 5 euro.

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

Signori Soci,

il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, che il Consiglio di Amministrazione sottopone al vostro esame ed alla vostra approvazione, è stato messo a disposizione unitamente al prospetto, agli allegati di dettaglio ed alle relazioni sulla gestione, in data 26 febbraio 2013, termine ritenuto congruo dal Collegio per predisporre la propria relazione a norma di legge. Il Collegio sindacale da atto che:

- esso è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa: in particolare, gli schemi di bilancio e nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza delle regole di compilazione pubblicate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22/12/2005 e in accordo con il regolamento CEE n.1725/03 e s.s.;
- è redatto nella prospettiva della continuità aziendale;
- si compone degli schemi di Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del prospetto della redditività complessiva, del rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, della nota integrativa e corredato della relazione degli Amministratori;
- la nota integrativa illustra i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione. Tali principi e criteri hanno riguardato il trattamento delle rettifiche contabili apportate ai fini comparativi col bilancio dello scorso anno, secondo le disposizioni dello IAS 8 nonché il trattamento contabile del TFR secondo l'articolato dello IAS 19 modificato dal nuovo IAS 19 R e la valutazione delle poste attinenti gli strumenti finanziari, secondo le disposizioni dello IAS 39. I principi contabili di cui sopra hanno consentito alla Banca di procedere al riallineamento di alcune poste contabili in ossequio alla comunicazione n. 0849944/12 della Banca d'Italia (per ulteriori dettagli si rinvia alla relazione degli Amministratori sulle politiche contabili);
- la relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio 2012, fornisce indicazioni sulla evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso nel presupposto della continuità aziendale, contiene le informazioni obbligatorie di cui all'art. 2428 del codice civile, tranne le notizie in materia di rischi ed incertezze riguardanti l'attività della Banca. Come è noto, il controllo sulla corretta tenuta delle scritture contabili e sulle sue risultanze, così come la concordanza delle medesime con i dati di bilancio, compete alla Società di revisione B.D.O. S.p.A., che provvede altresì al controllo sul bilancio con emissione di apposita relazione.

In ossequio alle disposizioni del codice civile, del T.U.B. ed alle istruzioni dell'Organo di Vigilanza, il Collegio ha provveduto alle verifiche di sua competenza concernenti l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha vigilato sulla osservanza della legge e dello Statuto Sociale. Ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi con regolarità ed idonea frequenza e svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. E' opportuno precisare che il Consiglio di Amministrazione, per meglio espletare le proprie funzioni, si avvale di numero 2 comitati: il Comitato per il monitoraggio dei rischi ed il Comitato per i conflitti d'interesse che hanno il compito, rispettivamente, di monitorare l'andamento del rischio aziendale ed il rispetto dei requisiti patrimoniali posti dall'Autorità di Vigilanza e di analizzare soluzioni organizzative ritenute più adeguate per risolvere tutti i casi per i quali possano sussistere profili di potenziale conflitto d'interesse.

A tali organismi, che si riuniscono periodicamente, il Collegio partecipa attivamente, adempiendo in modo esaustivo alle proprie funzioni.

Il Consiglio ha altresì delegato un membro del Consiglio stesso per vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione di gestione previsto dal decreto legislativo 231/2001 e con il quale il Collegio collabora attivamente.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Collegio ha, altresì, visitato quasi tutte le agenzie attive sul territorio; dalle verifiche è risultata la regolarità delle operazioni poste in essere e la funzionalità delle strutture.

Si attesta che le delibere adottate dagli Amministratori sono conformi alla legge ed allo statuto Sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio Sociale o comunque tali da arrecare pregiudizio alla Banca.

Gli Amministratori hanno fornito periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate ed attuate nell'esercizio.

Il Collegio ha esaminato il processo di autovalutazione dei rischi, dal quale è emersa una sostanziale adeguatezza nella dotazione patrimoniale ed il rispetto dei requisiti prudenziali stabiliti dall'Organo di Vigilanza.

Il Collegio ha posto particolare attenzione nell'esaminare l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili di funzione, l'esame dei documenti aziendali e i periodici incontri avuti con i rappresentanti della Società di revisione BDO.

A tal riguardo non sono emerse criticità, fatti o situazioni significative che devono essere evidenziate nella presente relazione. E' stata riscontrata la puntuale osservanza dell'art.136 TUB riguardante le obbligazioni degli esponenti aziendali.

Le operazioni con parti correlate, riportate dagli Amministratori negli appositi prospetti della nota integrativa, sono avvenute alle condizioni di mercato nella normale operatività della Banca nel cui interesse sono state poste in essere.

Anche nel 2012 i criteri seguiti nella gestione Sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico come stabilito dall'art. 2545 cc e dall'art. 3 dello statuto Sociale, nonché compiutamente descritti e dettagliati nella relazione degli amministratori, trovano riscontro ed evidenza nell'attività della Banca.

I criteri seguiti sono i seguenti:

- il supporto creditizio alle famiglie ed alle imprese del territorio, la diffusione della cultura nei diversi ambiti attraverso l'organizzazione di eventi culturali legati ad associazioni musicali ed artistiche locali, la pratica dello sport per i suoi valori positivi, attraverso il sostegno di vari eventi di rilevanza locale, alle iniziative della Chiesa e delle associazioni religiose con liberalità anche per opere di restauro, ecc.

Nel corso del 2012 è stato registrato l'ingresso di nuovi Soci. A tal proposito si attesta che le ragioni delle determinazioni assunte in merito all'ammissione di nuovi Soci sono state deliberate in osservanza alle previsioni statutarie, allo spirito ed alla forma cooperativa, nonché all'interesse della Banca.

In data 9/10/2012 il Collegio ha ricevuto una lettera da parte di due Soci che ipotizzavano la violazione da parte degli Amministratori dell'art. 84 quater della delibera CONSOB n. 18049, concernente le politiche ed i sistemi di remunerazione. Il Collegio, dopo aver svolto gli accertamenti del caso, ha verificato l'infondatezza della segnalazione effettuata dai due Soci ai quali, peraltro, è stata data esaustiva e tempestiva risposta in data 23/10/2012. Inoltre i Soci sono stati ascoltati, come da richiesta, in un incontro avvenuto con il Presidente del Collegio.

Tutte le operazioni su tale questione sono state riportate sul libro dei verbali del Collegio Sindacale. Non si rilevano altre segnalazioni ex art. 2408 c.c.

Le risultanze del bilancio di esercizio 2012 sono espone in maniera sintetica nel seguente prospetto:

STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	€ 1.096.341.741
PASSIVO	€ 991.963.171
PATRIMONIO	€ 96.375.702
UTILE DI ESERCIZIO	€ 8.002.868
CONTO ECONOMICO	
UTILE DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO IMPOSTE	€ 12.980.213
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	€ 4.977.345
UTILE DI ESERCIZIO	€ 8.002.868

L'utile di esercizio, raddoppiato rispetto all'anno precedente, premia da un lato i Soci che hanno creduto nei programmi di sviluppo elaborati dagli Amministratori aderendo in massa all'aumento di Capitale Sociale conclusosi nel primo trimestre del 2012, e dall'altro ripaga l'accorta ed efficiente politica di gestione adottata dal Consiglio di Amministrazione e messa in opera dalla Direzione.

Il maggior onere degli interessi passivi corrisposti alla Clientela rispetto al 2011, è stato ampiamente coperto dagli ottimi risultati derivanti dalla gestione della liquidità

Ma i motivi di soddisfazione derivano, oltre che dall'incremento di utili, anche da un contestuale rafforzamento patrimoniale che passa da 68.319.830 euro a 96.375.702 euro (ante utile d'esercizio).

Tale lusinghiero risultato dell'esercizio 2012 ha centrato simultaneamente i tre obiettivi:

- PATRIMONIO
- DIVIDENDI
- REDDITIVITA'

Il rafforzamento del patrimonio permetterà il rispetto dei requisiti patrimoniali e sarà da supporto agli ulteriori investimenti per il layout delle filiali e per l'apertura di nuove sedi.

La politica sulla distribuzione del dividendo adottata dal Consiglio di Amministrazione risulta compatibile con le raccomandazioni dell'Organo di Vigilanza in quanto ci consentono di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti, idonei a favorire il progressivo allineamento ai requisiti patrimoniali di prossima entrata in vigore e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo ICAAP. Inoltre, i risultati conseguiti, al netto degli accantonamenti e delle rettifiche sui crediti ben più consistenti rispetto al passato

esercizio, permettono di incrementare le riserve di 3.391.182 euro così come proposto dagli Amministratori, di guardare con maggiore ottimismo al futuro e fanno sperare in risultati ancora migliori per i prossimi anni.

Infatti, l'anno appena trascorso è stato uno dei più difficili in quanto la crisi finanziaria e la recessione hanno ostacolato l'erogazione del credito nonostante la politica di rifinanziamento bancario ad opera della B.C.E.

La Banca Popolare del Cassinate invece ha concentrato i propri sforzi a sostegno delle famiglie cercando di dare un input alla ripresa dell'economia locale.

La sua presenza sul territorio e' stata costante ed incisiva. Il dinamico presidente del Consiglio di Amministrazione, nella persona del dott. Donato Formisano, unitamente a tutti i consiglieri, alla Direzione Generale e ai vertici dell'ufficio Marketing, non sono rimasti fermi nei propri uffici, ma hanno partecipato di persona ed attivamente ad incontri, eventi, convegni, dibattiti e tavole rotonde in tutta la Provincia. Hanno incontrato direttamente Clienti, Risparmiatori e membri di istituzioni e associazioni territoriali. Hanno ascoltato e compreso le loro osservazioni ed istanze conoscendo così in maniera approfondita il tessuto economico Sociale del territorio e la realtà dei piccoli e grandi risparmiatori ed investitori. Essi sono stati sempre a diretto contatto con tutti i Clienti spesso nei luoghi dove sono cresciuti ed hanno sempre vissuto. Dove tutti conoscono tutti e tutti li conoscono. Dove, loro per primi, nel proprio lavoro hanno messo la faccia. Ed è per tale motivo che la BPC è diventata un punto di riferimento degli operatori economici nel Cassinate e in tutta la provincia di Frosinone. In questa sua attività l'Istituto è riuscito a legare il reddito prodotto alla realtà locale indirizzando gli investimenti alle attività produttive del territorio, nella certezza di un rapido superamento della crisi economica che da troppo tempo affligge il tessuto economico e Sociale in cui viviamo ed operiamo.

Concludendo la presente relazione, si esprime il più vivo apprezzamento all'intero Consiglio di Amministrazione ed al suo Presidente, all'Alta Direzione e a tutto il personale della Società.

Sulla base di quanto precede, il Collegio Sindacale emette parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2012 così come predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione ed alla proposta di riparto e destinazione dell'utile netto di esercizio.

Con l'approvazione del bilancio in esame, scade il mandato conferito al Collegio Sindacale. I sindaci ringraziano i Soci della Banca per la fiducia loro accordata.

Cassino, li 19/3/2013

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Vincenzo Taccone

Prof. Sergio Lanni

Dott. Roberto Molle



Bilanci al 31/12/2012

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Stato patrimoniale		
Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011
10 Cassa e disponibilità liquide	8.742.656	7.086.145
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	202.140	242.049
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	416.562.011	130.748.896
60 Crediti verso banche	158.373.658	42.833.660
70 Crediti verso Clientela	443.681.533	414.140.536
110 Attività materiali	49.476.112	48.340.272
120 Attività immateriali	480.201	471.326
130 Attività fiscali	1.982.132	6.355.038
a) correnti	437.840	
b) anticipate	1.544.291	6.355.038
-di cui alla legge 214/2011	846.336	396.800
150 Altre attività	16.841.299	16.866.154
Totale dell'attivo	1.096.341.741	667.084.075

Importi in Euro

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Donato Formisano

I Sindaci
Vincenzo Taccone - Presidente
Sergio Lanni
Roberto Molle



Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011
10 Debiti verso banche	355.078.482	45.035.077
20 Debiti verso Clientela	412.878.360	366.712.865
30 Titoli in circolazione	201.552.779	169.035.909
80 Passività fiscali	5.811.664	438.307
a) correnti	2.807.964	8.990
b) differite	3.003.700	429.317
100 Altre passività	14.351.468	11.587.479
110 Trattamento di fine rapporto del personale	1.474.133	1.256.534
120 Fondi per rischi e oneri	816.285	535.175
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	816.285	535.175
130 Riserve da valutazione	10.083.406	(9.526.710)
160 Riserve	28.783.358	27.711.356
170 Sovrapprezzi di emissione	2.486.493	76.373
180 Capitale	55.022.445	50.058.810
190 Azioni proprie (-)		
200 Utile (perdita) d'esercizio	8.002.868	4.162.899
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.096.341.741	667.084.075

Importo in Euro

Taluni dati relativi all'esercizio 2011 sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS8.

Per i dettagli si rimanda alla parte A della Nota Integrativa - politiche contabili.

Il Direttore Generale
Nicola Toti

Il Capo Contabile
Antonio Ferritto

Conto economico		
	31/12/2012	31/12/2011
10 Interessi attivi e proventi assimilati	37.499.976	24.587.679
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(13.541.549)	(8.626.298)
30 Margine d'Interesse	23.958.427	15.961.381
40 Commissioni attive	6.329.843	6.090.620
50 Commissioni passive	(1.019.236)	(1.034.185)
60 Commissioni Nette	5.310.608	5.056.435
70 Dividendi e proventi simili	113.545	371.945
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	140.674	156.746
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	4.085.570	97.276
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.085.570	97.276
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
d) passività finanziarie		
120 Margine Di Intermediazione	33.608.823	21.643.783
130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(3.138.130)	(453.835)
a) crediti	(3.138.130)	(453.835)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie		
140 Risultato Netto Della Gestione Finanziaria	30.470.693	21.189.948
150 Spese amministrative:	(18.576.045)	(15.943.380)
a) spese per il personale	(10.495.577)	(9.448.265)
b) altre spese amministrative	(8.080.469)	(6.495.115)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(281.110)	(81.780)
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.353.026)	(665.641)
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(117.611)	(96.444)
190 Altri oneri\proventi di gestione	2.714.777	2.071.403
200 Costi Operativi	(17.613.016)	(14.715.842)
240 Utile\perdita da cessione di investimenti	122.536	84.391
250 Utile\perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	12.980.213	6.558.497
260 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(4.977.345)	(2.395.598)
270 Utile\perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	8.002.868	4.162.899
290 Utile\perdita d'esercizio	8.002.868	4.162.899

importi in euro

Taluni dati relativi all'esercizio 2011 sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS8.
Per i dettagli si rimanda alla parte A della Nota Integrativa - politiche contabili.



Prospetto della redditività complessiva		
Voci	31/12/2012	31/12/2011
10. Utile d'esercizio	8.002.868	4.162.899
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.931.966	(7.231.640)
30. Attività materiali	(69.415)	(9.709)
40. Attività immateriali		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(252.435)	
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	19.610.116	(7.241.349)
120. Redditività complessiva	27.612.984	(3.078.450)

*Taluni dati relativi all'esercizio 2011 sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS8.
Per i dettagli si rimanda alla parte A della Nota Integrativa - politiche contabili.*

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER L'ESERCIZIO 2012			
	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2012
Capitale:			
a) azioni ordinarie	50.058.810		50.058.810
b) altre azioni	-		-
Sovrapprezzi di emissione	76.373		76.373
Riserve:	-		-
a) di utili	27.711.356	32.633	27.743.989
b) altre			-
Riserve da valutazione	(9.671.415)	144.706	(9.526.710)
Strumenti di capitale	-		-
Azioni proprie	-		-
Utile (Perdita) d'esercizio	4.248.927	(86.028)	4.162.899
Patrimonio netto	72.424.051	91.310	72.515.361

(importo in euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER L'ESERCIZIO 2011			
	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2011
Capitale:			
a) azioni ordinarie	46.721.555		46.721.555
b) altre azioni	-		-
Sovrapprezzi di emissione	52.638		52.638
Riserve:	-		-
a) di utili	27.760.876	(761.681)	26.999.195
b) altre	-		-
Riserve da valutazione	(2.860.294)	430227	(2.430.067)
Strumenti di capitale	-		-
Azioni proprie	-		-
Utile (Perdita) d'esercizio	3.587.019		3.587.019
Patrimonio netto	75.261.794	(331.454)	74.930.340

(importo in euro)



Variazioni dell'esercizio										
Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto al 31/12/2012
			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
			4.963.635							55.022.445
			2.410.119							2.486.492
1.039.370		-								28.783.358
									19.610.116	10.083.406
					-					-
(1.039.370)	(3.123.529)								8.002.868	8.002.868
-	(3.123.529)	-	7.373.754	-	-	-	-	-	27.612.984	104.378.570

Variazioni dell'esercizio										
Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto al 31/12/2011
			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
			3.337.255							50.058.810
			23.735							76.373
712.161										27.711.356
									(7.241.349)	(9.671.415)
										-
					-					-
(712.161)	(2.874.858)								4.248.927	4.248.927
-	(2.874.858)	-	3.360.990	-	-	-	-	-	(2.992.422)	72.424.051

Rendiconto finanziario (Metodo Diretto)	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	3.776.624	3.908.877
- Interessi attivi incassati (+)	37.499.976	24.587.679
- Interessi passivi pagati (-)	(13.541.549)	(8.626.298)
- Dividendi e proventi simili (+)	113.545	371.945
- Commissioni nette (+/-)	5.310.608	5.056.435
- Spese per il personale (-)	(10.495.577)	(9.448.265)
- Altri costi (-)	(12.970.346)	(7.792.814)
- Altri ricavi (+)	2.837.313	2.155.794
- Imposte e tasse	(4.977.345)	(2.395.598)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(426.456.440)	(43.676.683)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	39.909	43.605
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(285.813.115)	18.089.814
- Crediti verso Clientela	(29.540.997)	(39.099.181)
- Crediti verso banche: a vista	(115.539.998)	(18.678.324)
- Altre attività	4.397.761	(4.032.598)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	418.844.679	44.675.108
- Debiti verso banche: a vista	310.043.405	45.034.401
- Debiti verso Clientela	46.165.495	(12.601.318)
- Titoli in circolazione	32.516.869	12.808.406
- Altre passività	30.118.909	(566.382)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(3.835.137)	4.907.302
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	4.226.243	254.022
- Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.226.243	254.022
2. Liquidità assorbita da:	(1.144.715)	(4.450.898)
- Acquisto di attività materiali	(1.135.840)	(4.531.832)
- Acquisto di attività immateriali	(8.875)	80.935
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	3.081.528	(4.196.875)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- Emissione/acquisto di strumenti di capitale	2.410.119	23.735
- Distribuzione dividendi e altre finalita'	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	2.410.119	23.735
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.656.511	734.162

RICONCILIAZIONE	Importo	
Voci di bilancio	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.086.145	6.265.955
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.656.511	734.162
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.742.656	7.000.117

Taluni dati relativi all'esercizio 2011 sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS8. Per i dettagli si rimanda alla parte A della Nota Integrativa - politiche contabili.



BilanciO al 31/12/2012

NotA IntegrativA

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Informazioni sulla redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi, ove non diversamente indicato, in migliaia di euro.
Taluni dati relativi all'esercizio 2011 sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS8.
I dettagli sono riportati nella parte A della Nota Integrativa - politiche contabili

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTENZIONALI

Il bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dal prospetto della redditività complessiva e dalla nota integrativa, corredato dalla relazione sull'andamento della gestione, dalla relazione del collegio sindacale e dalla relazione della Società di revisione, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come introdotti nell'ordinamento giuridico italiano dai Regolamenti Comunitari a partire dal Regolamento CE n. 1725/03 e successivi.

I principi adottati, esposti di seguito nel presente documento, sono stati concordati con il collegio sindacale ove previsto dalla normativa.

Taluni dati relativi all'esercizio 2011 sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS8.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

2.1 Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale (*going concern*) e facendo riferimento ai principi generali di redazione:

- principio della verità e correttezza ;
- principio della competenza economica;
- principio della comparabilità (ai fini di una migliore aderenza ai Principi Contabili Internazionali taluni dati relativi all'esercizio 2011 sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS8)
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti. Inoltre, sono state fornite alcune informazioni complementari necessarie ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio.

Il bilancio viene redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di Euro.

2.2 Informazioni generali

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio come previsto dal provvedimento della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n. 262 e successivi aggiornamenti.

Nella nota integrativa, inoltre, sono fornite tutte le informazioni complementari, anche se non specificatamente richieste da disposizioni di legge, ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio d'esercizio.

Il bilancio della Banca è soggetto al "controllo contabile" (revisione legale) ai sensi dell'art. 2409 bis del codice civile, da parte della Società BDO S.p.A. in esecuzione di una apposita delibera assembleare del 20 Marzo 2010 che ha confermato l'incarico a detta Società per il triennio 2010/2012.

2.3 Applicazione dello IAS8 - Trattamento delle rettifiche apportate Principali effetti derivanti

L'applicazione dello IAS8 ha riguardato:

- a. le rettifiche contabili, apportate ai fini comparativi sulle poste del bilancio 2011, per spese sostenute nel periodo 2009-2010, relative alla predisposizione di regolamenti, manuali e data-base interni, considerate come costi pluriennali, che, su indicazioni dell'Organo di Vigilanza, dovevano essere trattati come costi di competenza dei relativi esercizi;
- b. la riclassificazione nel conto economico dei proventi da cessione di immobili di proprietà;
- c. la contabilizzazione, ai fini dello IAS19, del trattamento di fine rapporto del personale relativamente al disposto dello IAS19 R.

2.3.1 Modifiche intervenute a seguito di disposizioni dell'Organismo di Vigilanza (vedi 2.3 punti "a" e "b")

Nel corso del 2012, su disposizione della Banca d'Italia, si è proceduto al riallineamento di talune poste contabili.

Punto "a" - a spese sostenute nel biennio 2009-2010 per la predisposizione di regolamenti, manualistica e data-base organizzativi, da noi considerate e trattate come costi pluriennali e pertanto sottoposte al processo di ammortamento, che, l'Organo di Vigilanza con un'apposita comunicazione ha indicato di considerare come costi imputabili direttamente, all'esercizio di competenza.

Nello specifico, è stato stornato il valore netto delle attività immateriali ancora presente in bilancio utilizzando in contropartita la riserva di utili accantonati negli esercizi precedenti modificando il saldo di apertura al 01/01/2012;

Punto "b" - "gli utili realizzati dalla cessione di immobili di proprietà relativi all'esercizio 2011, registrati tra gli "Altri proventi di gestione" voce 190 del conto economico, sono stati ricondotti nella voce 240 - utile da cessione di investimenti.

La Banca in sede di predisposizione del bilancio 2012, ha provveduto alla rideterminazione dei saldi di apertura dei conti interessati con conseguente modifica di tutte tabelle del bilancio e della nota integrativa.

2.3.2 Modifiche di iscrizione contabile del trattamento di fine rapporto (IAS 19 R) (punto "b" 2.3)

L'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato il 16 giugno 2011 un emendamento allo IAS 19, "Employee benefits".

Il nuovo articolato prevede, tra l'altro, che la contabilizzazione ai fini dello IAS 19 delle variazioni del trattamento di fine rapporto del personale, dal 1/01/2013 devono essere obbligatoriamente ricondotte in un'apposita riserva di valutazione e non più a conto economico, dando facoltà di anticipare tale impostazione contabile al 31/12/2012.

La banca ha ritenuto opportuno anticipare al bilancio 2012 le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 R.

Tale applicazione oltre che prospettica prevede un'applicazione retrospettiva. Al riguardo, sono stati ripresi gli tutti gli effetti da valutazione intercorsi sin dalla prima applicazione del vecchio principio IAS 19, dandone apposita menzione all'interno del prospetto della redditività complessiva.

L'esposizione della voce 160 Riserve, è interessata dall'effetto curtailment derivante dall'applicazione dello IAS 19 dal 2006 al 2011.

Principali effetti sul bilancio comparativo al 31/12/2011

Di seguito vengono evidenziati gli effetti riscontrati sul bilancio comparativo chiuso al 31/12/2011 e su quello del presente esercizio conseguenti l'applicazione dello IAS8.

Patrimonio			
Rideterminato	31/12/2012	31/12/2011	variazioni
Impatti sulle Voci del Conto Economico			
150 Spese amministrative:	(15.943.380)	(15.798.675)	
a) spese per il personale	(9.448.265)	(9.303.559)	144.706 a)
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(96.444)	(187.754)	(91.310) b)
190 Altri oneri\proventi di gestione	2.071.403	2.155.794	84.391 c)
200 Costi Operativi	(14.715.842)	(14.578.055)	137.787
240 Utile\perdita da cessione di investimenti	84.391		(84.391) c)
250 Utile\perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.558.497	6.611.893	53.396
260 Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(2.395.598)	(2.362.966)	32.633
270 Utile\perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	4.162.899	4.248.927	86.028
290 Utile\perdita d'esercizio	4.162.899	4.248.927	86.028

Rideterminato	31/12/2011	31/12/2011	variazioni
Impatto sulle Voci di Stato Patrimoniale			
Voci dell'Attivo			
120 Attività immateriali	471.326	711.469	(240.144) d)
130 Attività fiscali	6.355.038	6.378.680	(23.642) g)
a) correnti		23.642	(23.642)
Totale dell'attivo	667.084.075	667.347.860	(263.786)
Voci del Passivo e del patrimonio			
80 Passività fiscali	438.307	429.317	8.990
a) correnti	8.990		8.990 g)
130 Riserve da valutazione	(9.526.710)	(10.101.643)	574.933 e)
160 Riserve	27.711.356	28.473.037	(761.681) f)
200 Utile (perdita) d'esercizio	4.162.899	4.248.927	(86.028)
Totale del passivo e del patrimonio netto	667.084.075	667.347.860	(263.786)

- a) - variazione curtailment di competenza 2011 da contabilizzare a riserva di valutazione in contropartita della riserva di utili;
- b) - riconduzione a riserva di utili della quota ammortamento costi pluriennali imputata all'esercizio;
- c) - riclassificazione in c.e. degli utili da alienazione immobili da voce "190 altri oneri/proventi a voce "240 utile/perdita da cessione di investimenti;
- d) - riconduzione a riserva di utili della quota ammortamento costi pluriennali imputata all'esercizio;
- e) - determinazione della riserva da valutazione per attualizzazione ai fini dello ias19 r: 574.933
 > curtailment al 31/12/2010 (effetto positivo) 430.227
 > variazione curtailment di competenza 2011 144.706 (vedi a)
- f) - riconduzioni a riserva di utili 761.681
 > curtailment al 31/12/2010 430.227
 > residuo costi pluriennali al 31/12/2011 240.144 (vedi d)
 > quota delle rettifiche su immobilizzazioni immateriali di competenza 2011 91.310 (vedi b)
- g) - rideterminazione del carico fiscale pari 32.633

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si registrano eventi successivi alla data di riferimento del bilancio la cui mancata informativa possa influenzare qualsiasi decisione economica degli utilizzatori prese sulla base del bilancio.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

La Banca di Italia, nel corso del 2010, ha integrato la definizione di esposizione non *performing*; viene stabilito infatti che tra le partite incagliate vanno in ogni caso incluse (c.d. “incagli oggettivi”) le esposizioni di cui facciano parte:

a) finanziamenti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria concessi per l’acquisto di immobili di tipo residenziale abitati, destinati ad essere abitati o dati in locazione dal debitore, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore; questi finanziamenti devono anche soddisfare le condizioni per l’applicazione della ponderazione preferenziale del 35% (metodologia standardizzata) nell’ambito della disciplina prudenziale relativa al rischio di credito e di controparte (cfr. Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”);

b) esposizioni, diverse dai finanziamenti di cui al punto precedente, per le quali risultino soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

i. siano scadute e/o sconfinanti in via continuativa:

- 1) da oltre 150 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l’attività di credito al consumo aventi durata originaria inferiore a 36 mesi;
- 2) da oltre 180 giorni, nel caso di esposizioni connesse con l’attività di credito al consumo avente durata originaria pari o superiore a 36 mesi;
- 3) da oltre 270 giorni, per le esposizioni diverse da quelle di cui ai precedenti punti.

L’importo complessivo delle esposizioni di cui al punto precedente e delle altre quote scadute da meno di 150, 180 o 270 giorni (esclusi gli eventuali interessi di mora richiesti al Cliente), a seconda del tipo di esposizione che risulti scaduta, verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10 per cento dell’intera esposizione verso tale debitore (esclusi gli interessi di mora) Con l’occasione si ricorda che dall’1 gennaio 2012 il limite dei 90 giorni è diventato criterio generale per la determinazione di tutte le esposizioni non *performing*.

Sempre la Banca di Italia nel corso del 2010 ha emanato il 4°, il 5° e il 6° aggiornamento della circolare 263 del 2006 per reperire parte delle modifiche alla normativa da parte del nuovo accordo sul capitale degli intermediari finanziari noto come “Basilea 3” (in merito al rischio di concentrazione, al rischio di liquidità, alla determinazione del Patrimonio di vigilanza, al rischio di credito, di mercato e di controparte). Su tali argomenti si rinvia alla parte E ed F della Nota Integrativa.

La Banca nel 2010 per immunizzare il Patrimonio di Vigilanza dall’alta volatilità della riserva AFS, ha deciso di utilizzare il metodo simmetrico per la determinazione degli elementi da inserire nel Patrimonio. Tale impostazione, ai fini del Patrimonio di Vigilanza, consente di valutare i titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell’Unione Europea come se fossero valutati al costo neutralizzando completamente sia le relative plusvalenze che le minusvalenze da valutazione (si rimanda per la normativa di riferimento al bollettino di vigilanza n.4 e n. 5 del 2010 e alla circolare 263 del 2006 di Banca di Italia).

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio

La redazione del bilancio d’esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del valore equo (*fair value*) degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell’informativa di bilancio;
- l’utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del valore equo (*fair value*) degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa voce gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine, e in particolare:

- i titoli di debito, quotati e non quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale, quotati, detenuti a scopo di negoziazione;
- i titoli di capitale, non quotati, detenuti a scopo di negoziazione solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- gli strumenti derivati che non hanno superato il test di efficacia.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

In sede di valutazione successiva e in presenza di rare circostanze (mercati finanziari non più attivi o in difficoltà) se l'attività non è più posseduta al fine di rivenderla o riacquistarla a breve e possiede i criteri di definizione di finanziamenti e crediti (fair value di livello 2 e di livello 3) la stessa può essere riclassificata in altre categorie di strumenti finanziari se esiste l'intenzione e la capacità di possederla nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

Al momento della riclassifica l'attività finanziaria deve essere valutata al fair value alla data della riclassificazione e l'utile o la perdita da negoziazione già rilevati a conto economico non devono essere ripristinati. Il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il suo nuovo costo (se riclassificati nel portafoglio detenuti fino a scadenza) o costo ammortizzato (se riclassificati nei disponibili per la vendita e nei crediti).

Per la valutazione delle presenti attività finanziarie si fa riferimento a 3 livelli di fair value:

- livello 1: appartengono a tale categoria gli strumenti finanziari il cui prezzo è quotato su un mercato attivo come previsto dal principio contabile IAS 39.
- livello 2: sono classificate in questa categoria le attività finanziarie il cui prezzo è determinato con dati diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3: la valutazione dei prezzi non è basata su dati di mercato osservabili.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al fair value e non sono oggetto di rilevazione i costi e/o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso (cosiddetti costi marginali).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Il *fair value* è definito dallo IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti". Per la determinazione del valore equo (*fair value*) degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio ("livello 1" della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti, basati su dati rilevabili sul mercato e che sono generalmente accettati dalla comunità finanziaria internazionale, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili ("livello 2" della gerarchia del *fair value*).

Qualora non sia possibile determinare un valore equo (*fair value*) attendibile, viene richiesta una quotazione alla controparte emittente lo strumento finanziario ("livello 3" della gerarchia del *fair value*).

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le modalità sopra esposte, sono mantenute al costo e designate col livello 3 di *fair value*.

Nel caso di riclassifica di un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione in altre categorie l'utile o la perdita da negoziazione già rilevati a conto economico non devono essere ripristinati.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e dai proventi assimilati sono iscritte per competenze nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono classificati nella voce di conto economico "risultato

netto dell'attività di negoziazione".

Il valore di bilancio di tale categoria di strumenti finanziari è uguale alla somma del fair value e i ratei di interesse relativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o quando la stessa viene riclassificata in altre categorie di strumenti finanziari.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione, i possessi azionari non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento non detenuti per «trading» e le attività di negoziazione riclassificate in presenza di rare circostanze (mercati finanziari non più attivi o in difficoltà) da altre categorie.

In sede di valutazione successiva e in presenza di rare circostanze un'attività finanziaria classificata inizialmente come disponibile per la vendita che soddisfa la definizione di finanziamenti e crediti può essere riclassificata fuori da tale categoria se esiste l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria fino a scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento o di riclassificazione. La rilevazione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene al *fair value* incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario (cosiddetti costi marginali).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con rilevazione degli utili o delle perdite derivanti da una variazione di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, ceduta o riclassificata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita". Le riprese di valore su strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita sono imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito e al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel caso in cui l'attività finanziaria fosse riclassificata al di fuori della categoria disponibile per la vendita, al momento della riclassifica l'attività finanziaria deve essere valutata al fair value alla data della riclassificazione e l'utile o la perdita per la variazione di *fair value* iscritti in una riserva di patrimonio netto vengono rilevati a conto economico.

Il *fair value* viene determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenute al costo.

La valutazione delle interessenze azionarie avviene col metodo del patrimonio netto, utilizzando i dati contabili relativi alle Società partecipate (il livello 3)

Gli interessi sono imputati al conto economico secondo la competenza utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Il valore di bilancio di tale categoria di strumenti finanziari è uguale alla somma del fair value e i ratei di interesse relativi. La differenza tra il costo ammortizzato e il valore di bilancio viene imputata alla riserva AFS.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o quando la stessa viene riclassificata in altre categorie di strumenti finanziari.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

La voce non presenta valori.

4. Crediti e garanzie rilasciate

4.1 Crediti e garanzie rilasciate verso la Clientela

Criteri di classificazione

I crediti verso Clientela includono impieghi, a breve e a medio lungo termine che prevedono pagamenti a scadenze prestabilite, o comunque determinabili. Sono attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (*livello di fair value 2 e 3*).

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della «data di regolamento». I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro *fair value* nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

In presenza di rare circostanze (mercati finanziari non più attivi o in difficoltà) in questa categoria sono ammesse le riclassificazioni delle attività iscritte inizialmente nella categoria Attività disponibili per la vendita e Attività detenute per la negoziazione.

Il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il suo nuovo costo ammortizzato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso Clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi e i compensi di diretta imputazione.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello (originario) che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine che vengono valorizzati al costo storico. Stesso criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Inoltre viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischiosità "sofferenze", "incagli" e "scaduti o sconfinati", come definite dalla normativa di vigilanza.

La valutazione dei crediti a sofferenze è effettuata per singola posizione a prescindere dall'importo. Ogni posizione a sofferenza viene attualizzata su un tempo di recupero sufficientemente ampio alla chiusura della pratica.

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo storico per i crediti a breve termine, a revoca o crediti con effetto "costo ammortizzato" non significativo) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dei tempi di recupero attesi e degli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, la Banca ha utilizzato i tassi effettivi di interesse originari per i crediti a medio e lungo termine. Per le esposizioni a breve termine vengono assunti come riferimento i tassi praticati su forme tecniche con caratteristiche di rischio simili.

I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita, sono soggetti a valutazione collettiva determinata tenendo conto dei parametri di rischio, stimati su base storico statistica ed espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (*PD* – probability of default) intesa come la probabilità che entro un anno il Cliente passi in una situazione di insolvenza, calcolata rapportando, per gli ultimi 5 anni, il valore dei crediti vivi passati a default agli impieghi vivi medi dell'esercizio precedente e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (*LGD* – loss given default - applicata sulla base del dato medio pubblicato dall'Organo di Vigilanza pari al 45%). Ai mutui ipotecari viene applicata una perdita attesa minore rispetto ai crediti non ipotecari per tenere conto della diversa garanzia che assiste il credito e del differente tasso di recupero.

L'importo delle rettifiche e delle riprese sono iscritte nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili.

4.2 Crediti verso banche

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi interbancari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (esempio, riserva obbligatoria).

Le operazioni con le banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse.

I conti correnti di corrispondenza sono, pertanto, depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti e inviati salvo buon fine e al dopo incasso.

Si rimanda alla voce crediti verso Clientela per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

5. Attività finanziarie valutate al Fair Value

La voce non presenta valori

6. Operazioni di copertura

La voce non presenta valori

7. Partecipazioni

La voce non presenta valori

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile.

I terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato che, in quanto hanno una vita utile illimitata, non sono oggetto di ammortamento. Per gli immobili "cielo-terra" per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato con la mezza aliquota in quanto l'utilizzo di questa può correttamente approssimare il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso compensando i diversi momenti di entrata in funzione dei beni. Inoltre gli effetti derivanti dal metodo puntuale (ammortamento giornaliero in base all'effettiva durata di utilizzo) sarebbero irrilevanti.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale. In particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software e da costi inerenti il piano strategico e la completa riorganizzazione dei sistemi di controllo interni della Banca..

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati.

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della dismissione.

10. Attività non correnti in via di dismissione

La voce non presenta valori

11. Fiscalità corrente e differita**Criteri di classificazione**

I crediti e i debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali» a saldi netti. Le poste della fiscalità corrente includono debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e crediti da riscuotere o compensare per effetto di maggiori acconti rispetto alle imposte effettive.

Criteri di iscrizione

Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente, in particolare facendo riferimento al TUIR in vigore nei periodi di imposta di riferimento e al decreto legislativo 446/97. In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziati imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del «balance sheet liability method» solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito del conto economico.

Nei casi in cui le imposte differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono le passività di scadenza incerta relative ad obbligazioni attuali per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile. Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e l'eventuale effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

13. Debiti verso Clientela e titoli in circolazione**Criteri di classificazione**

I debiti verso Clientela e i titoli in circolazione includono le varie forme di provvista con Clientela e la raccolta effettuata tramite, certificati di deposito e obbligazioni al netto degli eventuali riacquisti. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Tali suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale.

Criteri di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce "utili/perdite da cessione o riacquisto". Qualora la Banca, successivamente al riacquisto, ricollochi sul mercato i titoli propri, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce non presenta valori

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La voce non presenta valori

16. Operazioni in valuta**Criteri di classificazione**

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Nelle rilevazioni successive le attività e le passività in valuta estera sono convertite in Euro ai cambi di fine esercizio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

17. Altre informazioni**1. Trattamento di fine rapporto del Personale**

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale, applicato ai dipendenti, sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato all'1 gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dall'1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS. L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dall'1 gennaio 2007. In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dall'1 gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dall'1 gennaio 2007.

Il calcolo è svolto da un attuario indipendente

2. Operazioni di pronti contro termine

Le operazioni di cessione o di acquisto "a pronti" di titoli, con contestuale obbligo di riacquisto o di vendita "a termine",

sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli importi ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Coerentemente, il costo della provvista ed il provento dell'impiego, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, vengono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli.

3. Modalità di determinazione del Fair Value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività (o una passività) potrebbe essere scambiata in una transazione libera tra controparti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo della transazione, cioè il corrispettivo dato o ricevuto. Tuttavia, se parte del corrispettivo dato o ricevuto è per qualcosa di diverso dallo strumento finanziario, il fair value dello strumento è stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l'attività o la passività finanziaria. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il fair value viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione, che effettua il massimo utilizzo dei fattori di mercato e si affida il meno possibile a specifici fattori interni. Il fair value di uno strumento finanziario si basa sui seguenti fattori, laddove significativi: il valore temporale del denaro, cioè l'interesse al tasso base privo di rischio; il rischio di credito; i tassi di cambio delle valute estere; i prezzi dei beni; prezzi di strumenti rappresentativi di capitale; la dimensione delle variazioni future nel prezzo di uno strumento finanziario, cioè la volatilità di quest'ultimo; il rischio di rimborso anticipato e di riscatto; i costi di servizio di un'attività o di una passività finanziaria.

4. Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono dedotte dal Patrimonio Netto. Analogamente il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del Patrimonio Netto.

5. Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca di Italia. I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di Gestione".

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel 2008, l'International Accounting Standard Board (IASB) ha modificato la normativa contabile, consentendo alle banche di non includere nel risultato di esercizio eventuali minusvalenze significative e di imputarle a patrimonio netto anziché a conto economico.

In particolare l'emendamento permette alla banca di trasferire strumenti finanziari non derivati dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli contabili; consente, inoltre, di trasferire alcuni strumenti del portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a quello "finanziamenti e crediti", qualora l'intermediario abbia l'intenzione e la capacità di mantenerli in tale portafoglio per il "prevedibile futuro". Queste riclassificazioni permettono di modificare il criterio di valutazione degli strumenti.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

In questa Voce sono segnalati i titoli ancora in possesso della Banca alla data del 31 dicembre 2012, oggetto di riclassifica nel 2010 e nel 2008.

Patrimonio								
tipologia di strumento finanziario	portafoglio di provenienza	portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2012	Fair Value al 31/12/2012	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
			1	2	4	5	6	7
titoli di debito	HFT	AFS						
titoli di debito	HFT	AFS	13.532.741	13.362.272	210.592	130.347	979.916	170.469
titoli di debito	HFT	AFS	2.886.004	2.837.370	54.726	42.543	76.957	48.634
titoli di debito	HFT	AFS	4.677.220	4.645.800	48.161	14.679	47.056	31.420
titoli di debito	HFT	AFS	1.002.670	996.528	11.490	793	17.028	6.142
titoli di debito	HFT	AFS	7.509.705	7.462.575	62.098	32.162	271.913	47.130
					387.066	220.524	1.392.869	303.795

- la differenza tra il valore di bilancio (colonna 1) e il fair value (colonna 2) degli strumenti finanziari è dovuta al rateo di interesse di competenza sugli strumenti stessi
- la differenza tra la colonna 4 e la colonna 6 viene iscritta al netto dell'impatto fiscale nella riserva AFS
- la differenza tra la colonna 5 e la colonna 7 è dovuta all'effetto dell'ammortamento secondo il metodo dell'interesse effettivo

Legenda:

HFT Con tale sigla si fa riferimento alla voce 20 dell'attivo dello Stato Patrimoniale

AFS Con tale sigla si fa riferimento alla voce 40 dell'attivo dello Stato Patrimoniale

- la differenza tra il valore di bilancio (colonna 1) ed il fair value (colonna 2) degli strumenti finanziari è dovuta al rateo di interesse di competenza sugli strumenti stessi

- la differenza tra la colonna 4 e la colonna 6 viene iscritta al netto dell'impatto fiscale nella riserva AFS

- la differenza tra la colonna 5 e la colonna 7 è dovuta all'effetto dell'ammortamento secondo il metodo dell'interesse effettivo.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Al fine di migliorare la trasparenza dell'informativa di bilancio per quanto riguarda il fair value measurement, l'International Accounting Standard Board (IASB) ha adottato una serie di emendamenti all'IFRS 7. In particolare, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- (1) quotazioni rilevate su mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- (2) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- (3) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	202			242		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	405.025		11.537	123.416		7.333
4. Derivati di copertura						
Totale	405.227		11.537	123.658		7.333
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	-		-	-	-	-

(importo in euro)

Per un dettaglio della composizione dei titoli a seconda del livello di fair value si rimanda alla parte B – informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezioni 20 e 40 dell'Attivo della presente nota integrativa.

Il livello 3 riguarda, i titoli di capitale che ai sensi del D.Lgs n. 87/92 venivano classificate tra le partecipazioni e che secondo i principi IAS non rientrano tra le partecipazioni di controllo o di influenza notevole. La valutazione di tali strumenti finanziari avviene col metodo del patrimonio netto in base ai bilanci delle Società partecipate.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	Detenute per negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per La vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali			7.333	
2. Aumenti	-	-	4.214	-
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento			4.214	
3. Diminuzioni	-	-	10	-
3.1. Vendite				
3.2. Rimborsi				
3.3. Variazioni negative di fair value				
3.3.1. Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2. Patrimonio netto				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			10	
3.5. Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali	-	-	11.537	-

(importo in euro)

Per un dettaglio della composizione dei titoli a seconda del livello di fair value si rimanda alla parte B – informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezioni 20 e 40 dell’Attivo della presente nota integrativa.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La voce non presenta valori

A.3.3 Informativa sul cd. “day one profit/loss”

La voce non presenta valori

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca D'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	8.743	7.086
b) Depositi liberi presso Banche centrali		
Totale	8.743	7.086

(importi in migliaia di euro)

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 10 mila euro. La conversione in euro è avvenuta applicando i tassi di cambio di fine anno pubblicati dalla Banca D'Italia.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività Per Cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	-	-				
2. Titoli di capitale	202		-	242		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	202	-	-	242	-	-
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	202	-	-	242	-	-

(Importi in migliaia di euro)

I titoli di capitale si riferiscono ad azioni ordinarie e di risparmio di primarie Società italiane quotate sul mercato MTA: classificati con l'intento di ottenere profitti dalle fluttuazioni di prezzo sul mercato nel breve periodo.

Si evidenzia che, nel corso del 2010, appurata la difficoltà dei mercati finanziari relativamente ai titoli di Stato dei paesi periferici dell'area Euro e appurata l'alta volatilità dei prezzi degli stessi, la Banca vista la rara circostanza ha riclassificato i titoli di debito dal presente portafoglio a quello disponibile per la vendita. Per un maggior dettaglio si rinvia alla parte A della presente nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	202	242
a) Banche	-	
b) Altri emittenti:	202	242
- Imprese di assicurazione	-	
- Società finanziarie	-	
- Imprese non finanziarie	202	242
- Altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	
b) Altri enti pubblici	-	
c) Banche	-	
d) Altri soggetti	-	
Totale A	202	242
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Banche	-	-
- fair value		
b) Clientela	-	-
- fair value		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	202	242

(Importi in migliaia di euro)

Nessun titolo di capitale è emesso da soggetti che la banca classifica a sofferenza o a incaglio.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La consistenza a fine 2012 risulta essere in diminuzione rispetto all'anno precedente in virtù degli effetti negativi rinvenienti dall'andamento del mercato.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	-	242	-	-	242
B Aumenti	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C Diminuzioni	-	40	-	-	40
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	40	-	-	40
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali	-	202	-	-	202

(importi in migliaia di euro)

Come previsto dai principi contabili internazionali, le variazioni intercorse durante l'esercizio per i titoli classificati all'interno del portafoglio HFT generano utili/perdite da imputare a conto economico, all'interno della voce 80, quali componenti del risultato netto dell'attività di negoziazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Alla data del 31 dicembre 2012 non sono presenti attività valutate al fair value.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

Tali attività finanziarie, come disposto dai principi contabili internazionali, non trovando collocazione all'interno di altri portafogli, vengono riclassificati secondo un principio residuale all'interno della voce in oggetto.

Gli importi qui di seguito rilevati evidenziano il fair value dei titoli che compongono la voce; le variazioni intercorse durante l'intera permanenza del titolo tra le disponibilità della banca impattano all'interno della voce 130 del Patrimonio Netto, quali componenti di apposita Riserva da valutazione AFS: per effetto delle valutazioni di mercato alla data di chiusura dell'esercizio si generano incrementi e decrementi di valore che, sottoforma di plusvalenze e minusvalenze latenti, vengono rilasciate a conto economico solo nel momento in cui vengono dismesse o arrivano a scadenza, all'interno della voce 100, quali componenti degli utili/perdite da cessione o riacquisto di Attività finanziarie disponibili per la vendita.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	404.996	-	-	123.397	-	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	404.996			123.397		
2 Titoli di capitale	29	-	11.537	19	-	7.333
2.1 Valutati al fair value	29		11.537	19		7.333
2.2 Valutati al costo						
3 Quote di O.I.C.R.						
4 Finanziamenti						
Totale	405.025	-	11.537	123.416	-	7.333

(importi in migliaia di euro)

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2 sono comprese le partecipazioni che ai sensi del D.Lgs. n. 87/92 venivano classificate tra le partecipazioni e che secondo i principi IAS non rientrano tra quelle di controllo o di influenza notevole. La valutazione di tali strumenti avviene col metodo del patrimonio netto in base ai bilanci delle Società partecipate.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	404.996	123.397
a) Governi e Banche Centrali	404.996	123.397
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	11.566	7.352
a) Banche	9.804	6.832
b) Altri emittenti:	1.762	520
- imprese di assicurazione		
- Società finanziarie	28	29
- imprese non finanziarie	1.734	491
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	416.562	130.749

(importi in migliaia di euro)

Nessun titolo di capitale è emesso da soggetti che la Banca classifica a sofferenza o a incaglio.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	123.397	7.352	-	-	130.749
B. Aumenti	411.970	4.233	-	-	416.203
B.1 Acquisti	384.151				384.151
B.2 Variazioni positive di fair value	20.873	4.233			25.106
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-				-
B.5 Altre variazioni	6.942				6.946
C. Diminuzioni	130.371	19	-	-	130.390
C.1 Vendite	129.632				129.632
C.2 Rimborsi	551				551
C.3 Variazioni negative di fair value	158	19			177
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					-
C.6 Altre variazioni	32				30
D. Rimanenze finali	404.996	11.566	-	-	416.562

(importi in migliaia di euro)

Nell'esercizio non sono state effettuate né riprese, né rettifiche di valore su titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

La banca, pur rispettando i principi della sana e prudente gestione, ha optato per una strategia di investimento a medio lungo termine all'interno del comparto finanziario, sfruttando, laddove possibile, gli ottimi rendimenti prospettati dal mercato nella seconda parte dell'anno, ed esclusivamente nell'ambito dei titoli di Stato italiani.

SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

La sezione non presenta valori

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate (Livello 2 e Livello 3) verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31/12/2012	31/12/2011
A Crediti verso Banche centrali	3.885	7.377
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	3.885	7.377
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	154.489	35.457
1. Conti correnti e depositi liberi	133.742	35.457
2. Depositi vincolati	20.747	
3. Altri Finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	158.374	42.834
Totale (fair Value)	158.374	42.834

(importi in migliaia di euro)

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 175 mila euro. La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa. Nessun credito della tabella su esposta è connesso a soggetti che la Banca classifica a sofferenza o a incaglio.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate (Livello 2 e Livello 3) verso Clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso Clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	71.680		4.349	67.455		3.693
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	131.180		13.534	133.716		11.696
4. Carte di cr., pr. Personali, cесс. quinto	63.441		1.964	54.787		3.221
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	149.945		7.589	132.684		6.889
8. Titoli di debito	-		-	-		-
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito						
Totale (valore di bilancio)	416.246		27.436	388.642		25.499
Totale (fair value)	416.246		27.436	388.642		25.499

(importi in migliaia di euro)

I crediti verso Clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Forme tecniche dei crediti verso la Clientela	31/12/2012	31/12/2011	
altre operazioni:	149.945	132.684	13,01%
- rischio di portafoglio	2.979	1.696	75,65%
- altre sovvenzioni a medio e lungo termine	54.529	49.571	10,00%
- aperture di credito per anticipi SBF su documenti	49.723	48.832	1,82%
- contratti di capitalizzazione	42.714	32.585	31,08%
- altri crediti			

(importi in migliaia di euro)

7.2 Crediti verso Clientela: composizione per debitori/emittenti

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-		-	-		-
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	-		-	-		-
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni	-			-		
- altri						
2. Finanziamenti verso:	416.246		27.435	388.642		25.499
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	12.395		315	12.071		315
c) Altri soggetti	403.851		27.120	376.571		25.184
- imprese non finanziarie	228.261		16.972	219.694		14.351
- imprese finanziarie	5.141			5.186		
- assicurazioni	42.714			32.585		
- altri	127.735		10.148	119.106		10.833
Totale	416.246		27.435	388.642		25.499

(importi in migliaia di euro)

7.3 Crediti verso Clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la Clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA

La sezione non presenta valori

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

La sezione non presenta valori

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

La sezione non presenta valori

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

Figurano nella presente voce le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento di cui rispettivamente, agli IAS 16 e 40 nonché quelle oggetto di locazione finanziaria (per il locatario) e di leasing operativo (per il locatore) di cui allo IAS 17.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale	35.280	34.377
1.1 di proprietà	35.280	34.377
a) terreni	6.098	6.025
b) fabbricati	22.171	21.442
c) mobili	2.717	2.816
d) impianti elettronici	433	368
e) altre	3.861	3.726
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	35.280	34.377
B. Attività detenute a scopo di investimento	14.196	13.963
2.1 di proprietà	14.196	13.963
a) terreni	-	
b) fabbricati	14.196	13.963
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	14.196	13.963
Totale (A+B)	49.476	48.340

(importi in migliaia di euro)

Le immobilizzazioni materiali sono libere da impegni a garanzia di passività.

Taluni dati relativi all'esercizio 2011 sono stati riclassificati per una più chiara rappresentazione in bilancio relativamente a quei beni entrati all'interno del patrimonio aziendale per effetto di procedure di recupero del credito vantato nei confronti delle posizioni deteriorate e, ad ogni modo, una volta espletate tutte le procedure possibili a tal fine.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

La voce non presenta valori

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.025	23.309	4.391	1.366	9.668	44.759
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.867	1.575	998	5.942	10.382
A.2 Esistenze iniziali nette	6.025	21.442	2.816	368	3.726	34.377
B. Aumenti:	88	941	143	138	962	2.272
B.1 Acquisti	88	941	143	138	962	2.272
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni:	15	211	242	73	827	1.368
C.1 Vendite	5					5
C.2 Ammortamento	-	211	242	73	827	1.353
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	10	-	-	-	-	10
a) patrimonio netto	10					10
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	6.098	22.172	2.717	433	3.861	35.281
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.078	1.817	1.071	6.769	11.735
D.2 Rimanenze finali lorde	6.098	24.250	4.534	1.504	10.630	47.016
E. Valutazione al costo						

(importi in migliaia di euro)

L'incremento degli immobili riguarda principalmente agenzie già esistenti per le quali, al fine di offrire servizi sempre più confortevoli alla Clientela, si è deciso di intraprendere un restyling completo tale da soddisfare tutto il pubblico servito sul territorio.

Per mobili impianti e altre l'aumento è dovuto all'acquisto di apparecchiature elettroniche centrali e periferiche, mobili, arredi e impianti vari sia per la sede centrale che per le varie agenzie con lo scopo di potenziare l'interconnessione e lo scambio di dati e informazioni mediante una struttura hardware e software sempre più all'avanguardia. Ai righi A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

Attività materiali periodo di ammortamento	Periodo di ammortamento (anni)
Immobili	66
Mobili e macchine ordinarie	16
Macchine elettromeccaniche	10
Impianti elettronici	8
Stigliature	5
Automezzi	5
Arredamento e macchinari	16
Casseforti	10

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La voce non presenta valori

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		13.963
B. Aumenti		556
B.1 Acquisti		556
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		323
C.1 Vendite		156
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		167
D. Rimanenze finali		14.196
E. Valutazione al fair value		

(importi in migliaia di euro)

Come disposto da Banca d'Italia, ai sensi delle disposizioni contenute all'interno della Circolare n. 262, la riclassifica degli immobili ha comportato la valorizzazione della categoria sopra esposta per far sì che i beni rinvenienti da procedure di recupero

del credito fossero distinti dagli immobili strumentali, poiché aventi finalità diverse. Nonostante la classificazione, nell'ottica della crescita continua, sia qualitativa che dimensionale, la Banca, qualora non ricorrano i presupposti dell'alienazione degli stessi, si riserva comunque la facoltà di una diversa fruizione dei beni in oggetto nell'ottica di un miglioramento e accrescimento della sua presenza sul territorio.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La voce non presenta valori.

SEZIONE 12 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	480	-	471	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	480		471	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	480		471	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	480	-	471	-

(importi in migliaia di euro)

Le attività immateriali sono state interessate dall'applicazione dello IAS 8 che ne ha modificato sensibilmente il valore. Secondo quanto suggerito dall'Organismo di Vigilanza preposto, la Banca è dovuta intervenire per rideterminare il valore delle immobilizzazioni in oggetto, in virtù dell'inapplicabilità dello IAS 38 relativamente ad parte dei beni inseriti all'interno di tale categoria.

Come ampiamente dettagliato all'interno dei precedenti bilanci presentati, la Banca aveva incluso, sulla scorta di apposita documentazione prodotta, una serie di costi inerenti il piano strategico e la riorganizzazione dei sistemi di controllo interni della stessa: l'impossibilità di ammortizzare tali beni ha fatto sì che il loro valore residuo fosse azzerato, utilizzando le riserve disponibili del patrimonio netto che, dunque, è stato rivisitato anch'esso per la stessa motivazione.

L'impatto generato ha comportato un abbattimento del loro valore residuo pari a 240 mila euro circa, al netto dell'ammortamento ad esso connesso, pari a circa 91 mila euro.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Altre attività immateriali					Totale
	Avviamento	Altre attività immateriali:generate internamente		Altre attività immateriali:altre		
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A Esistenze iniziali				2.624		2.624
A.1 Riduzioni di valore totali nette				2.153		2.153
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	471	-	471
B.Aumenti	-	-	-	127	-	127
B.1 Acquisti				127		127
B.2 Incrementi di attività immateriali interne				-		-
B.3 Riprese di valore				-		-
B.4 Variazioni positive di fair value				-		-
- a patrimonio netto				-		-
- a conto economico				-		-
B.5 Differenze di cambio positive				-		-
B.6 Altre variazioni				-		-
C.Diminuzioni	-	-	-	118	-	118
C.1 Vendite				-		-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	118	-	118
- Ammortamenti				118		118
- Svalutazioni				-		-
+ patrimonio netto				-		-
+ conto economico				-		-
C.3 Variazioni negative di fair value				-		-
- a patrimonio netto				-		-
- a conto economico				-		-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione				-		-
C.5 Differenze di cambio negative				-		-
C.6 Altre variazioni				-		-
D Rimanenze finali nette	-	-	-	480	-	480
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	2.271	-	2.271
E Rimanenze finali lorde	-	-	-	2.751	-	2.751
F Valutazione al costo						

(importi in migliaia di euro)

La dinamica annua delle immobilizzazioni immateriali evidenzia come, rispetto al dato di chiusura dello scorso esercizio, la Banca abbia provveduto a rideterminare le esistenze iniziali, come precedentemente anticipato. Le consistenze finali risultano incrementatesi per effetto di investimenti in software e altri investimenti similari, tesi a migliorare da un lato l'offerta ai Clienti, sottoforma di nuovi prodotti con tecnologie sempre più avanzate: i prospetti che seguono mostrano la stratificazione del costo inerente alle immobilizzazioni evidenziano la previsione di rientro della spesa una volta ammortizzata completamente.

12.3 Altre informazioni

Attività immateriali classificate per anno di acquisizione

Anno di carico	Software	Spese sviluppo	Totale
2007	19		19
2008	140		140
2009	99		99
2010	45		45
2011	17	52	69
2012	42	66	108
Totale	362	118	480

Spese di sviluppo classificate per anni di rientro - ammortamenti

Anno di rientro	Quota annua di ammortamento per scadenza
2013	34
2014	34
2015	34
2016	16
Totale	118
2012	42
Totale	362

Per l'ammortamento delle spese di software si utilizza il metodo a quote costanti su 10 anni.

Si precisa che la Banca in base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	31/12/2012	31/12/2011
- rettifiche di valori su crediti	846	397
- valutazione dei titoli AFS (*)	446	5.706
- ammortamento su immobilizzazioni	252	252
Totale	1.544	6.355

*(importi in migliaia di euro)**(*) in contropartita del patrimonio netto*

Non sono presenti attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
- rivalutazione degli immobili	375	408
- valutazione dei titoli AFS (*)	2.629	21
Totale	3.004	429

(importi in migliaia di euro)

(*) in contropartita del patrimonio netto

Le imposte anticipate e quelle differite non sono oggetto di compensazione.

Gli schemi sopra riportati evidenziano l'impatto rinveniente dalla rilevazione delle imposte anticipate e differite connesse a talune poste di bilancio che, per natura, comportano una variazione temporanea del carico fiscale.

Si rilevano, a tal riguardo, tre fattispecie che danno luogo alla rilevazione di imposte anticipate:

- Rettifiche di valore su crediti connesse alla possibilità di rilasciare a conto economico le somme dovute in quote costanti pari ad 1/33 dal momento della prima rilevazione tra le attività fiscali;
- Ammortamento relativo agli immobili che si evince nella possibilità di rilasciare a conto economico le somme dovute in quote costanti pari ad 1/18 dal momento della prima rilevazione tra le attività fiscali;
- Valutazione dei titoli AFS in contropartita al Patrimonio Netto per effetto della fiscalità rilevata alla fine di ogni esercizio sulle differenze intercorse rispetto al fair value dell'esercizio precedente.

Allo stesso modo, si rilevano imposte differite attinenti a:

- Rivalutazione degli immobili, generate in occasione del passaggio ai principi contabili IAS che consentivano la possibilità di ascrivere le differenze di valore da rivalutazione degli immobili di proprietà sulla base del valore di fair value all'interno di apposita riserva di valutazione e rilasciate a conto economico in occasione dell'alienazione dei beni sulle quali sono state calcolate;
- Valutazione dei titoli AFS in contropartita al Patrimonio Netto per effetto della fiscalità rilevata alla fine di ogni esercizio sulle differenze intercorse rispetto al fair value dell'esercizio precedente.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	649	698
2. Aumenti	488	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	488	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	488	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	39	49
3.1 Imposte anticipate annulate nell'esercizio	39	42
a) rigiri	39	42
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		7
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011		
b) altre		7
4. Importo finale	1.098	649

(importi in migliaia di euro)

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	408	429
2. Aumenti	487	
3 Diminuzioni	38	38
3.1 Rigiri	38	38
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzione		
4. Importo finale	846	397

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	408	429
2. Aumenti	-	5
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	5
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		5
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	33	26
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	33	26
a) rigiri	33	26
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni	-	
4. Importo finale	375	408

(importi in migliaia di euro)

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	5.706	2.134
2. Aumenti	53	3.714
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	53	3.714
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	53	3.714
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	5.313	142
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.313	142
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	5.313	142
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	446	5.706

(importi in migliaia di euro)

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	21	27
2. Aumenti	2.614	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.614	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	2.614	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		-
3. Diminuzioni	6	6
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	6	6
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		-
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.629	21

(importi in migliaia di euro)

In merito al trattamento contabile dei titoli classificati tra gli “Strumenti disponibili per la vendita” e ad integrazione di quanto sopra riportato, si sottolinea che la contropartita al Patrimonio è connessa alla necessità di rilevare l'imposizione fiscale calcolata sulle riserve lorde di titoli AFS, in modo tale che la riserva di valutazione della voce 130 del passivo patrimoniale possa nettare il valore incluso all'interno delle attività disponibili per la vendita, rendendo più fruibile l'informazione inerente al valore equo degli strumenti finanziari.

L'imposizione fiscale su questi ultimi segue le aliquote vigenti al momento della stesura del bilancio: ad integrazione, inoltre, si specifica che il carico fiscale dovuto sugli strumenti partecipativi di capitale viene ridotto al 5%, in applicazione dell'art. 87 del TUIR, secondo il quale le plusvalenze da alienazione di azioni o quote non concorrono alla determinazione del reddito imponibile nella misura del 95%.

13.7 Altre informazioni

Composizione della voce “attività fiscali correnti”

	31/12/2012	31/12/2011
1. Acconti d'imposta *		
2. Credito IRAP	438	
Totale	438	-

(importi in migliaia di euro)

Composizione della voce “passività fiscali correnti”

	31/12/2012	31/12/2011
1. Imposte su utili rideterminati *		9
2. Debiti d'imposta	2.808	
Totale	2.808	9

(importi in migliaia di euro)

I crediti (debiti) riguardanti le imposte correnti, sono esposte al netto della compensazione tra le voci di Stato Patrimoniale Attive e Passive.

Un credito evidenzia l'eccesso degli acconti rispetto al carico fiscale teorico mentre un debito evidenzia un carico fiscale teorico superiore agli acconti versati nel corso dell'esercizio.

L'importo relativo al 2011 è stato rideterminato a seguito dell'applicazione dello IAS8.

Il credito IRAP evidenziato tra le attività fiscali, determinato secondo quanto riportato dall'articolo 2, comma 1-quater, del decreto legge n. 201/2011, introduce infatti, a partire dall'anno d'imposta 2012, la deduzione dell'IRAP relativa al costo del lavoro dall'imponibile per le imposte sul reddito di persone fisiche e Società; con il DL 16/2012 viene estesa tale deduzione anche ai periodi d'imposta precedenti, entro 48 mesi dalla data di versamento, termine previsto dall'art.38 DPR n.602/1973. A tale scopo la Banca ha determinato le maggiori imposte pagate nel periodo 2007-2011 e presentato apposita istanza di rimborso all'ente competente.

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL’ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO.

La sezione non presenta valori

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150**15.1 Altre attività: composizione**

	31/12/2012	31/12/2011
- fondo di trattamento di fine rapporto altri investimenti	10	10
- depositi cauzionali propri	901	628
- partite fiscali varie	3.212	2.204
- lavori di ristrutturazione in corso	2.047	1.750
- canoni di locazione da incassare	204	177
- effetti rimessi da corrispondenti per l'incasso al protesto o insoluti	651	705
- fondo consortile antiusura		20
- ratei e risconti attivi non riconducibili	136	96
- compensi da percepire	595	561
- partite in corso di lavorazione	4.927	1.932
- aumento di capitale	4	584
- scarti di valuta su operazioni di portafoglio	4.154	8.199
Totale	16.841	16.866

(importi in migliaia di euro)

La voce scarti di valuta su operazioni di portafoglio riguarda le partite illiquide relative alle rimesse di titoli e valori che, per effetto della valuta economica, al 31/12/2012, non sono state ricondotte alle voci originarie. Risultano sistemate nei primi giorni del 2012.

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso Banche, qualunque sia la forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci 40 “passività finanziarie di negoziazione” e 50 “passività finanziarie valutate al fair value” e dai titoli di debito indicati nella voce 30 (“titoli in circolazione”).

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	350.496	45.011
2. Debiti verso banche	4.582	24
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.582	24
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	355.078	45.035
Fair value	355.078	45.035

(importi in migliaia di euro)

La voce 1 riguarda operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

La voce non presenta valori

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso Banche”: debiti strutturati

La voce non presenta valori

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La voce non presenta valori

1.5 Debiti per locazione finanziaria

La voce non presenta valori

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso la Clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), diversi da quelli ricondotti nelle voci 40 “passività finanziarie di negoziazione” e 50 “passività finanziarie valutate al fair value” e dai titoli di debito indicati nella voce 30 (“titoli in circolazione”).

2.1 Debiti Verso Clientela: Composizione Merceologica

Tipologia operazioni/valori	31/12/2012	31/12/2011
1.Conti correnti e depositi liberi	318.770	364.429
2.Depositi vincolati	92.670	203
3.Finanziamenti	1.438	2.081
3.1 Pronti contro termine passivi	1.438	2.081
3.2 Altri		
4.Debiti per impegni di riacquisto di propri strum. patrimon.		
5.Altri debiti		
Totale	412.878	366.713
Fair value	412.878	366.713

(importi in migliaia di euro)

La riga 2 si riferisce a depositi in valuta estera per un controvalore di 203 mila euro.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso la Clientela": debiti subordinati

La voce non presenta valori

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso la Clientela": debiti strutturati

La voce non presenta valori

2.4 Debiti verso la Clientela oggetto di copertura specifica

La voce non presenta valori

2.5 Debiti per leasing finanziario

La voce non presenta valori

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi e i certificati di deposito) valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati.

Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Va esclusa la quota di titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/valori	31/12/2012				31/12/11			
	Valore bilancio	Fair value			valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	169.036	-	-	169.036	156.228	-	-	156.228
1. obbligazioni	132.471	-	-	132.471	118.506	-	-	118.506
1.1 strutturate	-				-			
1.2 altre	132.471			132.471	118.506			118.506
2. altri titoli	36.565	-	-	36.565	37.722	-	-	37.722
2.1 strutturati	-				-			
2.2 altri	36.565			36.565	37.722			37.722
Totale	169.036	-	-	169.036	156.228	-	-	156.228

(importi in migliaia di euro)

Si assume che il fair value sia sostanzialmente corrispondente al costo ammortizzato.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La voce non presenta valori

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La voce non presenta valori

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

La sezione non presenta valori

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

La sezione non presenta valori

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

La sezione non presenta valori

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La sezione non presenta valori

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

La sezione non presenta valori

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
- somme da riversare al fisco per conto di terzi	218	312
- dividendi su ns titoli azionari non riscossi	8	8
- somme varie a disposizione della Clientela	2.062	959
- versamenti da effettuare su titoli già regolati	185	2.267
- finanziamenti da perfezionare erogati alla Clientela	2.728	1.704
- competenze e contributi relativi al personale	718	590
- altre ritenute da versare	1.990	1.310
- somme a disposizione di fornitori per fatture da pagare	769	1.534
- incasso utenze da riversare	488	312
- partite in corso di lavorazione	5.143	1.967
- ratei e risconti passivi non riconducibili	42	40
- aumento di capitale da perfezionare		584
Totale	14.351	11.587

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	1.257	1.536
B. Aumenti	715	482
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	463	482
B.2 Altre variazioni	252	
C. Diminuzioni	498	761
C.1 Liquidazioni effettuate	63	134
C.2 Altre variazioni	435	627
D. Rimanenze finali	1.474	1.257
Totale	1.474	1.257

(importi in migliaia di euro)

B.1 L'accantonamento dell'esercizio pari a 463 mila riguarda le indennità maturate e la rivalutazione in base ai coefficienti Ministeriali

B.2 La voce altre variazioni in aumento riguarda l'effetto negativo dell'attualizzazione (curtailment) del fondo TFR, per effetto di valutazione indipendente condotta da un attuario, in ossequio alle disposizioni previste in materia.

C.2 La voce altre variazioni in diminuzione riguarda la destinazione del trattamento di fine rapporto ai fondi pensione di categoria, scelto dai dipendenti in fase di assunzione.

11.2 Altre informazioni

Metodologia attuariale con Riforma Previdenziale (per Società con più di 50 dipendenti).

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi

competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una diversa metodologia di calcolo rispetto alle precedenti valutazioni. La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia prevista.

L'incremento dei tassi di interesse ha prodotto un effetto curtailment negativo di circa 252 mila euro (q.p. della C.2) imputata alla riserva da valutazione TFR attivata a seguito del recepimento da parte della banca delle nuove disposizioni contenute all'interno dello IAS 19 R: tali disposizioni, pur avendo carattere di obbligatorietà a partire dall'esercizio 2013, sono state introdotte a partire dall'esercizio in corso.

Tale principio nella sostanza ha riformato il trattamento contabile dell'effetto curtailment di anno in anno calcolato: l'impatto a conto economico che ha caratterizzato i precedenti esercizi è stato "ripreso" a patrimonio in apposita riserva da valutazione ricompresa nella voce 130 del passivo patrimoniale, incrementandosi o decrementandosi per effetto dell'attualizzazione annua e tendendo a "scaricarsi" per effetto delle liquidazioni al personale.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	816	535
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	816	535
Totale	816	535

(importi in migliaia di euro)

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		535	535
B. Aumenti	-	401	401
B.1 Accantonamento dell'esercizio		81	81
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni		320	320
C. Diminuzioni	-	120	120
C.1 Utilizzo nell'esercizio		120	120
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni		-	-
D Rimanzze finali	-	816	816

(importi in migliaia di euro)

La voce B.1 riguarda l'accantonamento dell'anno per indennità di fine mandato ad Amministratori e Sindaci e risultato pari ad 81 mila euro circa.

La voce B.4 è così dettagliata:

- destinazione dell'utile relativo all'anno 2011	120
- accantonamento per rischi su contenziosi in corso	200

	320

La voce C1 è così dettagliata:

- utilizzo indennità di fine mandato amministratori e sindaci	120
- utilizzo per contributi ed elargizioni erogati nell'esercizio	

	120

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La voce non presenta valori

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

	31/12/2012	31/12/2011
- fondo fine mandato ad amministratori e sindaci	616	535
- fondo beneficenza ed attività culturali	-	-
- fondo per oneri amministrativi	200	
Totale	816	535

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI- VOCE 130

La sezione non presenta valori

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
numero azioni proprie in circolazione	11.004.489	10.011.762
valore nominale unitario euro	5,00	5,00

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	10.011.762	
- interamente liberate	10.011.762	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	10.011.762	
B. Aumenti	992.727	
B.1 Nuove emissioni	992.727	
- a pagamento:	992.727	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	992.727	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	0	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	11.004.489	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	11.004.489	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 11.004.989 azioni ordinarie di nominali euro 5 per complessivi 55,022 milioni.

Alla data di chiusura dell'esercizio hanno diritto al dividendo n. 10.679.213, avendo la restante parte dei Soci sottoscritto nuove azioni con data di godimento 1/1/2013.

Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

Alla data di chiusura dell'esercizio non si rilevano azioni di propria emissione in portafoglio.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Di seguito si riporta il dettaglio delle riserve di utili incluse nel Patrimonio Netto; per quanto concerne la descrizione della natura e dello scopo di ciascuna riserva, si rimanda alla tabella riportata nella Parte F – Informazioni sul patrimonio.

La consistenza della riserva ordinaria al 31/12/2011 è stata rideterminata a seguito dell'applicazione dello IAS8

Voci/componenti	31/12/2012	31/12/2011
Riserva ordinaria	24.670	23.797
Riserva acquisto azioni proprie (parte disponibile)	4.114	3.914
Altre riserve (riserve da FTA)		
Totale	28.784	27.711

(importi in migliaia di euro)

Movimentazione	Riserva Ordinaria	Riserva acquisto azioni proprie	Totale
A Esistenze iniziali (*)	24.559	3.914	28.473
B Aumenti	925	200	1.125
B1 allocazione risultato esercizio 2011	925	200	1.125
(rideterminato a seguito applicazione IAS8):			
- utile di bilancio destinato a riserva	925	200	
B2 Altre variazioni			
C Diminuzioni	814		814
C1 Modifica saldo di apertura	814		814
C2 Altre variazioni			
D Rimanenze finali	24.670	4.114	28.784

(*) La voce A Esistenze iniziali della riserva ordinaria è stata rideterminata in seguito all'applicazione dello IAS8

Consistenza al 31/12/2011 (da bilancio)	24.559
meno Applicazione dello IAS 19R" (Fondo liquidazione del personale	- 557
meno Applicazione IAS8 Costi pluriennali	- 240
più Differenza Utile Netto	53
Consistenza al 31/12/2011 (rideterminata)	23.797

(*) vedi Parte "A" Politiche contabili

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce non presenta valori

14.6 Altre informazioni

La riserva da valutazione risulta composta dei seguenti componenti

Voci/componenti	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.088	(10.845)
2. Attività materiali	673	743
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
9. Riserva da valutazione IAS 19 R	323	575
Totale	10.084	(9.527)

(importi in migliaia di euro)

La variazione delle riserve da valutazione registra un incremento di fair value dei titoli classificati nella categoria disponibili per la vendita (al netto della fiscalità anticipata e differita)

La riserva di valutazione risulta in questo modo movimentata:

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione	Riserva da valutazione IAS 19 R
A Esistenze iniziali	(10.845)	743	-						575
B Aumenti	28.062	33	-						
B1 Incrementi di fair value	25.106								
B2 Altre variazioni	2.956	33							
C Diminuzioni	8.129	103	-	-	-	-	-	-	252
C1 Riduzioni di fair value	177								
C2 Altre variazioni	7.952	103							252
D Rimanenze finali	9.088	673					-	-	323

(importi in migliaia di euro)

Attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce B2 è così costituita:

- rilevazione fiscalità anticipata su titoli AFS	53
- utilizzo riserva per vendita/rimborso titoli	2.897
- rientro imposte differite su riserva AFS	6
	2.956

La voce C2 è così costituita:

- rilevazione fiscalità differita su titoli AFS	2.614
- utilizzo riserva per vendita/rimborso titoli	25
- rientro imposte anticipate su riserva AFS	5.313
	7.952

Le voci B2 e C2 relativa alle attività immateriali riguarda la parte rivalutata di un'unità immobiliare venduta nell'esercizio. Nella tabella seguente si esprime la valutazione della riserva di valutazione dei titoli AFS a saldi aperti a seconda della

tipologia di strumento finanziario.

Attività/valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.155	902	15	11.546
2. Titoli di capitale	4.866	31	789	102
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	10.021	933	804	11.648

(importi in migliaia di euro)

(Art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzo	Utilizzi nei 3 esercizi precedenti	
			Per copertura Perdite	Per altre Ragioni
Capitale	55.022	A		
Riserva da sovrapprezzo azioni	2.486	B		
Riserva legale	24.670	C - E		575
Riserva di rivalutazione monetaria	673	C - E		
Altre	4.114	C - E		
Riserva da FTA	-	C - E		
Riserva da valutazione: AFS	9.411	D		

(importi in migliaia di euro)

Legenda:

A = per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B = per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C = per copertura perdite

D = per quanto previsto dallo IAS 39

E = per altre ragioni

(*) L'utilizzo della riserva legale per euro 575 mila riguarda l'applicazione dello IAS 8

Per i dettagli si rimanda alla parte A della Nota Integrativa - politiche contabili.

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.291	1.120
a) Banche	1.291	1.120
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	12.321	11.870
a) Banche		
b) Clientela	12.321	11.870
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.483	5.331
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	3.483	5.331
i) a utilizzo certo		2.718
ii) a utilizzo incerto	3.483	2.613
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	17.095	18.321

*(importi in migliaia di euro)***2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Portafogli	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	372.602	59.148
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso Clientela		
7. Attività materiali		

(importi in migliaia di euro)

Si tratta di attività poste a garanzia di:

	31/12/2012	31/12/2011
- pronti contro temine passivi	1.453	2.095
- emissione assegni circolari	6.780	6.134
- operatività sul mercato interbancario	364.369	50.919
Totale	372.602	59.148

(importi in migliaia di euro)

3. Informazioni sul leasing operativo

La voce non presenta valori

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2012	31/12/2011
1. Esecuzione di ordini per conto della Clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolati		
2. non regolati		
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli	825.694	596.381
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca		
1 titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2 altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali):	202.115	221.112
1 titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	171.403	183.482
2 altri titoli	30.712	37.630
c) titoli di terzi depositati presso terzi	194.658	217.643
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	428.921	157.626
4. Altre operazioni		

(importi in migliaia di euro)

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre attività	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.708			12.708	4.791
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	-
4. Crediti verso banche		3.468		3.468	542
5. Crediti verso Clientela		21.324		21.324	19.255
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Derivati di copertura				-	-
8. Altre attività				-	-
Totale	12.708	24.792	-	37.500	24.588

(importi in migliaia di euro)

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

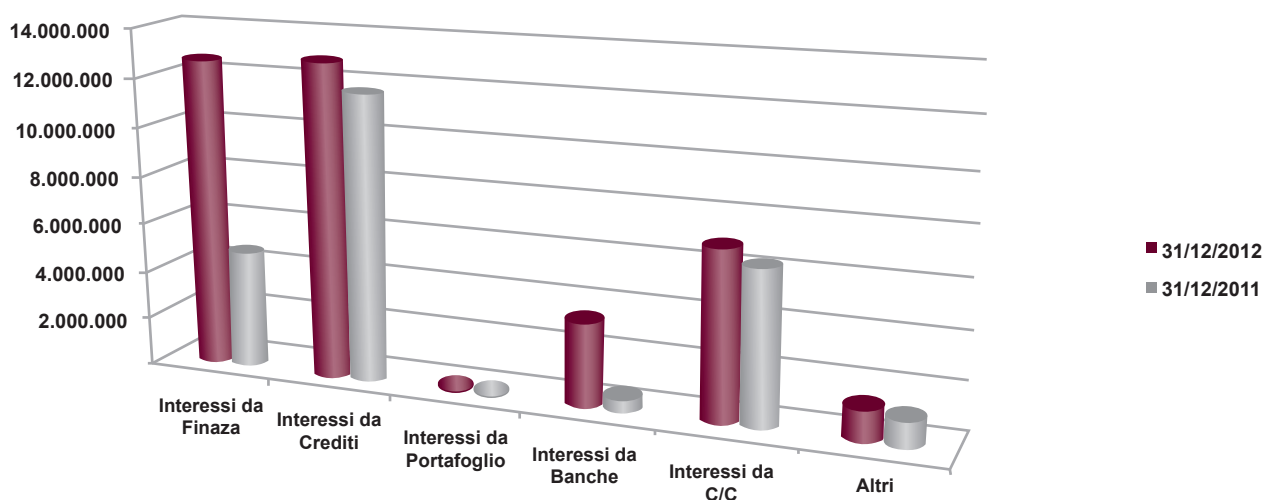
La voce non presenta valori

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi che sono passati da 24,588 a 37,5 milioni registrano un incremento di 12,912 milioni pari al 52,51% principalmente dovuto all'incremento dei tassi nel comparto della liquidità.

Di seguito si riporta la composizione per tipologia di servizio offerto; la voce "Altri" include tutti i servizi non assimilabili alle altre voci esposte.

INTERESSI ATTIVI ED ALTRI PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE



Risulta evidente la crescita della banca in ogni suo comparto: l'impatto significativo è strettamente connesso agli investimenti in attività finanziarie e agli elevati ritorni in termini di flussi cedolari; la crescita è però significativa in ogni componente, sintomo del massimo impegno profuso ai fini dello sviluppo economico, territoriale e Sociale.

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La voce non presenta valori

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La voce non presenta valori

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La voce non presenta valori

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	(1.947)			(1.947)	(28)
2. Debiti verso banche				-	(3)
3. Debiti verso Clientela	(7.796)			(7.796)	(4.257)
4. Titoli in circolazione	0	(3.799)		(3.799)	(4.338)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	(9.743)	(3.799)	0	(13.542)	(8.626)

(importi in migliaia di euro)

1.5 Interessi passivi e proventi assimilate: differenziali relative alle operazioni di copertura

La voce non presenta valori

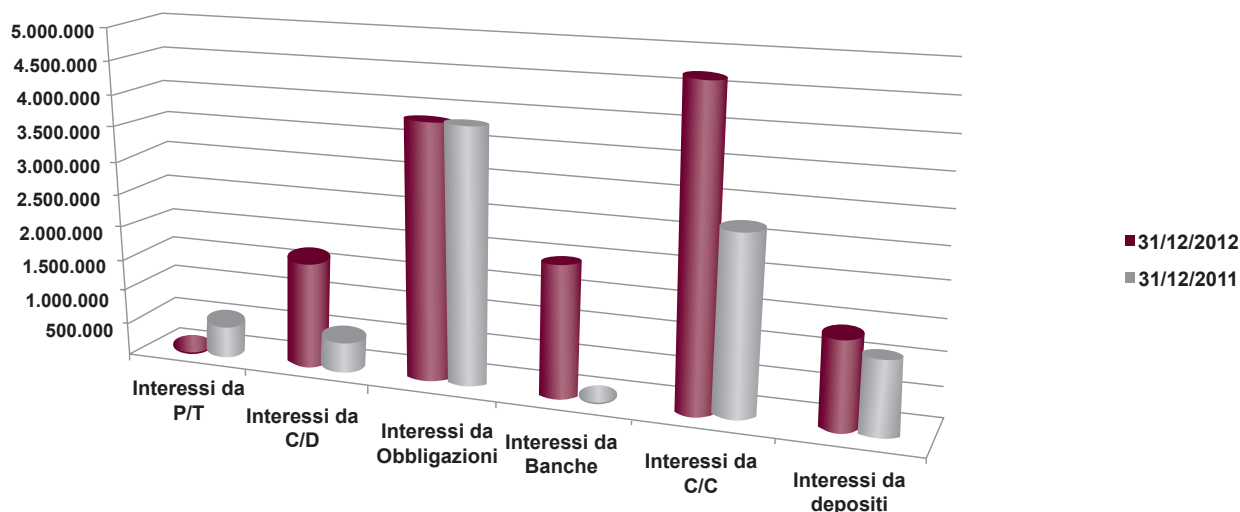
1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi registrano un incremento del 56,99% circa passando da 8,626 milioni a 13,542 milioni.. La crescita è dovuta all'incremento dei volumi.

La voce 1 si riferisce alle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

La crescita della raccolta ha inesorabilmente fatto lievitare gli interessi passivi: come di seguito illustrato, le nuove e significative aperture di conti correnti, depositi a risparmio, in particolar modo a breve e medio termine, hanno fatto accrescere il riconoscimento nei confronti della Clientela.

INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI: COMPOSIZIONE



1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2012	31/12/2011
a) su passività in valuta	(1)	(1)

(importi in migliaia di euro)

Il margine di interesse, pari a 23,958 milioni, registra un incremento del 50,01% rispetto al 31 dicembre 2011.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

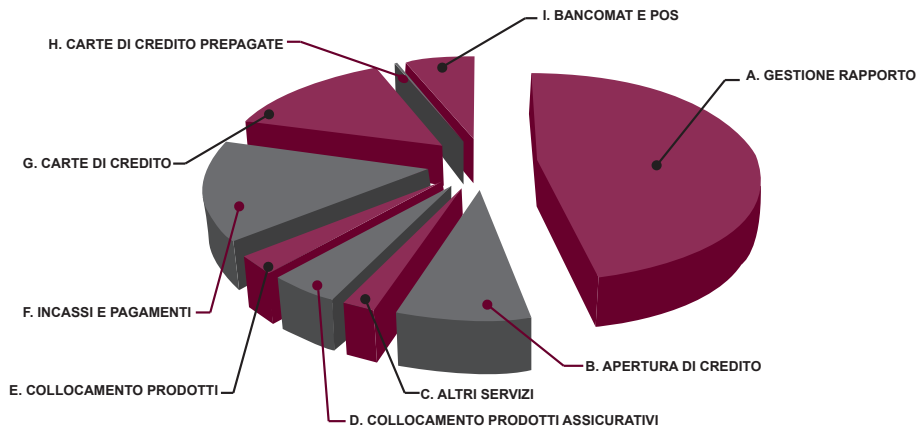
La voce non presenta valori.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/valori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie rilasciate	148	155
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	439	488
1. negoziazione di strumenti finanziari	13	10
2. negoziazione di valute	11	15
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	12	13
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	51	55
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	352	395
9.1. gestioni patrimoniali		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	278	333
9.3. altri prodotti	74	62
d) servizi di incasso e pagamento	2.274	2.049
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.931	2.805
j) altri servizi	538	594
Totale	6.330	6.091

(importi in migliaia di euro)

La voce altri servizi contiene le varie commissioni che la banca ha riscosso su attività non classificabili nelle altre voci della tabella

COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE


L'incremento delle commissioni attive è anch'esso connesso ai crescenti volumi della banca. Risulta però lampante come la crescita commissionale non sia in linea con l'incremento del margine di intermediazione: ciò in ragione della spiccata etica aziendale, fonte di contenuti costi connessi alle operazioni intraprese dalla nostra Clientela e sempre nel rispetto della massima soddisfazione della stessa.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/valori	31/12/2012	31/12/2011
a) presso propri sportelli:	352	395
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	352	395
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

(importi in migliaia di euro)

Le commissioni connesse ai servizi e prodotti di terzi, come riportato in tabella 2.1, sono per lo più inerenti ai prodotti assicurativi offerti dalla banca per conto di primarie Società di settore.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/valori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(44)	(51)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(10)
2. negoziazioni di valute	(3)	(3)
3. gestioni di portafogli:	0	0
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(40)	(38)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(933)	(933)
e) altri servizi	(42)	(50)
Totale	(1.019)	(1.034)

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/2012		31/12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R..	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R..
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13		18	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	101		354	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	114		372	

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	31/12/2012	31/12/2011
					Risultato netto	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	185	(40)	(4)	141	157
1.1. Titoli di debito	-	118	-	(4)	114	82
1.2. Titoli di capitale	-		(40)		(40)	(28)
1.3. Quote di O.I.C.R.					-	-
1.4. Finanziamenti					-	-
1.5. Altre		67	-		67	103
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli di debito					-	-
2.2. Debiti					-	-
2.3. Altre					-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					-	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
4.1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse					-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari					-	-
- Su valute e oro					-	-
- Altri					-	-
4.2. Derivati su crediti					-	-
Totale	-	185	(40)	(4)	141	157

(importi in migliaia di euro)

La voce 1.2 fa riferimento a quanto già esplicitato nella Parte B della presente Nota integrativa: la colonna minusvalenze riporta infatti l'impatto inerente agli strumenti finanziari iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la negoziazione" alla voce 20 dell'Attivo patrimoniale.

La voce 1.5 si riferisce agli utili derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 100

La sezione non presenta valori

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/componenti reddituali	31/12/2012			31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			-			
1. Crediti verso banche			-			
2. Crediti verso Clientela			-			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.086	-	4.086	97	-	97
3.1 Titoli di debito	4.084		4.084	97		97
3.2 Titoli di capitale	2		2			-
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			
3.4 Finanziamenti			-			
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			
Totale attività	4.086	-	4.086	97	-	97
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso Clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

Le voci 3.1 e 3.2 fa riferimento a quanto già esplicito nella Parte B della presente Nota integrativa: la colonna utili riporta infatti l'impatto inerente agli strumenti finanziari iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla voce 40 dell'Attivo patrimoniale.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

La sezione non presenta valori

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di Valore			Roprese di Lavoro				31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Di Portafoglio	Specifiche		Di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso Clientela	(86)	(3.241)	(41)	125	105	-	-	(3.138)	(454)
Crediti deteriorati acquistati	-								
- Finanziamenti								-	-
- Titoli di debito								-	-
Altri crediti	(86)	(3.241)	(41)	125	105	-	-	(3.138)	(454)
- Finanziamenti	(86)	(3.241)	(41)	125	105			(3.138)	(454)
- Titoli di debito									
C. Totale	(86)	(3.241)	(41)	125	105	-	-	(3.138)	(454)

(importi in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore sugli incagli e sui crediti sconfinati anche se calcolate in base al metodo di calcolo di tipo forfettario sono state segnalate come rettifiche di valore analitiche ai sensi della circolare 262/2005 della Banca di Italia.

Le incertezze della congiuntura economica recente vengono palesate all'interno del prospetto sopra riportato: la qualità del credito ha subito una significativa riduzione, sfociando nella necessità per la nostra Banca di operare maggiori rettifiche di valore, sia analitiche che di portafoglio.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La voce non presenta valori

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La voce non presenta valori

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

La voce non presenta valori

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/valori	31/12/2012	31/12/2011
1) Personale Dipendente	(9.512)	(8.514)
a) salari e stipendi	(7.027)	(6.483)
b) oneri Sociali	(1.763)	(1.567)
c) indennità di fine rapporto		(3)
d) spese previdenziali	(21)	(33)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(462)	(214)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	(128)	(124)
- a contribuzione definita	(128)	(124)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
l) altri benefici a favore dei dipendenti	(111)	(90)
2) Altro personale in attività	(4)	(34)
3) Amministratori e sindaci	(980)	(900)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la Società		
Totale	(10.496)	(9.448)

(importi in migliaia di euro)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2012	31/12/2011
Personale dipendente		
a) Dirigenti	2	2
b) Totale quadri direttivi	22	22
- di cui: di 3 e 4 livello	12	12
c) Restante personale dipendente	121	113
Altro personale	6	6
Totale	151	143

	31/12/2012	31/12/2011
numero puntuale dei dipendenti	153	149

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definite: totale costi

La voce non presenta valori

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente i costi per la polizza sanitaria e i rimborsi spese di viaggio

9.5 Altre spese amministrative: composizione

tipologia di spesa	31/12/2012	31/12/2011
A. Spese per beni e servizi professionali	(1.893)	(1.261)
- energia elettrica, riscaldamento	(288)	(223)
- spese per pulizia locali	(386)	(314)
- spese trasmissione dati	(194)	(104)
- spese telefoniche	(195)	(73)
- spese postali	(133)	(162)
- cancelleria e stampati	(401)	(214)
- trasporto, trasporto valori e vigilanza	(115)	(70)
- servizi diversi	(181)	(101)
B. Spese per beni e servizi non professionali	(1.522)	(1.301)
- informazioni, revisione fidi e visure	(358)	(338)
- legali per recupero crediti	(312)	(401)
- legali, notarili, tecniche e amministrative	(721)	(427)
- contributi asSociativi	(127)	(132)
- altre spese	(4)	(3)
C. Fitti e canoni passivi	(1.280)	(1.300)
- canoni di manutenzione impianti e macchinari	(38)	(111)
- canoni di manutenzione procedure software	(52)	(55)
- altri canoni	(1.056)	(1.025)
- fitti passivi	(134)	(109)
D. Spese di manutenzione	(213)	(85)
- spese riparazione e di manutenzione mobili ed immobili	(213)	(85)
E. Spese di assicurazione	(102)	(94)
- spese di assicurazioni	(102)	(94)
F. Contributi di beneficenza ed elargizioni varie	(470)	(300)
- beneficenza ed elargizioni varie	(470)	(300)
G. Altre spese	(950)	(758)
- Fondo Interbancario Tutela Depositi		
- spese di rappresentanza	(213)	(135)
- spese per pubblicità	(397)	(327)
- sponsorizzazioni	(187)	(102)
- diverse	(153)	(194)
H. Imposte indirette e tasse	(1.650)	(1.396)
- imposte indirette e tasse	(1.650)	(1.396)
Totale (A+B+C+D+E+F+G+H)	(8.080)	(6.495)

(importi in migliaia di euro)

I compensi della Società di revisione legale e il controllo delle politiche di remunerazione ammontano a 39 mila euro.

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
- al fondo liquidazione fine mandato ad amministratori e sindaci	(81)	(82)
- fondo per rischi ed oneri/contenzioso	(200)	
Totale	(281)	(82)

(importi in migliaia di euro)

Il fondo per contenzioso è relativo a controversie sorte e per le quali la Banca prudenzialmente ha deciso di accantonare somme ai fini di eventuale espressione sfavorevole sul giudizio da parte dei competenti organi: si evidenzia che, ad oggi, la Banca ritiene remota tale possibilità, e comunque proponendosi di adire a tutti i gradi di giudizio qualora le sentenze dovessero condannarla al pagamento delle somme.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	31/12/2012	31/12/2011
				risultato netto (a+b-c)	risultato netto
Attività/componente reddituale					
A. Attività materiali	(1.353)	-		(1.353)	(666)
A.1 Di proprietà	(1.353)	-	-	(1.353)	(666)
- Ad uso funzionale	(1.353)			(1.353)	(666)
- Per investimento				-	
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
- Ad uso funzionale		-		-	
- Per investimento					
Totale	(1.353)	-	-	(1.353)	(666)

(importi in migliaia di euro)

Come già riportato nella Parte B della presente Nota integrativa, al paragrafo 11.4, parte delle attività materiali attinenti agli immobili è stata riclassificata per effetto delle disposizioni dell'Organismo di Vigilanza: a livello economico, l'impatto rinveniente dalla diversa riclassifica è pressappoco nullo in quanto, i beni rinvenienti da recupero crediti, che alimentano la voce di riferimento, non sono assoggettati ad ammortamento.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	31/12/2012	31/12/2011
				Risultato netto (a+b-c)	Risultato netto
A. Attività immateriali	(118)	-		(118)	(96)
A.1 Di proprietà	(118)	-	-	(118)	(96)
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre	(118)			(118)	(96)
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale	(118)	-	-	(118)	(96)

(importi in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi EDP. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni di valori per le attività immateriali pertanto non viene fornita nessuna informativa prevista dallo IAS 36 paragrafo 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

Per quanto attiene il dato comparativo, come già riportato all'interno della Parte B della presente Nota integrativa, esso è stato rideterminato in virtù dell'inapplicabilità dello IAS 38 relativamente a parte dei beni inseriti all'interno di tale categoria.

L'impatto generato dall'applicazione dello IAS 8 ha comportato una "ripresa" teorica di 91 mila euro a conto economico, essendo stato scomputato il loro valore residuo pari a 240 mila dalla voce patrimoniale di riferimento.

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

La voce netta ammonta a 2,715 milioni ed è data dalla differenza tra gli altri proventi di gestione pari a 2,988 milioni e gli altri oneri di gestione che ammontano a 273 mila.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
- interessi non di competenza dell'esercizio	(54)	(46)
- franchigia rapine	-	-
- Spese per acquisto materiale shop	(24)	(8)
- varie	(195)	(330)
Totale	(273)	(384)

(importi in migliaia di euro)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
- recupero imposte per conto della Clientela	1.439	1.326
- recupero spese da Clientela	577	667
- Ricavi per articoli shop		
- fitti attivi	263	249
- utili da realizzi di immobili		
- altri proventi e sopravvenienze attive varie	709	214
Totale	2.988	2.456

(importi in migliaia di euro)

Dal computo dei proventi di gestione sono stati stornati gli importi relativi agli utili realizzati su alienazione di immobili, in virtù di quanto già accennato all'interno della parte B della presente Nota integrativa: i proventi derivanti dalla cessione dei beni, infatti, sono stati riclassificati all'interno della voce 240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: i beni oggetto di alienazione, infatti, sono inerenti alla dismissione di beni rinvenienti da recupero crediti. La riclassifica degli stessi all'interno della voce 110 dello stato patrimoniale attivo, dunque, ha comportato la rideterminazione dei proventi di gestione realizzati a chiusura dell'anno 2011.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

La sezione non presenta valori

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

La sezione non presenta valori

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

La sezione non presenta valori

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240**17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Immobili	123	84
- Utili da cessione	123	84
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Totale	123	84

(importi in migliaia di euro)

La voce ammonta a 123 mila euro ed è data dai proventi da cessione di immobili entrati tra le disponibilità della banca attraverso l'espletamento di procedure di recupero del credito. Il dato del 2011 è stato riclassificato dalla voce 190 del Conto economico, come sopra riportato.

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/valori	31/12/2012	
1. Imposte correnti	(2.335)	(2.073)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	(54)	(42)
5. Variazione delle imposte differite	26	15
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(2.363)	(2.100)

(importi in migliaia di euro)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura del 27,5% per l'IRES e del 5,57% per l'IRAP. Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio nel seguente modo:

Componente/valori	31/12/2012	
Utile ante imposte		12.980
Imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	27,50%	(3.570)
Costi indeducibili (effetto fiscale)		(236)
Altre variazioni in aumento (effetto fiscale)		-
Ricavi esenti (effetto fiscale)		607
Altre variazioni in diminuzione		100
Imposte sul reddito dell'esercizio		(3.099)

(importi in migliaia di euro)

Componente/valori	31/12/2012	
Margine di intermediazione		33.609
Elementi deduzione per base imponibile		
Base imponibile al lordo delle variazioni fiscali		33.609
Variazioni in aumento		
Variazioni in diminuzione		
Cuneo fiscale		
Base imponibile al netto delle variazioni fiscali		33.609
imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	5,57%	(1.872)
Imposte sul reddito dell'esercizio		(1.872)

(importi in migliaia di euro)

L'onere fiscale effettivo di bilancio sostanzialmente non si è modificato per gli effetti della fiscalità anticipata e differita. Le imposte anticipate e differite risultano adeguate alle aliquote previste dalla finanziaria 2012. L'incremento dell'aliquota

dell'IRAP ha avuto effetti limitati.

Il principio contabile IAS 12 Income taxes prevede:

- eventuali variazioni indotte da modifiche di parametri fiscali vanno iscritte nel conto economico, ad eccezione dei casi in cui le variazioni riguardino partite rilevate in contropartita del patrimonio netto, per le quali l'imputazione va operata a incremento o decremento dello stesso;
- le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite vanno riviste ogni anno per tener conto di tutti gli eventi intervenuti nell'esercizio. In particolare, variazioni possono determinarsi sia per effetto di modifiche delle sottostanti "differenze temporanee" (nuove operazioni, ammortamento o svalutazione di quelle esistenti ecc.) sia a seguito di cambiamenti nei parametri fiscali del calcolo (modifica della normativa tributaria, variazioni delle aliquote fiscali ecc.).

Nell'esercizio sono state contabilizzate:

- in contropartita del conto economico tutte le variazioni, per quelle attività e passività fiscali le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - in conto economico (es. svalutazione dei crediti, titoli, valutazione al costo degli immobili ad uso funzionale, spese amministrative deducibili in esercizi successivi ecc.);
- in contropartita del patrimonio netto, per quelle attività e passività fiscali, le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - nel patrimonio netto (es. titoli available for sale).

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

La sezione non presenta valori

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano ulteriori informazioni di particolare interesse

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

L'utile base per azione, calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione è di 0,74 euro.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nel corso dell'esercizio sono state emesse n° 992.727 azioni.

Media ponderata delle azioni in circolazione

	31/12/2012	31/12/2011
Numero Azioni	10.755.707	9.847.185

È la media aritmetica utilizzata come denominatore nel calcolo dell'utile base per azione

21.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, definito con l'acronimo EPS «earnings per share», che venga calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

Determinazione dell'utile per azione	31/12/2012	31/12/2011
Numero azioni in circolazione (media ponderata)	10.759.707	9.847.185
Utile d'esercizio (voce 290)	8.002.868	4.162.899
Utile per azione - euro	0,74	0,42

Il valore dell'utile per azione 2011 è stato rivisto in virtù dell'applicazione dello IAS 8 che ha comportato la riduzione dell'utile dello scorso esercizio, avendo a riguardo le motivazioni ampiamente illustrate nella Parte A, B e C della presente Nota integrativa.

PARTE D – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	31/12/2012	31/12/2011
			Importo netto	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			8.003	4.163
Altre componenti reddituali				
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
a) variazioni di fair value	24.954	(5.022)	19.932	(7.232)
b) rigiro a conto economico			-	
- rettifiche da deterioramento				
- utili/perdite da realizzo				
c) Altre variazioni				
30. Attività materiali	(103)	33	(70)	(10)
40. Attività immateriali				
50. Copertura di investimenti esteri				
60. Copertura dei flussi finanziari				
70. Differenze di cambio				
80. Attività non correnti in via di dismissione				
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(252)		(252)	
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto				
110. Totale altre componenti reddituali	24.599	(4.989)	19.610	(7.242)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	24.599	(4.989)	27.613	(3.079)

(importi in migliaia di euro)

Taluni dati relativi all'esercizio 2011 sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS8.
Per i dettagli si rimanda alla parte A della Nota Integrativa - politiche contabili.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La circolare n. 263 emanata dalla Banca d'Italia nel dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" - attuata nella nostra Banca a partire dal 1 gennaio 2008 - nel prevedere il calcolo dei requisiti patrimoniali per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria (di credito, di controparte, di mercato - I Pilastro) ed un sistema di autovalutazione (processo ICAAP - II Pilastro) per determinare la propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, in relazione a tutti i rischi ai quali è esposta e delle proprie scelte strategiche, introduce l'obbligo di informativa al pubblico in merito alla propria adeguatezza patrimoniale alla esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (III Pilastro). La Banca, attraverso il proprio sito internet (www.bancapopolaredelcassinate.it) ha predisposto e metterà a disposizione degli interessati le tabelle della "Informativa al pubblico" che consente di avere notizie della rischiosità aziendale e delle modalità con cui la Banca Popolare del Cassinate gestisce e quantifica i propri rischi in relazione alle proprie risorse patrimoniali.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La erogazione del credito continua ad essere l'attività più rilevante per l'operatività e la redditività della Banca Popolare del Cassinate. Nonostante il gravissimo periodo congiunturale che ha caratterizzato - e che tuttora caratterizza - l'economia internazionale, italiana e provinciale, la Banca ha continuato nel perseguire una politica di miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei Soci, nonché dello sviluppo e della crescita responsabile del territorio nel quale opera. Per la realizzazione della propria mission di banca popolare, ha posto in essere adeguate politiche di contenimento del rischio nel rispetto sostanziale e sistematico delle condizioni di sana e prudente gestione.

Le risorse sono state indirizzate a tutti i comparti che costituiscono il tessuto economico della provincia di Frosinone.

Con riferimento al settore famiglie, l'attività di sviluppo si è incentrata sulle tipiche operazioni di impieghi, mutui ipotecari e prestiti a breve e medio termine, con caratteristiche da sempre più rispondenti alle esigenze della Clientela. Ci sono delle novità per quanto riguarda il segmento delle imprese (micro, piccole e medie): l'azione commerciale della nostra banca è stata indirizzata allo sviluppo delle relazioni fiduciarie finalizzate al sostegno di programmi di investimento con prodotti e facilitazioni costruite su misura del comparto, incrementando altresì i rapporti con diversi Confidi e varie associazioni di categoria anche ai fini della mitigazione e del contenimento del rischio.

Interventi sono stati effettuati anche nel settore pubblico con incrementi del servizio Tesoreria e con facilitazioni per la maggior parte finalizzate a sopperire a momentanee deficienze di cassa.

Per venire incontro alle esigenze delle famiglie e delle imprese, più colpite dalla crisi economica tuttora persistente, la Banca, pur agendo con la consueta prudenza ed oculatezza (determinate anche da una precisa responsabilità operativa nei confronti di Soci e Clienti), ha cercato in ogni modo di facilitarne l'accesso al credito, non venendo meno alla propria azione Sociale e al suo impegno di banca locale. Infatti, nello specifico, ai fini della prevenzione dell'usura, è stata incrementata l'erogazione di finanziamenti e gli accordi di partecipazione ai vari fondi creati per prevenire il rischio usura. L'accordo più recente, in ordine di tempo, è quello con la Fondazione antiusura Goel che è nata dalla collaborazione fra le Caritas delle diocesi della Provincia di Frosinone (dunque Montecassino, Anagni-Alatri, Sora-Aquino-Pontecorvo, Frosinone-Veroli-Ferentino).

Inoltre sono state stipulate molte convenzioni con diversi enti: la Provincia, l'Artigiancoop, il Confidi Impresa Lazio, il Confidi PMI Frosinone. Tutte convenzioni che mirano ad offrire ulteriori garanzie e ulteriori strumenti per facilitare l'accesso al credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Come già detto l'erogazione del credito costituisce la principale attività della banca ed il rischio che ne deriva - consistente nelle perdite totali o parziali dell'insolvenza o il deterioramento del merito creditizio dei Clienti affidati - impone un'adeguata ed efficiente struttura organizzativa. L'intero processo del credito convenzionalmente suddiviso nelle fasi di richiesta, istruttoria, proposta, delibera, attivazione, gestione e monitoraggio, è disciplinato da varie disposizioni e regolamenti interni. Allo scopo di dirimere eventuali conflitti di interesse si è provveduto a separare le funzioni operative da quelle di controllo. Si riportano qui di seguito gli organi e le funzioni interessate al processo creditizio con una breve descrizione delle principali competenze:

Consiglio di amministrazione

- Individua e definisce gli obiettivi e le strategie e le politiche creditizie e di gestione del rischio;
- stabilisce le modalità attraverso le quali il rischio di credito viene rilevato e valutato;
- approva le deleghe deliberative in materia di concessione del credito;
- definisce l'assetto dei controlli interni verificandone la finalità, l'efficienza e l'efficacia;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio.

Comitato rischi

- È di supporto nella fase di individuazione, misurazione e valutazione del rischio;
- analizza le risultanze dell'attività di misurazione, valutazione del rischio e verifica la coerenza nel tempo del grado di esposizione al rischio.

Direzione generale

- In attuazione delle politiche creditizie e delle strategie del Consiglio di Amministrazione predispone tutte le misure necessarie, le procedure e le strutture organizzative atte ad assicurare e mantenere un efficiente sistema di gestione e controllo del rischio di credito;
- verifica nel continuo, anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca, la funzionalità delle componenti succitate;

- approva specifiche linee guida volte ad assicurare l'efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e a garantire il rispetto dei requisiti generali specifici di tali tecniche;
- delibera le pratiche di fido nei limiti delle deleghe ricevute.

Le agenzie

- Curano i rapporti con la Clientela;
- curano la raccolta di tutta la documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche di fido (nuove concessioni o rinnovi) per il successivo inoltro al Responsabile di sede;
- curano il perfezionamento degli adempimenti post delibera in materia di erogazione del credito.

Le sedi

- Sono incaricate di un'attività di coordinamento, supporto e di indirizzo commerciale delle agenzie che ad esse fanno capo;
- approvano le pratiche di fido rientranti nei limiti stabiliti dal regolamento crediti e formulano alla Direzione Generale proposte di affidamento, miglioramento e ampliamento dei rapporti;
- gestiscono le linee di fido accordate e informano tempestivamente le funzioni competenti circa il verificarsi di eventi o fatti che possono peggiorare la qualità del credito.

Segreteria rischi delle sedi

- Esamina e completa le pratiche di fido della Sede e delle Agenzie di competenza, elaborandole secondo i criteri aziendali e predisponendole per il parere/approvazione del responsabile di Sede o degli altri Organi deliberativi;
- cura il perfezionamento degli adempimenti post-delibera e provvede alle incombenze connesse alla revoca e all'estinzione degli affidamenti.

Area crediti – direzione generale

- Istruisce in collaborazione con i responsabili di Sede le richieste di affidamento e di mutui al fine di formulare proposte motivate agli Organi deliberanti secondo le indicazioni del regolamento crediti;
- provvede alle successive incombenze connesse alla revoca, estinzione degli affidamenti, domande di svincolo e di riduzione o cancellazione di ipoteche o di privilegi;
- fornisce assistenza e consulenza alle strutture periferiche.

Servizio controllo crediti – ufficio posizioni

- Segue l'andamento dei crediti verso la Clientela della Banca mediante sistemi di analisi precoci dell'andamento delle singole posizioni di rischio e dei settori economici dell'area di influenza della banca;
- segnala alla Direzione Generale i crediti che presentano andamenti anomali per effettuare il riesame delle posizioni e l'assunzione dei provvedimenti correttivi in materia di concentrazione dei rischi ha il controllo del rilevamento automatico dei gruppi e del rispetto delle parametri fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Servizio legale e contenzioso

- Definisce il piano di gestione del contenzioso verso i Clienti effettuando il monitoraggio dei rischi (avvalendosi anche della collaborazione di legali esterni) e dei costi di gestione annessi.

Risk management

- Assicura il controllo e monitoraggio del rischio e contribuisce alla corretta gestione dello stesso;
- contribuisce alla definizione delle metodologie di misurazione e di controllo del rischio, presidiando e valutando, in particolare, le metodologie di misurazione qualitativa ovvero quantitativa del rischio eventualmente amministrato dalle linee operative.

Internal auditing (funzione esternalizzata)

- Assicura il rispetto della regolarità operativa e la corretta gestione del rischio di credito;
- formula i possibili miglioramenti delle politiche di gestione del rischio, dei relativi strumenti di misurazione e delle procedure operative.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per quanto riguarda la definizione del merito del credito, in aggiunta e supporto alla pratica elettronica di fido (P.E.F.) in cui vengono evidenziati tutti gli elementi che concorrono alla valutazione della pratica di fido (bilancio andamenti interni etc.), la Banca si avvale di un sistema di accettazione gestito in outsourcing dalla CRIF di Bologna, con caratteristiche diverse a seconda che la richiesta ci pervenga dal settore famiglie o da Clientela imprese (sprint consumer e sprint business). Sempre ai fini della valutazione del merito creditizio nell'ambito del progetto Basilea 2, la banca utilizza il sistema credit rating prodotto dal nostro Centro Servizi relativamente a imprese produttrici già "Clienti" appartenenti ai segmenti POE 1 (costituito dalle Società di capitali) e POE 2 (costituito dalle imprese individuali e dalle Società non di capitale).

Con vari regolamenti sono stati stabiliti i criteri generali di affidabilità, sono state adottate, relativamente alle imprese produttrici small business e corporate, le modalità attraverso le quali la banca intende assumere il rischio di credito, sono stati stabiliti, al fine del frazionamento del rischio, limiti sia alle entità dei rischi nei confronti della singola controparte sia dell'ammontare complessivo delle esposizioni di maggior importo.

Relativamente alle attività di misurazione e controllo del rischio di credito, la banca si avvale di una pluralità di strumenti tra i quali i più significativi vengono di seguito elencati:

- Credit rating Cabel, che, come si è detto, è relativo a imprese produttrici già "Clienti" appartenenti ai segmenti POE 1 (costituito dalle Società di capitali) e POE 2 (costituito dalle imprese individuali e dalle Società non di capitale).
- Portfolio Explorer relativamente alla gestione delle posizioni consumatori.

Entrambe le procedure, recependo varie informazioni inerenti dall'interno e dall'esterno della banca, classificano il profilo di rischio di tutta la Clientela.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Ai fini della mitigazione del rischio di credito, la banca si avvale di tutte le principali forme di garanzia legate all'attività del sistema bancario: garanzie reali sui beni immobili, strumenti finanziari e garanzie personali, fidejussioni specifiche. Tra questi ultimi vengono ricomprese le garanzie rilasciate dai vari consorzi di garanzia a favore delle proprie imprese associate. L'acquisizione delle garanzie è sottoposta ad un iter procedurale teso ad accertare

i requisiti di certezza legale e di solidità delle garanzie. Tutta la materia è stata disciplinata in apposito regolamento anche in ottemperanza agli adempimenti normativi di cui della circolare della Banca d'Italia BI 263/2006.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio è effettuato nelle varie fasi del processo di gestione della relazione con la Clientela affidata e viene effettuata attraverso un'attenta azione di controllo, monitoraggio e sorveglianza del portafoglio crediti della banca, al fine di individuare tempestivamente l'insorgere di situazioni o posizioni anomale. Le posizioni per le quali vengono individuati segnali di peggioramento del merito creditizio particolarmente gravi ed evidenti, vengono classificate in relazione alla entità dell'anomalia riscontrata, tenendo conto, comunque, anche delle classificazioni di anomalia censite nel Regolamento Crediti interno che recepisce la normativa e le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza e che - aggiornato nel corso del 2009 per adeguarlo ai requisiti Basilea 3 -regolamenta il puntuale trasferimento ad un certo stato amministrativo di controllo quando si verificano determinate anomalie nel rapporto. Alcuni di tali passaggi sono automatici, altri, invece, vengono effettuati sulla base di valutazioni degli organi deliberanti effettuate nell'ambito di monitoraggio andamentale delle posizioni stesse.

Come già ricordato nei paragrafi precedenti, gli strumenti a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento del rapporto potenzialmente produttivi dell'assegnazione ad una delle classificazioni delle anomalie previste.

Distinguiamo pertanto le seguenti categorie di attività finanziaria deteriorata:

- **Sofferenze:** posizioni nei confronti di soggetti che si trovano in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili per la cui sistemazione la banca ha iniziato azioni giudiziali o atti volti al rientro dell'esposizione;
- **Incagli:** posizioni che presentano seri indici di anomalia nella gestione del rapporto, al punto da far ipotizzare il rischio insolvenza. Tuttavia tali situazioni di difficoltà si presume possano essere risolte in un congruo periodo di tempo;
- **Crediti ristrutturati:** posizioni per le quali la banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico- finanziarie del debitore, concede una moratoria di pagamento del debito, rinegoziandolo a condizioni più favorevoli per il Cliente.
- **Scaduti/sconfinati da oltre 90/180 giorni:** esposizioni insoluti e sconfinanti secondo parametri di importo e di durata previsti dalla normativa di vigilanza.

I crediti non riconducibili a tali categorie vengono considerati in bonis in adempimento da quanto previsto dalle disposizioni emesse dall'Organo di Vigilanza.

La gestione delle attività finanziarie deteriorate, non classificate a "sofferenza", è affidata alla funzione Controllo Crediti che si occupa del controllo andamentale a livello di singola controparte. L'obiettivo che si pone tale funzione è quello di prevenire i rischi di insolvenza, riconducibili a qualsiasi tipologia di credito, che si manifestano attraverso specifiche irregolarità andamentali del rapporto o al mancato rispetto delle scadenze contrattuali.

L'individuazione delle suddette posizioni e la gestione effettuata di concerto con il responsabile del rapporto, è abitualmente finalizzata alla rimozione delle anomalie o al rientro dell'esposizione. Altra attività è quella che viene effettuata attraverso l'esame e la valutazione di posizioni a rischio elevato, con conseguente proposta alla Direzione di una diversa classificazione o appostazione.

La gestione delle sofferenze e il recupero dei crediti della Banca sono effettuati dal servizio Legale che, d'intesa con la Direzione Generale e nel rispetto delle indicazioni del Consiglio d'Amministrazione, propone, avvalendosi della collaborazione di professionisti esterni, le azioni più opportune per la tutela delle ragioni creditizie della banca e predispone inoltre la valutazione analitica dei crediti deteriorati aggiornando la documentazione atta a determinare eventuali svalutazioni.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					404.996	404.996
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						-
4. Crediti verso banche					158.374	158.374
5. Crediti verso Clientela	10.235	12.728	-	4.472	416.247	443.682
6. Attività finanziarie valutate al fair value					-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione					-	-
8. Derivati di copertura					-	-
Totale al 31/12/2012	10.235	12.728	-	4.472	979.617	1.007.052
Totale al 31/12/2011	8.145	12.185	-	5.170	554.872	580.372

(importi in migliaia di euro)

Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito e a quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività Deteriorate			Altre Attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche di Portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-			-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-	404.996	-	404.996	404.996
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			-			-	-
4. Crediti verso le banche			-	158.374	-	158.374	158.374
5. Crediti verso la Clientela	37.479	(10.044)	27.435	417.601	(1.354)	416.247	443.682
6. Attività finanziarie valutate al fair value			-			-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			-			-	-
8. Derivati di copertura			-			-	-
Totale al 31/12/2012	37.479	(10.044)	27.435	980.971	(1.354)	979.617	1.007.052
Totale al 31/12/2011	32.344	(6.844)	25.500	555.995	(1.123)	554.872	580.372

(importi in migliaia di euro)

Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito e a quote di O.I.C.R. Nella tabella seguente sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 7

Qualità	Anzianità degli scaduti				Totale esposizione scaduta
	Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Da oltre 1 anno	
Attività deteriorate	1.587	2.248	284	353	4.472
Altre attività	35.243	924	37		36.204
Totale al 31/12/2011	36.830	3.172	321	353	40.676

(importi in migliaia di euro)

Le attività sopra evidenziate in attuazione della Circolare 272/2008, avendo scelto il metodo standardizzato, rientrano tra i crediti i bonis in quanto non superano la soglia di irrilevanza (5%)

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	31/12/2012	31/12/2011
				Esposizione netta	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze				-	
b) Incagli				-	
c) Esposizioni ristrutturata				-	
d) Esposizioni scadute				-	
e) Altre attività	158.374	-	-	158.374	42.834
TOTALE A	158.374	-	-	158.374	42.834
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Altre	1.291			1.291	1.120
TOTALE B	1.291	-	-	1.291	1.120
TOTALE A+B	159.665	-	-	159.665	43.954

(importi in migliaia di euro)

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La voce non presenta valori

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso Banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La voce non presenta valori

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso Clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	31/12/2012	31/12/2011
				Esposizione netta	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	20.115	(9.880)		10.235	8.145
b) Incagli	12.873	(145)		12.728	12.185
c) Esposizioni ristrutturate				-	
d) Esposizioni scadute	4.491	(19)		4.472	5.170
e) Altre attività	822.596		(1.354)	821.242	512.038
TOTALE A	860.075	(10.044)	(1.354)	848.677	537.538
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	38			38	31
b) Altre	15.766		(25)	15.741	14.427
TOTALE B	15.804	-	(25)	15.779	14.458
TOTALE A+B	875.879	(10.044)	(1.379)	864.456	551.996

(importi in migliaia di euro)

Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia pag. 2.7.39 par. A.1.6 sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito e a quote di O.I.C.R.. Sono compresi, invece, i crediti vantati verso le banche classificati nella voce 60 dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso Clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Totale
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.887	12.265		5.191	32.343
B. Variazioni in aumento	7.673	10.700	-	13.836	32.209
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.441	4.998		13.152	19.591
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.458	4.854		414	10.726
B.3 Altre variazioni in aumento	774	848		270	1.892
C. Variazioni in diminuzione	(2.445)	(10.092)	-	(14.536)	(27.073)
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis		(2.117)			(2.117)
C.2 cancellazioni	(70)			(6.725)	(6.795)
C.3 incassi	(2.375)	(2.324)		(2.736)	(7.435)
C.4 realizzi per cessioni					-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(5.651)		(5.075)	(10.726)
C.6 altre variazioni in diminuzione		-		-	-
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	20.115	12.873		4.491	37.479

(importi in migliaia di euro)

A.1.8 Esposizioni per cassa verso Clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Totale
A Rettifiche complessive iniziali di cui: esposizioni cedute non cancellate	(6.741)	(81)	-	(21)	(6.843)
B. Variazioni in aumento	(4.349)	(64)	-	(56)	(4.469)
B.1 rettifiche di valore	(3.070)	(44)		(56)	(3.170)
B.1 bis perdite da cessione					
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(1.279)	(20)			(1.299)
B.3 altre variazioni in aumento					-
C. Variazioni in diminuzione	1.210	-	-	58	1.268
C.1 riprese di valore da valutazione	610			26	636
C.2 riprese di valore da incasso	499			8	507
C.2 bis utili da cessione					
C.3 cancellazioni	101				101
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				24	24
C.5 Altre variazioni in diminuzione					-
D Rettifiche complessive finali di cui: esposizioni cedute non cancellate	(9.880)	(145)	-	(19)	(10.044)

(importi in migliaia di euro)

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Data l'irrelevanza dei rating esterni sulle esposizioni creditizie (i rating esterni sono riferiti ai titoli classificati nella voce 20 e 40 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale) si ritiene irrilevante presentare informazioni nella presente sezione.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La voce non presenta valori

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La voce non presenta valori

A.3.2 Esposizioni creditizie verso Clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:				
1.1. totalmente garantite	299.791	469.130	11.953	-
- di cui deteriorate	21.564	52.964	311	
1.2. parzialmente garantite	8.903		752	
- di cui deteriorate	135		12	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:				
2.1. totalmente garantite	6.499	795	1.685	8
- di cui deteriorate	17		6	
2.2. parzialmente garantite	326		42	
- di cui deteriorate				

(importi in migliaia di euro)

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso Clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze									
A.2 Incagli				315					
A.3 Esposizione ristrutturata									
A.4 Esposizioni scadute									
A.5 Altre esposizioni	404.996			12.395			5.141		(23)
Totale A	404.996	-	-	12.710	-	-	5.141	-	(23)
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze									
B.2 Incagli									
B.3 Altre attività deteriorate									
B.4 Altre esposizioni				2.575			146		
Totale B	-	-	-	2.575	-	-	146	-	-
Totale (A+B) al 31/12/2012	404.996	-	-	15.285	-	-	5.287	-	(23)
Totale (A+B) al 31/12/2011	123.421			15.059			5.186		(21)

(importi in migliaia di euro)

Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito e a quote di O.I.C.R. sono ricompresi, invece, i crediti vantati verso le banche classificati nella voce 60 dell'attivo dello Stato Patrimoniale.



Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
Credit Linked notes	Altri derivati Derivati su crediti				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri sog- getti					
						774	1.326	147.532	630.715
						61	156	7.068	60.560
						44	59	4.882	5.737
						5		103	120
								4.654	7.142
								11	17
								213	255
									-

Società di assicurazioni			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			Totale esposizione netta complessiva
Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	
			6.916	(7.299)		3.319	(2.581)		10.235
			7.240	(82)		5.173	(63)		12.728
									-
			2.816	(13)		1.656	(6)		4.472
42.714			228.261		(886)	127.735		(445)	821.242
42.714	-	-	245.233	(7.394)	(886)	137.883	(2.650)	(445)	848.677
									-
			11						11
			17			10			27
			12.599		(25)	447			15.767
-	-	-	12.627	-	(25)	457	-	-	15.805
42.714	-	-	257.860	(7.394)	(911)	138.340	(2.650)	(445)	864.482
32.585			245.011	(4.814)	(775)	130.758	(2.030)	(352)	552.020

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso Clientela (valore di bilancio)

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	10.234	(9.880)				
A.2 Incagli	12.728	(145)				
A.3 Esposizione ristrutturata	-	-				
A.4 Esposizioni scadute	4.472	(19)				
A.5 Altre esposizioni	821.133	(1.354)	110			(1)
Totale A	848.567	(11.398)	110	-	-	(1)
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli	11					
B.3 Altre attività deteriorate	27					
B.4 Altre esposizioni	15.766	(25)				
Totale B	15.804	(25)	-	-	-	-
Totale (A+B) al 31/12/2012	864.371	(11.423)	110	-	-	(1)
Totale (A+B) al 31/12/2011	551.981	(7.992)	39			

(importi in migliaia di euro)

I crediti sono erogati in maggior parte verso Clientela residente nella provincia di Frosinone. I crediti verso gli enti creditizi sono erogati, invece, a primari Istituti che hanno la sede legale al di fuori della provincia.

Ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito e a quote di O.I.C.R. sono ricompresi, invece, i crediti vantati verso le banche classificati nella voce 60 dell'attivo dello Stato Patrimoniale.



Asia		Resto del mondo		Totale esposizione netta complessiva
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
-	-	-	-	
				10.234
				12.728
				-
				4.472
				821.243
-	-	-	-	848.677
				-
				-
				11
				27
				15.766
-	-	-	-	15.804
-	-	-	-	864.481
				552.020

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa					-	-
A.1 Sofferenze						
A.2 Incagli						
A.3 Esposizione ristrutturata						
A.4 Esposizioni scadute						
A.5 Altre esposizioni	158.374					
Totale A	158.374	-				
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze						
B.2 Incagli						
B.3 Altre attività deteriorate						
B.4 Altre esposizioni	1.291	-				
Totale B	1.291	-	-			
Totale (A+B) al 31/12/2012	159.665	-	-			
Totale (A+B) al 31/12/2011	43.954	-				

(importi in migliaia di euro)

I crediti sono erogati in maggior parte verso Clientela residente nella provincia di Frosinone. I crediti verso gli enti creditizi sono erogati, invece, a primari Istituti che risiedono al di fuori della provincia.

ai sensi della circolare 262 del 2005 di Banca di Italia sono stati esclusi dagli aggregati gli importi relativi a titoli di credito e a quote di O.I.C.R.

Sono ricompresi, invece, i crediti vantati verso le banche classificati nella voce 60 dell'attivo dello Stato Patrimoniale e nel portafoglio disponibile per la vendita.



Asia		Resto del mondo		Totale esposizione netta complessiva
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
-	-	-	-	
				158.374
	-	-	-	158.374
				1.291
	-	-	-	1.291
	-	-	-	159.665
				43.954

Operatività verso l'Italia

Esposizione/aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	29	(8)	10.018	(9.616)	187	(256)
A.2 Incagli	-	-	1	-	12.640	(144)	87	(1)
A.3 Esposizione ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	4.447	(19)	25	-
A.5 Altre esposizioni	8.487	(2)	32.185	(2)	772.133	(1.322)	8.328	(28)
Totale A	8.487	(2)	32.215	(10)	799.238	(11.101)	8.627	(285)
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	11	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	27	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	69	(25)	-	-	15.376	-	321	-
Totale B	69	(25)	-	-	15.414	-	321	-
Totale (A+B) al 31/12/2012	8.566	(27)	32.215	(10)	814.652	(11.101)	8.948	(285)

(importi in migliaia di euro)

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Secondo la normativa di Vigilanza sono classificate come "Grandi rischi" le esposizioni di importo pari o superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza. Le Banche sono tenute a contenere ciascuna posizione di rischio entro il rischio del 25% del Patrimonio di Vigilanza.

Per posizione di rischio si intende l'esposizione ponderata in considerazione della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite, così come prescritto dalle regole della circolare 263/2006 Titolo V di Banca di Italia.

La disciplina in oggetto è diretta a limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di un Cliente singolo o di un gruppo di Clienti connessi verso cui una Banca è esposta in misura rilevante rispetto al Patrimonio di Vigilanza.

Ai fini del rispetto dei limiti di cui al paragrafo precedente, le esposizioni nei confronti dei singoli Clienti sono considerate unitariamente quando essi siano legati da rapporti di connessione giuridica o economica.



Grandi Rischi	31/12/2012					31/12/2011	
	Importo nominale		Importo ponderato		Nr posizioni	Importo ponderato	Nr posizioni
	Altre attività di rischio	Fuori Bilancio	Altre attività di rischio	Fuori Bilancio			
a) Portafoglio di negoziazione	-	-	-	-	-	n.a.	n.a.
b) Clienti	613.065	1.888	184.607	709	4	72.523	10
Impieghi e garanzie rilasciate	44.582	1.888	21.979	709	4	51.956	7
Titoli di capitale altri	9.431		9.431				
Titoli obbligazionari	404.996	-	-				n.a.
Altre attività	154.055	-	153.197			20.567	3
Totale (a + b)	613.065	1.888	184.607	709	4	72.523	10
c) Gruppo di Clienti connessi							
Impieghi e garanzie rilasciate	10.887		10.335			19.097	2
Titoli obbligazionari							
Altre attività				-			
Totale c	10.887	-	10.335	-	-	19.097	2

(importi in migliaia di euro)

Tra i titoli obbligazionari figurano titoli di stato italiani ponderati allo 0%, nelle altre attività sono ricompresi conti di deposito aperti con istituzioni creditizie mentre l'importo esposto nei titoli di capitale è relativo ad una ns. partecipazione in un istituto di credito riclassificata in bilancio tra i titoli disponibili per la vendita.

B.4.1 Grandi rischi

Composizione della voce b) impieghi e garanzie rilasciate

Elenco posizioni in ordine decrescente	Importo ponderato	% su PV
Esposizione 1	9.626	11,49%
Esposizione 2	5.948	7,10%
Esposizione 3	3.788	4,52%
Esposizione 4	2.617	3,12%
	21.979	26,24%

(importi in migliaia di euro)

Le esposizioni 2 e 3, si riferiscono a contratti di capitalizzazione con gestione separata a capitale garantito stipulati con primarie compagnie di assicurazioni mentre le esposizioni 1 e 4 riguardano finanziamenti erogati a favore di Società ed aziende che fanno capo a n° 2 importanti gruppi industriali che operano da anni prevalentemente sul nostro territorio.

A riguardo delle prime si evidenzia che sulle stesse, per l'anno 2012, si è provveduto all'applicazione degli schemi di investimento, sulla scorta della composizione dei portafogli sottostanti: in base alle quote di titoli di stato sugli stessi, è stato individuato il coefficiente di ponderazione, in misura pari al 40%.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività**C.1 Operazioni di cartolarizzazione**

Non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione

C.2 Operazioni di cessione**C.2.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate**

forme tecniche/ portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ Clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2012	31/12/2011	
A. Attività Per Cassa																					
1. Titoli di debito	-						1.436													1.436	2.093
2. Titoli di capitale																					
3. Quote di O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati																					
Totale al 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.436	
Di cui deteriorate																					
Totale al 31/12/2011																					2.093
Di cui deteriorate																					

(importi in migliaia di euro)

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ Clientela	Totale
1. Debiti verso Clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-		1.438				1.438
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31/12/2012	-		1.438				1.438
Totale al 31/12/2011			2.081				2.081

(importi in migliaia di euro)

C.3 Operazioni di Covered Bond

La sezione non presenta valori

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La sezione non presenta valori

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Come si rileva dalla sezione dedicata all'illustrazione del nostro portafoglio titoli l'attività di negoziazione svolta dalla Banca per l'anno 2012 è pressoché inesistente avendo già da diversi anni, il CdA optato per una gestione non di trading delle proprie attività in titoli, ma di mero investimento di medio e lungo termine. Tale sezione di portafoglio risulta movimentato da minime operazioni di negoziazione di titoli, in particolare per il collocamento di titoli di stato derivante dal mercato primario per conto della nostra Clientela. Inoltre, sempre in ottica di assoluta prudenza, non opera una gestione attiva connessa alla volatilità dei mercati obbligazionari e/o azionari.

D'altronde la situazione di crisi finanziaria, nonché reale, ha condizionato molto i mercati nel 2012, fornendo situazioni di alta volatilità e di conseguente eccesso di esposizione a rischi di perdite in conto capitale dai quali la banca ha ritenuto opportuno evitare. Politica che la banca ha da sempre deciso di perseguire e che ha comunque ribadito e rafforzato già nel novembre 2010 adottando una strategia di investimento incentrata totalmente classificati come Titoli destinabili alla vendita.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio del tasso di interesse

Riteniamo opportuno ribadire, così come illustrato negli anni precedenti, la struttura organizzativa della banca e il processo di gestione e di misurazione del rischio di tasso di interesse la quale anche per il 2012 è rimasta invariata.

La Banca per quanto riguarda l'attività di negoziazione ha revisionato il proprio regolamento finanza per renderlo aderente alle esigenze della circolare 263/2006 della Banca di Italia.

La misurazione del Rischio di mercato avviene con la metodologia standardizzata, la quale permette di calcolare il requisito patrimoniale complessivo, sulla base del cosiddetto approccio a blocchi, secondo il quale il requisito complessivo viene ottenuto come somma dei requisiti di capitale a fronte dei seguenti rischi:

- Rischio di posizione;
- Rischio di regolamento;
- Rischio di concentrazione.

Per quanto riguarda il rischio di posizione, le attività detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza vengono distinte in base alla natura dello strumento finanziario ed al corrispondente fattore di rischio rilevante. Il rischio di posizione, in particolare, esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della Società.

- Il rischio di posizione, calcolato con riferimento al portafoglio di negoziazione, comprende due distinti elementi:
- Il rischio generico che si riferisce al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati;

Il rischio specifico che consiste nel rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione si riferisce a quelle posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza che determinano il superamento "del limite individuale di fido".

Il requisito a fronte del rischio di regolamento viene calcolato sulle posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza non ancora liquidate dopo lo scadere della data di consegna dei titoli di debito, dei titoli di capitale, delle merci oppure degli importi di denaro dovuti.

Gli organi deputati all'operatività e ai controlli sugli strumenti oggetto di analisi della presente sezione sono:

Consiglio di amministrazione;

stabilisce le linee strategiche dell'attività della Banca nel comparto finanza in coerenza con il complesso delle politiche aziendali e degli obiettivi fissati nel Piano Strategico e nei Budget annuali, in armonia con i profili ed i livelli di rischio individuati. Infatti esso procede alla definizione del complesso sistema di gestione dei rischi della Banca, ivi quelli riferiti allo specifico comparto e ne verifica periodicamente la corretta attuazione e la coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale.

Comitato di direzione;

Esso ha finalità di indirizzare e di monitorare il rischio di mercato relativo al portafoglio di proprietà attraverso una analisi dell'andamento attuale e prospettico dei mercati finanziari definendo gli scenari di riferimento e dai quali il Comitato forma le linee guida per l'operatività della Area Finanza. Monitora costantemente le performance dei portafogli di investimento e di trading.

Area finanza;

Gestisce le risorse e le necessità finanziarie della Banca operando sul mercato mobiliare nazionale ed estero con la finalità di perseguire l'ottimizzazione del risultato economico delle attività assegnate all'Area, in coerenza con gli indirizzi, le strategie aziendali e nel rispetto dei vincoli e delle priorità indicate dal Consiglio di Amministrazione, dalla Direzione Generale, Comitato di Direzione nonché in coerenza con i rischi di mercato cui le stesse sono esposte applicando criteri di corretta ed efficace gestione.

Risk management/compliance;

Definiti i modelli e le metodologie per garantire una piena comprensione e misurazione dei rischi di mercato, di tasso, di liquidità, di credito ed operativi, ne assicura la manutenzione e l'implementazione nel tempo e ne valuta la robustezza. Propone e assiste le funzioni interessate eventuali azioni di mitigazione dei rischi in parola.

Verifica in tempo reale la regolarità delle operazioni poste in essere dall'Area Finanza, il rispetto dei limiti come fissati dal Consiglio di Amministrazione e segnala alla Direzione Generale ed Internal Auditing le eventuali anomalie riscontrate;

In sintesi il Risk Management effettua la valutazione complessiva di esposizione ai rischi, di mercato, di controparte e di tasso del portafoglio di proprietà.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Alla data del 31/12/2012 risultano in portafoglio solo strumenti di capitale di primarie Società italiane quotate.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari
La Banca possiede solo 202 mila euro in titoli di capitale di primarie Società quotate nella Borsa Italiana.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.
La banca non possiede modelli interni sull'analisi della sensitività del proprio portafoglio di negoziazione.

2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1. della presente parte di nota integrativa.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Aspetti generali

Per rischio di tasso di interesse si intende il rischio di variazioni di valore del patrimonio della banca in conseguenza di variazione dei tassi di interesse di mercato. Per misurare tali scostamenti la banca ha utilizzato la metodologia prevista nella circolare 263/2006, Titolo III, Capitolo 1, allegato C.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da fair value, mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da flussi finanziari.

Il rischio di tasso di interesse da fair value riguarda soprattutto le operazioni di raccolta, principalmente nella raccolta in obbligazioni e in certificati di deposito e nelle operazioni d'impiego a tasso fisso, mentre il rischio di tasso da cash flow origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato, le quali costituiscono la gran parte del totale.

Il 2012 è stato caratterizzato da un incremento di entità considerevole del portafoglio bancario in particolare per quanto concerne i titoli di Stato passati da 123,3 milioni a 405 milioni circa. La formazione di disponibilità liquide ha richiesto naturalmente l'impiego di una parte di esse in strumenti finanziari che ne potessero ottimizzare il rendimento. La Banca Popolare del Cassinate ha operato con un forte orientamento alla prudenza mitigando al massimo il rischio di esposizione complessiva scegliendo esclusivamente Titoli Di Stato, mantenendo a livelli minimali la duration e gli impieghi in attività a tasso fisso.

Processi di gestione

Al fine di fronteggiare il rischio di tasso di interesse cui può essere esposta, la Banca ha individuato nella funzione di Risk management in collaborazione con l'Area Operations la struttura deputata a presidiare e coordinare il processo organizzativo finalizzato alla gestione del rischio di tasso sul portafoglio bancario.

Discorso a parte merita il monitoraggio del rischio di tasso relativo agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, i quali vengono monitorati tramite specifico regolamento dell'area Finanza in termini di duration modificata e vede come funzioni incaricate del presidio del tasso di interesse l'Area Finanza e il Risk management.

Il rischio di prezzo misura la potenziale perdita dello strumento finanziario a seguito di un incremento dei tassi di interesse. Il suo andamento è inversamente proporzionale al tasso di interesse. Quando quest'ultimo cresce il prezzo dello strumento finanziario diminuisce, viceversa aumenta in caso di diminuzione. L'effetto della variazione è maggiore per gli strumenti a tasso fisso, mentre minore per quelli a tasso variabile.

Per quanto riguarda i processi di gestione del rischio di prezzo vale lo stesso discorso fatto sul rischio di tasso di interesse.

Metodi di misurazione

•L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario. L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

•Determinazione delle valute rilevanti: Si considerano valute rilevanti le valute il cui peso misurato come quota sul totale attivo del portafoglio bancario sia superiore al 5%. Ai fini della metodologia di calcolo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse le posizioni denominate in valute rilevanti sono considerati valuta per valuta, mentre le posizioni in valute non rilevanti vengono aggregate;

•Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali: le poste in oggetto sono classificate in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;

•Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: All'interno di ciascuna fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica di tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce;

•Somma delle esposizioni ponderate delle singole fasce;

•Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	292.533	168.696	146.359	14.571	206.178	151.424	27.115	-
1.1 Titoli di debito	15.432	19.001	137.479	2.047	111.205	119.706	126	-
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	15.432	19.001	137.479	2.047	111.205	119.706	126	
1.2 Finanziamenti a banche	143.985	14.214						
1.3 Finanziamenti a Clientela	133.116	135.481	8.880	12.524	94.973	31.718	26.989	-
- c/c	74.899	41	139	81	643	222		
- Altri finanziamenti	58.217	135.440	8.741	12.443	94.330	31.496	26.989	-
- Con opzione di rimborso anticipato		799						
- Altri	58.217	134.641	8.741	12.443	94.330	31.496	26.989	
2. Passività per cassa	767.933	37.092	20.472	32.986	110.772	-	-	-
2.1 Debiti verso Clientela	411.235	1.019	420	-	-	-	-	-
- c/c	318.770							
- altri debiti	92.465	1.019	420	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	92.465	1.019	420					
2.2 Debiti verso banche	355.070	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4.574							
- altri debiti	350.496							
2.3 Titoli di debito	1.628	36.073	20.052	32.986	110.772	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.628	36.073	20.052	32.986	110.772			
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

Le esposizioni deteriorate sono state ricondotte nelle loro forme tecniche e il tempo di recupero è stato inserito nella colonna "da 1 a 5 anni".

1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	54	103	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	54							
1.3 Finanziamenti a Clientela	-	103	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- Altri finanziamenti	-	103	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		103						
- altri								
2. Passività per cassa	8	23	-	42	19	-	-	-
2.1 Debiti verso Clientela	-	23	-	42	19	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	-	23	-	42	19	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		23		42	19			
2.2 Debiti verso banche	8	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	8							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Franchi Svizzeri

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	121	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche			121					
1.3 Finanziamenti a Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	-	-	121	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso Clientela	-	-	121	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	-	-	121	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			121					
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.3 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Tutte

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	292.587	168.799	146.480	14.571	206.178	151.424	27.115	-
1.1 Titoli di debito	15.432	19.001	137.479	2.047	111.205	119.706	126	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	15.432	19.001	137.479	2.047	111.205	119.706	126	-
1.2 Finanziamenti a banche	144.039	14.214	121	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a Clientela	133.116	135.584	8.880	12.524	94.973	31.718	26.989	-
- c/c	74.899	41	139	81	643	222	-	-
- Altri finanziamenti	58.217	135.543	8.741	12.443	94.330	31.496	26.989	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	902	-	-	-	-	-	-
- altri	58.217	134.641	8.741	12.443	94.330	31.496	26.989	-
2. Passività per cassa	767.941	37.115	20.593	33.028	110.791	-	-	-
2.1 Debiti verso Clientela	411.235	1.042	541	42	19	-	-	-
- c/c	318.770	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	92.465	1.042	541	42	19	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	92.465	1.042	541	42	19	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	355.078	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4.582	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	350.496	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1.628	36.073	20.052	32.986	110.772	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.628	36.073	20.052	32.986	110.772	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La voce non presenta valori

B. Attività di copertura del fair value

La sezione presenta valori

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La sezione non presenta valori

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La sezione non presenta valori

2.3 -Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese tra valute.

Tutte le posizioni in valuta vengono rivalutate giornalmente ai cambi di riferimento della Banca Centrale Europea.

L'attività in valuta risulta poco significativa e l'esposizione al rischio cambio pressoché inesistente. Attualmente l'attività di controllo sul rischio di cambio si limita al monitoraggio giornaliero del totale posizioni attive e passive provvedendo, attraverso il mercato, a coprire eventuali posizioni nette abitualmente molto contenute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio che viene generato dall'attività di impiego e di raccolta, viene giornalmente coperto attraverso attività di copertura nella stessa divisa.

Non si rilevano posizioni in cambi non pareggiate

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	157	-	121	-	-	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	54		121			
A.4 Finanziamenti a Clientela	103					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	270	286	20	163	23	5
C. Passività finanziarie	92	-	121	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	8		121			
C.2 Debiti verso Clientela	84					
C.3 Titoli in circolazione						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	8					
+ posizioni lunghe	8					
+ posizioni corte						
Totale Attività	427	286	141	163	23	5
Totale Passività	92	-	121	-	-	-
Sbilancio (+/-)	335	286	20	163	23	5

(importi in migliaia di euro)

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La voce non presenta valori

2.4 Gli strumenti derivati

La voce non presenta valori

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nel rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (fundingliquidityrisk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidityrisk) a causa del fenomeno delle trasformazioni delle scadenze.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'obiettivo della Banca è quello di essere "liquida" in ogni momento, indipendentemente dalle situazioni di mercato e nel rispetto della normativa di riferimento.

I principi basilari sono riassumibili nei seguenti punti:

- presenza di una policy per la gestione della liquidità approvata dai vertici aziendali e chiaramente comunicata all'interno dell'istituzione;
 - esistenza di un sistema informativo adeguato, di una struttura operativa dedicata che opera all'interno di limiti assegnati e di una struttura di controllo autonoma dalla struttura operativa (struttura di business);
 - approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi in entrata ed uscita per tutte le voci patrimoniali, specialmente quelle senza scadenza contrattuale (o con scadenza non significativa);
- valutazione dell'impatto di diversi scenari, inclusi quelli di stress, sui flussi temporali in entrata e uscita.

L'orizzonte temporale ritenuto rilevante per il rischio di liquidità è quello di brevissimo periodo in quanto, nel caso di una crisi di liquidità, la capacità di far fronte ai pagamenti nei primi giorni è quella critica nel determinare l'evoluzione successiva della crisi; tuttavia l'analisi degli sbilanci su periodi più lunghi è utile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta applicazione della Policy di Liquidità sono:

- Consiglio di Amministrazione;
- Comitato Rischi;
- Direttore Generale;
- RiskManagement;
- Area Operations - Tesoreria;
- Internai Audit

le funzioni organizzative che conducono attività aventi impatto sulla liquidità siano consapevoli delle strategie adottate dalla Banca e operino nel rispetto delle politiche, dei limiti e delle deleghe operative approvate.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Valuta di denominazione Euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	231.984	1.762	3.358	9.313	37.965	24.676	37.783	405.476	271.915	3.884
A.1 Titoli di Stato	164		54		1.810	902	5.841	248.007	154.831	
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	231.820	1.762	3.304	9.313	36.155	23.774	31.942	157.469	117.084	3.884
- banche	141.107				10.000					3.884
- Clientela	90.713	1.762	3.304	9.313	26.155	23.774	31.942	157.469	117.084	
Passività per cassa	418.894	36.347	5.410	202.301	19.190	28.147	50.829	11.409	11.197	-
B.1 Depositi	417.224	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	7.599									
- Clientela	409.625									
B.2 Titoli di debito	1.670	1.347	5.360	2.249	18.278	27.728	50.829	11.409	11.197	
B.3 Altre passività		35.000	50	200.052	912	419				
Operazioni "fuori bilancio"		8	-	-	-	-	3	1.071	2.318	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		8	-							
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		8								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.573	-	-	-	-	-	3	1.071	2.318	-
- posizioni lunghe	90						3	1.071	2.318	



- posizioni corte	3.483									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollari USA

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	52	-	-	7	96	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	52	-	-	7	96	-	-	-	-	-
- banche	52									
- Clientela				7	96					
Passività per cassa	8	-	-	24	-	-	20	-	-	-
B.1 Depositi	8	-	-	24	-	-	20	-	-	-
- banche	8									
- Clientela				24			20			
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		8	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		8								
- posizioni lunghe		8								
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										



- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Franchi Svizzeri

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	12									
- Clientela										
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										



C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.4 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione TUTTE

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno 5 anni	oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	232.048	1.762	3.358	9.320	38.061	24.676	37.783	405.476	271.915	7.377
A.1 Titoli di Stato	164	-	54	-	1.810	902	5.841	248.007	154.831	-
A.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.i.c.r.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	231.884	1.762	3.304	9.320	36.251	23.774	31.942	157.469	117.084	7.377
- banche	141.171	-	-	-	10.000	-	-	-	-	7.377
- Clientela	90.713	1.762	3.304	9.320	26.251	23.774	31.942	157.469	117.084	-
Passività per cassa	418.902	36.347	5.410	202.325	19.190	28.147	50.849	11.409	11.197	-
B.1 Depositi	417.232	-	-	24	-	-	20	-	-	-
- banche	7.607	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	409.625	-	-	24	-	-	20	-	-	-
B.2 Titoli di debito	1.670	1.347	5.360	2.249	18.278	27.728	50.829	11.409	11.197	-
B.3 Altre passività	-	35.000	50	200.052	912	419	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"		16	-	-	-	-	3	1.071	2.318	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	16	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.573	-	-	-	-	-	3	1.071	2.318	-
- posizioni lunghe	90	-	-	-	-	-	3	1.071	2.318	-
- posizioni corte	3.483	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La misurazione di tale rischio avviene con la metodologia Standardizzata. Con tale metodo, il requisito si determina applicando alla media aritmetica dell'ultimo triennio del margine di intermediazione coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale. La Banca ha applicato l'aliquota del 15%, quella relativa ai servizi bancari a carattere commerciale (Commercial Banking).

Informazioni di natura quantitativa

Informazioni di natura quantitativa	a vista
Margine di intermediazione 2012	33.609
Margine di intermediazione 2011	21.644
Margine di intermediazione 2010	19.650
MEDIA ARITMETICA ULTIMO TRIENNIO	24.968
RISCHIO OPERATIVO 15% MEDIA ARITMETICA	3.745

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Taluni dati relativi all'esercizio 2011 sono stati rideterminati in seguito all'applicazione dello IAS8. Per i dettagli si rimanda alla parte A della Nota Integrativa - politiche contabili.

A. Informazioni di natura qualitativa

La nostra banca, fedele alla propria natura di banca popolare ha, da sempre, individuato nella politica di patrimonializzazione uno dei principali strumenti necessari al perseguimento delle strategie di crescita e di sviluppo autonomo sia in termini di accantonamenti di utili e sia di aumenti di capitale. La storia della banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale in forme semplici e trasparenti che hanno sempre avuto adesioni totali da parte di tutti i Soci.

Il 31 marzo 2012, attraverso il versamento della quarta ed ultima trance, peraltro già interamente sottoscritta, si è conclusa l'operazione di aumento di capitale deliberata nel 2008.

Le componenti del patrimonio sono rappresentate da conferimenti dei Soci, utili accantonati e dalle rivalutazioni monetarie effettuate nel passato in conformità a disposizioni di legge.

La composizione del patrimonio è illustrata nella parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Canali/valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	55.022	50.059
2. Sovraprezzi di emissione	2.486	76
3. Riserve	28.784	27.711
- di utili	28.784	27.711
a) legale	24.670	23.797
b) statutaria		
c) azioni proprie	4.114	3.914
d) altre		
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	-	
6. Riserve da valutazione:	10.084	-9.527
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.088	(10.845)
- Attività materiali	673	743
- IAS 19 R	323	575
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.003	4.163
TOTALE	104.379	72.482

(importi in migliaia di euro)

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	31/12/2012	31/12/2011		
	Riserva negativa	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.155	(902)	15	(11.546)
2. Titoli di capitale	4.866	(31)	789	(102)
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
TOTALE	10.021	(933)	804	(11.648)

(importi in migliaia di euro)

I dati della precedente tabella si riferiscono alla variazione contabile della riserva. Per la quantificazione della riserva ai fini del Patrimonio di Vigilanza si rinvia alla Sezione 2 della presente parte F.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Canali/valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(11.531)	687	-	
2. Variazioni positive	23.776	4.163	-	
2.1 Incrementi di fair value	23.753	4.163		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	23	-		
- da deterioramento				
- da realizzo	23			
2.3 Altre variazioni				
3. Diminuzioni	7.991	17	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	193	12		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive		-		
3.4 Altre variazioni	7.798	5		
4. Rimanenze finali	4.254	4.833		

(importi in migliaia di euro)

I dati della precedente tabella si riferiscono alla variazione contabile della riserva. Per la quantificazione della riserva ai fini del Patrimonio di Vigilanza si rinvia alla Sezione 2 della presente parte F.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è tra i principali elementi su cui l'Organo di Vigilanza basa l'attività di controllo prudenziale e di stabilità delle banche.

Viene determinato sulla base delle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con circolare n. 155 del 18 dicembre 1991, aggiornata al 19 marzo 2013 con il 15° aggiornamento.

Si evidenzia che nel 2010 la Banca Popolare del Cassinate ha comunicato all'istituto di Vigilanza, l'intenzione di calcolare il Patrimonio di Vigilanza col metodo della neutralizzazione piena (approccio simmetrico). In relazione a quanto precede la Banca ha deciso di neutralizzare completamente sia le plus che le minus, come se i titoli fossero valutati al costo.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi che intervengono nella determinazione del patrimonio di base sono: il capitale Sociale, la riserva da sovrapprezzo emissione e le altre riserve. Gli elementi negativi sono rappresentati dalle immobilizzazioni immateriali. Al 31/12/2012 non si rilevano azioni proprie in portafoglio.

Gli elementi da dedurre pari a 5,451 milioni, si riferiscono al 100% delle quote di partecipazione in un istituto bancario e in una Società detenute dalla nostra banca (su tali partecipazioni cui non ricorrono i presupposti di consolidamento), al netto degli elementi positivi del patrimonio supplementare pari 0,440 milioni.

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi che intervengono nella determinazione del patrimonio supplementare sono rappresentati dal saldo positivo delle riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale, riferito ai titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", opportunamente rettificato dai filtri prudenziali negativi, e dalle riserve per leggi speciali di valutazione ed ammontano a 0,440 milioni. Tale importo ha concorso alla determinazione degli elementi da dedurre dal patrimonio di base.

Il patrimonio supplementare al 31/12/2012 è risultato pari a zero.

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello non è quantificabile per assenza di elementi.

Patrimonio di vigilanza	31/12/2012	31/12/2011
Patrimonio di base (TIER1)	83.752	73.608
Patrimonio supplementare (TIER2)	-	-
Elementi da dedurre	-	-
Patrimonio di vigilanza	83.752	73.608

(importi in migliaia di euro)

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2012	31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	89.203	79.022
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi(-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	89.203	79.022
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	5.451	5.414
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	83.752	73.608
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	879	916
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	(439)	(458)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(439)	(458)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	440	458
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(2.945)	(2.936)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L -M)	83.752	73.608
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	83.752	73.608

(importi in migliaia di euro)

Nella tabella seguente viene indicata la composizione del rigo F.:

DESCRIZIONE	Simmetrico
Riserva pregressa su titoli di Stato - anno 2009 - titoli di Stato	(2.945)
Riserva AFS su titoli di capitale ex partecipazioni 87/92 - anno 2011	179
Totale Riserva AFS - al lordo delle immunizzazioni	27
Riserva AFS inclusa nel patrimonio supplementare	206
Rivalutazione su immobilizzazioni materiali	673
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	879

(importi in migliaia di euro)

Se la Banca non avesse deciso di calcolare il Patrimonio di vigilanza con l'approccio simmetrico e avesse applicato il vecchio criterio "asimmetrico" avrebbe avuto il seguente impatto sul Patrimonio di Base:

DESCRIZIONE	Asimmetrico
Riserva AFS su titoli di capitale - anno 2012	4.835
Riserva AFS su titoli di debito - anno 2012	4.253
Impatto a Patrimonio Base come elementi da dedurre dal patrimonio di Base	9.088
Immunizzazione Riserva AFS su interessenze > 10% in banche	3.512
Impatto sul Patrimonio di Base	12.600

(importi in migliaia di euro)

La situazione di forte turbolenza sui mercati dei titoli di Stato, il meccanismo "asimmetrico", attraverso la deduzione delle minusvalenze avrebbe determinato una volatilità del Patrimonio di vigilanza per effetto di variazione dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito creditizio degli emittenti.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il prospetto successivo, evidenzia l'adeguatezza del nostro patrimonio e a fronte del rischio di solvibilità delle controparti. Il requisito patrimoniale che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse.

Al 31/12/2012 si attesta al 18,20% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza; in termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital", è di 46,941 milioni.

La tabella che segue e che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza evidenzia una gestione prudentiale delle varie tipologie di rischio con assorbimento patrimoniale.

A. Informazioni di natura qualitativa

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	-	-	-	-
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.237.177	787.283	412.913	376.147
1. Metodologia standardizzata	1.237.177	787.283	412.913	376.147
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	33.033	30.092
B.2 Rischi di mercato	-	-	32	39
1. Metodologia standard	-	-	32	39
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	3.745	3.017
1. Metodo base	-	-	3.745	3.017
2. Metodo standardizzato	-	-	-	-
3. Metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi del calcolo	-	-	-	-
B.5 Totale requisiti prudenziali	-	-	36.811	33.148
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-	-	-
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	460.131	414.350
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	18,20%	17,76%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	18,20%	17,76%

(importi in migliaia di euro)



Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

La parte non presenta valori

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1.RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definito dallo IAS 24 con l'eccezione più restrittiva, che in base al regolamento interno, nella definizione delle parti correlate sono tali anche gli stretti familiari.

Sono pertanto parti correlate:

1. Le Società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto;
2. Le Società che possono esercitare un'influenza notevole sulla Società che redige il bilancio;
3. Le Società collegate;
4. Le Join venture cui partecipi la Società che redige il bilancio;
5. Gli amministratori, i Sindaci effettivi e supplenti e i Dirigenti della Banca, come definito all'interno delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo V,Cap.5 e delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, Titolo II, cap.3;
6. I familiari di uno dei soggetti al punto 5;
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6;
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Rischi nei confronti di:	31/12/2012	
	Accordato	Utilizzato
a) amministratori	9.152	7.078
- esposizioni proprie degli esponenti	2.621	2.393
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	3.479	2.238
- esposizione dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	2.701	2.396
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	351	51
b) sindaci	1.346	1.132
- esposizioni proprie degli esponenti	160	17
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	375	375
- esposizione dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	811	740
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	-	-
c) dirigenti	94	86
- esposizioni proprie degli esponenti	70	62
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	-	-
- esposizione dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	24	24
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado	-	-
Totale	10.592	8.296

(importi in migliaia di euro)

Per una maggiore trasparenza si evidenziano di seguito le ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti e dai loro stretti familiari, non ricomprese all'interno delle voci precedenti.

Ulteriori esposizioni garantite	31/12/2012	
	Accordato	Utilizzato
a) amministratori	1.596	1.363
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti	170	49
- ulteriori esposizioni garantite da parenti degli esponenti entro il 2° grado	1.426	1.314
b) sindaci	200	195
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti	-	-
- ulteriori esposizioni garantite da parenti degli esponenti entro il 2° grado	200	195
c) dirigenti	97	94
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti	97	94
- ulteriori esposizioni garantite da parenti degli esponenti entro il 2° grado	-	-

(importi in migliaia di euro)

I crediti concessi ad Amministratori e Sindaci, sono stati deliberati nell'osservanza dell'art 136 del D.L. 1/09/1993 n. 385 (Legge Bancaria)

2. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRIGENTI

	31/12/2012	31/12/2011
a) ad amministratori	829	767
b) a sindaci	151	133
c) a dirigenti	473	426
Totale	1453	1326

(importi in migliaia di euro)

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La parte non presenta valori

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Per rendere un'informazione migliore al lettore, la Banca è stata divisa teoricamente in tre Business Unit: la rete commerciale, la finanza e tesoreria e la Direzione Generale.

Alla rete commerciale fanno capo tutti i rapporti (crediti e debiti) con la Clientela ordinaria, alla finanza e tesoreria sono assegnati i rapporti attinenti all'area titoli e verso le altre istituzioni creditizie (debiti e crediti) e alla Direzione Generale fanno capo la gestione del Patrimonio e le altre aree residuali.

Dal punto di vista Patrimoniale al 31 dicembre 2012 si evidenzia la seguente ripartizione:

Attivo - giacenze medie

Descrizione poste di bilancio	Rete com.le	Finanza	Direzione	Banca
Attività fruttifere	428.493	374.482	-	802.975
Attività non fruttifere	7.915		68.205	76.120
Totale attivo	436.408	374.482	68.205	879.095

Passivo - giacenze medie

Descrizione poste di bilancio	Rete com.le	Finanza	Direzione	Banca
Passività fruttifere	566.271	200.057	89.670	855.998
Passività non fruttifere			23.097	23.097
Totale passivo	566.271	200.057	112.767	879.095

(importi in migliaia di euro)

Dalle precedenti tabelle si può rilevare che la banca opera principalmente con l'erogazione del credito verso la Clientela. L'attività in titoli e la gestione della liquidità sul mercato interbancario risultano aver assunto un peso molto più rilevante rispetto ai precedenti esercizi, pur rimanendo ancora un gradino meno rilevanti rispetto all'attività "core" della Popolare del Cassinate.

La raccolta diretta della Banca risulta continuare ad essere incentrata sulla Clientela ordinaria: come si può vedere dalla colonna "FINANZA" del passivo, però, rispetto agli scorsi esercizi in virtù delle possibilità concrete opportunamente sfruttate, nel contesto interbancario.

Dal punto di vista economico emergono i dati seguenti:

Descrizione poste di bilancio	Rete com.le	Finanza	Direzione	Banca
Margine di interesse	12.479	10.591	888	23.958
Commissioni nette	5.311			5.311
Dividendi		254		254
Attività in titoli		4.086		4.086
Margine di intermediazione	17.790	14.931	888	33.609
Rettifiche di valore	-3.138			-3.138
Costi operativi diretti	-5.942	-189	-11.482	-17.613
Costi operativi ribaltati	-5.561	-86	5.769	122
Utile (perdita) lordo	3.149	14.656	-4.825	12.980
Imposte	-1.207	-5.620	1.850	-4.977
Utile Netto	1.942	9.036	-2.975	8.003

L'apporto al margine di interesse della rete commerciale pur rimanendo preminente rispetto all'area Finanza, ha inciso per il 52% circa sul totale, segue con il 44,20% la Finanza e infine la Direzione con il 5,80%.

Circa l'impatto delle singole Business Unit sull'utile netto, è evidente come il comparto del credito abbia risentito notevolmente della recente crisi economica che, di fatto, ha comportato la necessità per la Banca di operare maggiori svalutazioni (Rettifiche di valore su crediti per 3.138 mila euro, al netto delle riprese di valore) e dei costi operativi, diretti e indiretti, sicuramente maggiori rispetto alla Finanza.



Allegat |

*Elenco dei beni immobili di proprietà
con indicazione delle rivalutazioni effettuate
(Art. 10 legge n. 72 del 19.03.1983)*

Dati storici

Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi n. 72/1983 art. 10 sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di specifiche leggi

Ubicazione dell'Immobile	Valore Netto delle Rivalutazioni	Rivalutazione Legge n. 72_19-03-83	Rivalutazione Legge n. 413_30-12-91	Rivalutazione Legge n. 266_23-12-05	Fair Value
CASSINO					
P.zza Diaz - 14	1.036	179	307	1.982	
C.so Repubblica - 171	114		6	220	
Via Rossini - 82	110			182	
Via Marconi	269			167	
Via Cimarosa	149			44	
C.so Repubblica - 84/94	1.132			358	
C.so Repubblica - 153/159	1.608			294	
Via S. Marco	58			61	
Via Cerro Tartari	237			205	
Piazza S.Benedetto	65			90	
Via Verdi	160			52	
Via Marconi	111			58	
Via Sferracavalli	67				3
Via Cerro Antico	428				514
Via casilina Nord	501			885	
ATINA					
Via Settignano	36			22	
Via Ferentino	159				71
Via Bruxelles	33			20	
C.so Munazio Placo - 55/57	190	97		212	
S.GIORGIO A LIRI.					
C.so Spatuzzi - 94/96	124	81		87	
SS Cassino/Formia	627			124	
ROCCASECCA					
Via Piave	74	124		20	
Via Le Fosse	66				55
AQUINO					
P.zza S. Tommaso	184			85	
CERVARO					
P.zza Casaburi	209			77	
Via Foresta	336			32	
Strada Prov.le Casilina	594			777	
Loc. Sprumaro	100				11
Loc. Sordella	266			186	
ESPERIA					
P.zza campo Consalvo	100			74	
Frazione Monticelli Via Statuto	3			6	
FROSINONE					
Utilizzati dalle filiali locali	883			717	
Locali	996			719	
Non utilizzati	993			700	
Via Giordano Bruno - 88	74				19
S.ELIA FR					
Via IV Novembre - 24/26	125			260	
Via provinciale Loc. Valleluce	218			860	
S.DONATO					
P.zza Coletti - 15	33			24	
ARCE					
Via CASILINA - 102/104	164			136	
Via Valle	47			84	
PONTECORVO					
Via Salvo D'Acquisto	534			211	
CARNELLO					
Via Carnello - 325	170			69	
CASTROCIELO					
Via Capo D'Acqua	133				32
FORMIA					
Via Appia	51			11	
PIGNATARO INTERAMNA					
Via Faiola	144				174
Loc. Marchesella	3.752			2.377	
POSTA FIBRENO					
Via Venditto	232			108	
ARPINO					
Via greca	104				71
SAN VITTORE DEL LAZIO					
Loc. Collemoroni	30				112

**RIEPILOGO DEI PRINCIPALI DATI STATISTICI DALLA FONDAZIONE***(i dati riferiti agli importi sono espressi in unità di euro)*

Anno	Esercizio	N° Soci	Capitale e riserve	Raccolta da clientela	Attività finanziarie	Crediti verso la clientela in bonis	Assegni Circolari	Utili netti d'esercizio
1956	1	39	7.879	29.238	2.479	22.964	124.208	-
1957	2	90	11.762	61.724	2.481	49.064	356.418	885
1958	3	107	13.838	92.000	4.972	88.343	659.457	1.730
1959	4	123	16.250	173.344	5.484	137.531	661.581	2.131
1960	5	152	22.357	266.179	29.822	198.496	826.954	2.320
1961	6	167	26.260	328.816	35.643	258.631	1.050.709	2.450
1962	7	174	29.236	384.121	32.147	287.643	655.869	6.335
1963	8	177	33.608	549.797	21.187	366.173	644.512	5.029
1964	9	183	37.479	642.307	23.394	503.865	1.165.127	5.718
1965	10	193	42.676	749.507	73.093	529.400	820.134	6.258
1966	11	202	49.387	901.804	80.839	545.885	548.994	6.559
1967	12	213	56.154	1.100.445	88.324	687.330	740.083	6.736
1968	13	215	60.375	1.467.129	112.805	840.125	1.035.375	7.278
1969	14	216	65.188	1.848.761	118.821	946.664	872.812	9.244
1970	15	217	71.641	2.040.897	116.191	1.264.529	954.929	10.512
1971	16	217	78.523	2.702.657	123.157	1.420.362	886.240	11.746
1972	17	217	97.981	3.698.791	316.408	1.513.953	879.010	12.063
1973	18	214	158.319	4.563.825	541.377	2.525.009	1.106.406	17.420
1974	19	214	197.700	5.334.096	714.148	2.846.785	1.605.672	24.813
1975	20	273	270.933	8.020.305	1.368.942	3.458.443	1.839.628	43.127
1976	21	387	518.137	10.009.306	2.011.534	5.077.806	3.090.097	90.958
1977	22	391	599.137	12.948.266	2.921.353	5.577.271	2.651.544	103.777
1978	23	394	765.008	17.482.228	4.041.203	7.070.148	3.655.736	120.078
1979	24	394	1.005.106	23.039.992	4.510.046	9.456.378	5.702.305	237.499
1980	25	404	1.417.085	28.571.799	5.400.097	12.073.231	7.834.934	384.914
1981	26	425	2.153.384	33.063.608	6.348.325	13.257.445	13.238.307	512.283
1982	27	421	2.884.690	44.526.371	11.320.953	15.588.439	17.626.935	672.127
1983	28	413	5.919.914	61.794.758	23.274.327	18.455.355	28.437.046	739.892
1984	29	424	8.042.335	72.621.549	24.917.304	22.630.491	32.888.932	1.069.091
1985	30	488	10.353.681	87.637.103	20.651.652	26.081.258	31.023.640	1.463.451
1986	31	540	13.265.913	97.552.787	19.904.970	35.433.528	39.267.116	1.674.124
1987	32	637	16.048.006	112.543.772	20.873.770	40.809.194	34.437.887	2.026.831
1988	33	660	17.988.272	121.067.859	23.387.807	42.052.240	44.923.190	2.366.276
1989	34	710	19.809.244	129.154.519	22.791.215	50.660.069	52.761.422	2.640.488
1990	35	764	22.812.588	137.960.872	21.912.159	61.350.523	68.899.100	3.005.754
1991	36	849	26.560.465	152.730.788	20.665.972	78.766.317	67.312.857	3.395.338
1992	37	931	29.936.324	157.502.684	14.539.398	85.781.609	70.069.005	3.671.237
1993	38	1.002	32.705.004	170.943.496	13.702.132	87.566.686	76.895.222	3.217.844
1994	39	1.075	35.579.667	182.037.573	17.760.253	97.026.215	76.347.009	2.941.287
1995	40	1.183	38.510.518	183.646.669	11.934.286	104.554.545	76.727.534	3.162.533
1996	41	1.263	39.531.439	222.413.729	12.601.518	108.025.750	79.666.902	2.820.965
1997	42	1.281	38.889.963	235.924.520	16.037.792	105.851.752	90.106.053	2.497.353
1998	43	1.344	39.542.308	254.337.380	42.931.534	114.432.106	81.936.542	2.617.276
1999	44	1.364	40.972.910	249.733.828	110.064.642	117.557.280	89.790.503	2.620.527
2000	45	1.364	41.530.344	253.009.709	102.635.302	113.773.115	88.610.950	2.650.021
2001	46	1.368	42.882.239	289.435.853	95.043.790	126.887.026	93.835.708	2.711.738
2002	47	1.382	43.332.515	311.769.201	90.001.610	126.398.974	89.077.443	2.746.017
2003	48	1.381	43.833.341	327.140.277	93.243.771	156.531.450	106.826.322	2.831.101
2004	49	1.373	44.596.528	331.901.907	98.827.779	168.568.049	108.122.294	2.967.696
2005	50	1.361	59.867.308	344.767.043	108.491.294	182.431.681	95.909.584	2.945.993
2006	51	1.349	60.869.241	360.012.981	101.958.876	193.654.234	88.131.372	5.512.071
2007	52	1.352	64.702.972	383.631.714	118.563.739	227.227.941	90.341.305	5.632.976
2008	53	1.360	66.644.476	420.347.648	112.711.313	274.422.835	88.373.692	5.857.843
2009	54	1.321	70.588.832	492.174.508	90.981.980	343.885.287	84.785.541	4.682.331
2010	55	1.433	72.317.020	535.541.686	149.124.364	367.749.240	96.450.126	4.081.437
2011	56	1.487	68.506.577	535.748.773	130.990.943	405.995.522	101.948.372	4.248.927
2012	57	1.533	96.375.702	614.431.139	416.764.151	416.245.909	102.703.212	8.002.868



RelazionE DELLA SocietÀ
DI RevisionE



Tel: +39 0815525295
 Fax: +39 0814203356
 www.bdo.it

Via dell' Inconata 20/27
 80133 Napoli
 e-mail: napoli@bdo.it

**Relazione della società di revisione
 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. ° 39**

Ai Soci della
 Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno rideterminato alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, e sui quali avevamo emesso la nostra relazione in data 9 marzo 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

BDO S.p.A. - Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Verona

Società per Azioni - Sede Legale: Largo Augusto, 8 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 100.000 i.v.
 Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 01795620150 - R.E.A. Milano 779346 - Iscritta all'Albo Speciale CONSOB delle Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2012.

Napoli, 27 marzo 2013

BDO S.p.A.

Filippo Genna
Socio



BANCA POPOLARE
del CASSINATE

Stampa:
Studio A.P.S. s.r.l.
www.studioaps.com